RINGRAZIAMENTI

Vorremmo ringraziare tutte le persone e le società che hanno contribuito alla realizzazione di questo manuale e allo sviluppo del progetto FONTES.
Uno speciale ringraziamento a:
Le società che hanno collaborato al progetto FONTES, per il loro aiuto e supporto.

Le persone e le società che hanno contribuito con grafici, statistiche e materiale bibliografico: ADFC; Asociación para el Desarrollo de Valdorba / Orbaibarrako Garapenerako Elkartea; Club Azibo Aventura; David Rodríguez; Pirena Press Department; Diario de León; Ed Blunell George; EESTI-MAAUTURISM; GUHEKO; Federación de Piraguismo de Castilla y León; Gotzone Elu; IBW-EUROINSTITUT; Istituto Tecnologico Educativo di Larissa; Javier Arizabalo; Javier Flórez; Javier Rey; Jesús Núñez; José Ángel Sánchez García; Lorena Vázquez; Marco Ferlemann Senden; Mónica Presa Valcarce; Council of Miranda do Douro; No Limits Sports; Olga Recalde; Peter Gunter-Strandbad-Wedau; Rosario Murillo;

Tutte le imprese agricole, le donne, i disoccupati ed i giovani che hanno preso parte alle attività del progetto.

INDICE

1.- INTRODUZIONE 5
1.1.- Il Programma Leonardo da Vinci 5
1.2. Il progetto FONTES: Rete tematica per validare e diffondere Buone Pratiche e Modelli di Qualità per la Formazione Professionale nelle aree rurali. 6
1.3. La dimensione europea del progetto. Il partenariato transnazionale 11
2.-STRUMENTI SVILUPPATI DAL PROGETTO 13
2.1.- L'Osservatorio Europeo 13
2.2.- Il Centro di Risorse Informative e di Apprendimento (ILRC). 19
2.3. La Piattaforma di Tele-formazione 21
2.4. Guida sulle Buone Pratiche 25
2.5.- Il sito web del progetto 26
2.6.- Collegamenti fra gli strumenti Fontes 28
3. LE NUOVE FONTI DI IMPIEGO (NFI) 29
3.1.- Cosa sono le nuove fonti di impiego? 29
3.2.- Origini e sviluppo delle nuove fonti di impiego 29
3.3.- Formazione collegata alle nuove professioni emergenti. 30
3.4.- Descrizione delle nuove fonti di impiego e delle nuove professioni emergenti 41
4. FUNGHI 45
1. descrizione generale 45
2. importanza i impatto della risorsa 50
3 - uso della risorsa come strumento di sviluppo rurale 52
5. AGRICOLTURA BIOLOGICA 55
1 - descrizione generale 55
2 - importanza ed effetto della risorsa 58
3 - uso della risorsa come strumento per sviluppo rurale. 59
6. IL CASTAGNO 61
1 – descrizione generale 61
2 – importanza e impatto della risorsa 66
3 – uso della risorsa come strumento di sviluppo rurale 68
7. TURISMO ATTIVO 71
1 - descrizione generale 71
2. importanza ed effetto della risorsa 82
3 - uso della risorsa come strumento per sviluppo rurale 83
8. INTERPRETE DELLA NATURA 87
1 – descrizione generale 87
2 – importanza e impatto della risorsa 90
3 - uso della risorsa come strumento per lo sviluppo rurale 91
9. ENERGIE RINNOVABILI 93
10. LA TRASPARENZA NEL PROCESSO DI VALORIZZAZIONE DELLE NUOVE PROFESSIONI. 99
11. BIBLIOGRAFIA. 105
12. SITOGRAFIA 113

1.- INTRODUZIONE

1.1.- Il Programma Leonardo da Vinci

Leonardo da Vinci è un Programma Comunitario volto a creare una area comune europea di collaborazione nella formazione educative e professionale.

Il Programma supporta le strategie formative finanziando progetti sviluppati da partenariati transnazionali con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e la qualità della formazione professionale all'interno dell'Unione Europea.

In tal modo, contribuisce alla creazione di un'Europa della Conoscenza, per meglio competere nella società. L'Idea della "Europa della conoscenza" è stata presentata per la prima volta nel 2000 nel Consiglio Europeo di Lisbona e successivamente durante il summit di Barcellona del 2002.

Il programma Leonardo da Vinci è stato approvato dal Consiglio Europeo il 6 Dicembre 1994. La sua creazione assicura la continuità delle azioni comunitarie in termini di formazione professionale iniziata nel corso degli anni '80 con i precedenti Programmi Comunitari: COMETT, EUROTECNET, FORCE, IRIS, PETRA e LINGUA.

I principali obiettivi del programma Leonardo da Vinci sono:

a. promuovere le abilità e le competenze, in particolare dei giovani, nella formazione professionale iniziale;
b. migliorare la qualità della formazione professionale continua nonché l'acquisizione di abilità e competenze lungo tutto l'arco della vita;
c. promuovere e rafforzare il contributo della formazione professionale al processo innovativo, al fine di migliorare la competitività e l'imprenditorialità

Questi obiettivi sono raggiunti attraverso differenti azioni raggruppate in 3 diverse procedure:

- Procedura A per progetti di mobilità;
- Procedura B per progetti pilota, competenze linguistiche e network transnazionali;
- Procedura C per azioni tematiche e progetti documentali.

Progetti di mobilità

Leonardo da Vinci sostiene progetti transnazionali di tirocini rivolti a coloro che seguono una formazione professionale iniziale, agli studenti universitari, ai neo laureati, ai lavoratori e ai giovani disponibili sul mercato del lavoro. Il Programma sostiene inoltre scambi di responsabili della formazione e visite studio.

Progetti pilota

Azioni svolte all'interno di una partnership trasnazionale che mirano allo sviluppo e alla diffusione dell'innovazione in materia di formazione professionale. I progetti pilota possono riguardare lo sviluppo della qualità della formazione professionale, la promozione di nuovi metodi di formazione professionale o di orientamento professionale nell'ambito di una formazione lungo tutto l'arco della vita.

Competenze linguistiche

Azioni svolte all'interno di partnership transnazionali che mirano a sviluppare le competenze linguistiche in un contesto di formazione professionale. I progetti di "competenze linguistiche" riguardano la concezione, la sperimentazione e la validazione, la valutazione e la diffusione di materiali didattici, nonché di metodi pedagogici innovativi - compresi gli audit linguistici - adeguati alle esigenze specifiche di ciascun settore professionale ed economico, nonché gli approcci pedagogici innovativi di autoapprendimento delle lingue e la diffusione dei loro risultati. Particolare attenzione è rivolta ai progetti relativi a lingue meno ampiamente diffuse e insegnate.

Network trasnazionali

Reti miste di attori della formazione professionale, che raggruppino negli Stati membri a livello regionale o settoriale, gli attori pubblici e privati interessati. Tali attori comprendono gli enti territoriali, le camere di commercio, le organizzazioni professionali dei datori di lavoro e dei lavoratori, le imprese e i centri di ricerca e formazione professionale - comprese le università - e svolgono il ruolo di centro di servizi, consulenza e informazione per l'accesso ai metodi e ai prodotti di formazione professionale convalidati. Dette attività mirano a raccogliere, sintetizzare e sviluppare l'esperienza europea e gli approcci innovativi, a migliorare l'analisi e la previsione dei fabbisogni di competenze, a diffondere i risultati nell'intera Unione presso gli ambienti interessati.

Materiale di riferimento

Azioni condotte su base transnazionale su temi prioritari di interesse comune. Tali azioni costituiscono un contributo volto ad ottenere dati comparabili relativi a sistemi e dispositivi, prassi e vari approcci a qualifiche e competenze negli Stati membri, o a fornire informazioni quantitative e/o qualitative, analisi e osservazioni delle prassi migliori per sostenere le politiche e le prassi di formazione professionale nell'ambito di una formazione lungo tutto l'arco della vita

Azioni combinate

Il programma Leonardo da Vinci prevede il finanziamento di azioni combinate, cioè iniziative supportate da diversi azioni comunitarie per promuovere lo sviluppo della società della conoscenza, specialmente nella formazione e nei programmi rivolti ai giovani.

1.2. Il progetto FONTES: Rete tematica per validare e diffondere Buone Pratiche e Modelli di Qualità per la Formazione Professionale nelle aree rurali.

Il progetto è stato sviluppato con l'obiettivo di contribuire alla creazione di sistemi europei formativi con riferimento alla formazione professionale e continua, assicurando contestualmente una cooperazione fra i diversi agenti formativi professionali a livello europeo.

Durante gli ultimi anni, è stata sviluppata una significativa cooperazione a livello europeo nella educazione e nella formazione professionale. All'interno di questo contesto, il progetto Fontes è stato creato per valorizzare nuovi bacini occupazionali nel settore dello sviluppo rurale.

In tal modo, il progetto FONTES intende validare e disseminare buone pratiche e modelli di qualità di formazione professionale collegati a queste nuove professioni emergenti nel settore dello sviluppo rurale.

In modo specifico, il progetto è finalizzato alla valorizzazione di itinerari formativi attuali e futuri attraverso lo sviluppo di diversi strumenti costruiti con l'obiettivo di valorizzare questi percorsi, di cercare le possibilità di una loro standardizzazione e di definire un modello formative a distanza in grado di offrire e disseminare le azioni formative e le informazioni in modo efficace.

Il progetto Fontes, della durata di due anni, è iniziato nel mese di ottobre 2005. Il suo sviluppo è stato reso possibile grazie alla creazione di una partnership transnazionale costituita da undici entità appartenenti a sette Paesi diversi: Germania, Grecia, Italia, Portogallo, Romania, Repubblica Slovacca e Spagna.

Questa associazione è composta da un mix di organizzazioni pubbliche e private che operano in diversi settori e diverse aree geografiche composte da Paesi dell'Europa occidentale e orientale.

Recentemente, è anche stata costituita formalmente la **Rete Tematica Fontes**: una rete aperta alla partecipazione di tutte le entità interessate a collaborare al progetto e alla validazione delle nuove occupazioni emergenti nel settore rurale.

Al momento attuale, all'interno della terza fase del progetto, la rete tematica ha ottenuto la collaborazione di circa 92 entità (Centri formativi, associazioni, società, pubbliche amministrazioni locali) e questo numero è presumibilmente destinato ad aumentare nel futuro.

Durante le fasi del progetto, sono state sviluppate le seguenti attività:

1. Organizzazione della rete tematica Fontes.
2. Creazione di un gruppo di lavoro per la gestione della qualità e la valutazione continua.
3. Disegno e attivazione della attività di valorizzazione e del piano di disseminazione dei risultati.
4. Elaborazione e attivazione del programma di lavoro e distribuzione dei compiti ai diversi partner.
5. Compilazione di documenti
6. Validazione delle informazioni.
7. Identificazione dei target group. Indagini conoscitive.
8. Organizzazione di informazioni e azioni di sensibilizzazione indirizzate ai diversi target groups, agli agenti sociali e alle autorità educative.
9. Elaborazione degli strumenti previsti nel progetto Fontes.
10. Disegno, sviluppo e manutenzione del sito web transnazionale
11. Testing e validazione degli strumenti Fontes
12. Azioni finalizzate al trasferimento dei risultati

Ecco i principali strumenti operativi realizzati all'interno del progetto Fontes:

1. L'Osservatorio Europeo
2. Il Centro di risorse informative e educative
3. La piattaforma formative a distanza
4. La guida sulle buone pratiche.

1. L'Osservatorio Europeo.

L'Osservatorio Europeo è stato creato con l'obiettivo di valutare le possibilità di implementazione dei nuovi itinerari formativi e dei profili professionali emergenti.

Costituisce il "Laboratorio vivente" del progetto, dove I differenti partner hanno lavorato e tuttora lavorano nelle proposte per la creazione dello strumento chiamato "Fontes Analysis".

Il documento di Analisi valuta, attraverso l'uso di diversi indicatori, l'interesse e la domanda dei nuovi itinerari formative e dei nuovi profili professionali che saranno sviluppati e implementati in alcune aree di azione specifiche e per i differenti gruppi bersaglio.

La creazione dell'osservatorio europeo è stata basata sul seguenti schema di base:
1) promozione della trasparenza dei risultati raggiunti, con metodi differenti di informazione e di comunicazione. Tutti i risultati del progetto dovrebbero essere promossi fra i gruppi - obiettivo, gli attori sociali e le differenti entità operanti nel settore educativo, con un rapporto che mostri i risultati raggiunti.

2) approccio multi-settoriale che può collegare le nuove possibilità di occupazione con le nuove occasioni di formazione e rende l'offerta formativa più ampia in modo da offrire differenti aree di conoscenza a differenti gruppi di beneficiari. Il metodo multi-settoriale permette lo studio di differenti disegni d'insegnamento come pure l'accesso a differenti settori di riferimento. In questo modo, il processo

formativo tiene conto delle qualificazioni più varie e offre possibilità di occupazione per tutti i tipi di gruppi - obiettivo.

3) istituzione dei differenti relazioni fra diverse entità, che renderanno il processo di accreditamento di nuovi itinerari formativi più facile. Un'altra importante funzione dell'Osservatorio Europeo dovrebbe essere la relativa capacità di stabilire rapporti istituzionali a tutti i livelli. Grazie alla relativa novità e alla mancanza di azioni indirizzate a realizzare questo genere di relazioni, questa rappresenta una caratteristica complessa di questo strumento.

A livello europeo, abbiamo rilevato una mancanza di consapevolezza relativa a questi generi di azioni, che tuttavia sono altamente importanti per lo sviluppo di una formazione di qualità all'interno della Unione Europea

2. La Piattaforma di Tele-Formazione.

Il progetto Fontes intende incentivare l'uso della nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni con l'obiettivo di facilitare il processo formativo per le persone residenti nelle aree rurali che, a causa di difficoltà logistiche, spesso non possono frequentare un regolare percorso formativo.

Ad oggi, i diversi partner hanno elaborato un lavoro documentale, di ricerca, di analisi dei dati e di scambio di opinioni. Questo lavoro si è basato su precedenti esperienze dei partner in diversi ambiti: nella formazione a distanza, nello sviluppo di precedenti Programmi Leonardo, nelle conoscenze legate allo sviluppo di piattaforme formative per la agricoltura organica, and in generale, al "know how" dei diversi partners e alle diverse entità che collaborano nel progetto.

Come risultato di questo lavoro, sono stati elaborate diversi documenti che sono disponibili all'interno del sito web:

- Un documento sulla formazione a distanza basato sulla esperienza del Partner greco AEGEAS
- Rischi e opportunità della formazione a distanza.
- Raccomandazioni per la attivazione di un percorso formativo a distanza: standard informatici, elementi e principali fattori di sviluppo di un percorso formativo a distanza.

Considerando questo lavoro, la elaborazione di un modello formativo a distanza è attualmente in corso e sarà presto disponibile all'interno del sito internet. Queste informazioni sono rivolte sia al pubblico generale che a specifici gruppi obiettivo del progetto, in particolare entità formative interessate a offrire corsi formative a distanza.

3. Il Centro di Risorse Informative e di Apprendimento.

La promozione e la implementazione di nuove opportunità di impiego o risorse deve tenere in considerazione la necessità di nuove offerte formative collegate a queste nuove opportunità lavorative. Il principale problema collegato a queste nuove occupazioni è la mancanza di professionisti qualificati per queste nuove occupazioni e servizi.

La creazione di itinerari formative appropriati è essenziale per il corretto sviluppo delle nuove occupazioni emergenti nel settore rurale. Inoltre, dovrebbe essere sviluppato l'accesso dei gruppi bersaglio all'informazione, con l'obiettivo di facilitare una guida occupazionale e formative anche di tipo continuo.

Le differenti sezioni del Centro di Risorse Informative e di Apprendimento sono:

- Sistemi educative nei differenti Paesi.
- Requisiti di accreditamento nelle differenti aree di azione.
- Nuove opportunità formative e di occupazione.
- Noticeboard.
- Formazione professionale nelle differenti aree di azione.

Il principale problema collegato alla promozione e allo sviluppo delle nuove opportunità di impiego è rappresentato dalla mancanza di conoscenza e qualificazione professionale: inappropriate qualifiche, insufficiente offerta formative, mancanza di personale qualificato etc.

Al momento attuale, diverse iniziative europee come i progetti pilota "Leonardo da Vinci" stanno tentando di colmare il gap formativo relativo alle professioni emergenti.

Il progetto Fontes offre informazioni su diversi precedenti progetti pilota collegati a queste nuove opportunità di impiego:

- **Attività collegate al tempo libero e allo Sport.**
  Progetto TURISMO ATTIVO: Un nuovo profilo professionale.

- **Attività collegate allo sviluppo dell'agricoltura nelle aree rurali.**
  1. ECO-AGRO: progetto internazionale per l'agricoltura organica.
  2. LE FORESTE DI CASTAGNO IN EUROPA: formazione professionale per gli allevatori di castagno.
  3. IRIS: Agricoltura organica: un mercato del lavoro innovativo.
  4. MYKOS: Funghi come strumento di occupazione, sviluppo sostenibile e diversificazione economica nelle aree rurali.

- **Attività collegate allo sviluppo e alla preservazione delle aree naturali.**
  Progetto IN-NATURE: Interprete del regno rurale: una formazione innovativa.

- **Attività collegate ai servizi personali**.
  Progetto TRADE ON LINE: Un progetto per creare un profilo di orientatore lavorativo nelle aree agricole e rurali.

4. La Guida sulle Buone Pratiche

Questo prodotto intende essere un utile strumento per la trasformazione e modernizzazione dei sistemi innovative europei in linea con gli standard qualitative della formazione professionale.

La guida sulle buone pratiche sarà disponibile al termine del progetto e comprenderà tutte le possibile informazioni sulla esperienza realizzata

La valorizzazione di nuovi itinerari formativi, sviluppati attraverso la rete tematica Fontes, potrà costituire un importante contributo nel settore delle nuove professioni emergenti, con l'obiettivo di cercare soluzioni ai fabbisogni formative nelle aree rurali.

Per la reale implementazione di queste nuove modalità formative sarà comunque necessario il fattivo coinvolgimento degli agenti sociali, delle imprese leader e delle autorità pubbliche in grado di prendere le necessarie decisioni collegate allo sviluppo dei sistemi educativi e occupazionali.

Il trasferimento dei risultati del progetto Fontes a queste entità costituisce quindi una priorità per la implementazione di queste nuove opportunità di impiego e dei collegati processi formativi.

La guida è strutturata come segue:

1. Introduzione

- Il programma Leonardo da Vinci
- Il progetto FONTES:
- La dimensione europea del progetto. Lal Partnership transnazionale

2. Strumenti sviluppati

- Osservatorio Europeo.
- L'informazione e il Centro Virtuale di Apprendimento.
- Piattaforma Formativa a distanza.
- Guida Buone Pratiche.
- Sito web del progetto
- Relazioni fra i diversi strumenti sviluppati

3. Nuove Fonti di Impiego

- Cosa sono le nuove fonti di impiego?
- Origini e sviluppo
- Formazione collegata alle nuove professioni emergenti.
- Descrizione delle nuove fonti di impiego:
  - Funghi
  - Coltivazioni organiche
  - Alberi da castagno
  - Turismo attivo
  - Interprete della natura
  - Fonti di energie rinnovabili
  - Connessi profili professionali

4. La trasparenza nei processi di validazione delle nuove professioni

- Buone pratiche nel processo di validazione.
- L'importanza dei partner sociali
- L'impatto sui gruppi-bersaglio
- Diffusione dei risultati

1.3. La dimensione europea del progetto. Il partenariato transnazionale

La cooperazione transnazionale è stato il principale pilastro attraverso cui si è sviluppato il progetto. L'associazione transnazionale di FONTES è stata concepita come rete tematica per coinvolgere vari agenti (sindacati, centri di ricerca, aziende, risorse umane, entità collegate, università ecc.). Ha 11 soci di 7 paesi differenti (Germania, Slovacchia, Spagna, Grecia, Italia, Portogallo e Romania). L'associazione è stata creata per rispondere all'esigenza di una larga struttura di cooperazione per soddisfare le aspettative e le esigenze del progetto. Tale struttura raccoglie l'esperienza dei differenti soci fornendo un contributo importante al progetto.

La cooperazione è basata sulle caratteristiche comuni dei soci ed anche sul funzionamento della rete stessa, che permette che tutti i soci partecipino alla presa di decisioni ed allo sviluppo della rete stessa arricchendola con i loro contributi. I soci inoltre sono stati coinvolti nell'amministrazione e nella valutazione del progetto. Hanno contribuito alla relativa convalida ed all'adattamento dei risultati per soddisfare agli obiettivi ed ai bisogni reali delle regioni dove il progetto è stato effettuato.

Una squadra continua di lavoro sulla amministrazione e sulla qualità è stata creata all'interno dell'associazione.

Ha incluso un rappresentante di ciascuno dei soci. La sua operatività è stata relativa alla valutazione delle attività progettuali: obiettivi realizzati, progressi realizzati, efficienza delle attività, qualità dei prodotti... ecc.

Oltre alla cooperazione gestionale durante il progetto, i soci sono venuti a contatto in parecchie sessioni transnazionali del lavoro. In queste riunioni, hanno discusso tematiche differenti riguardo allo sviluppo del progetto, del programma, delle iniziative, delle funzioni in ogni attività, del progresso generale o della valutazione continua, per realizzare gli obiettivi proposti.

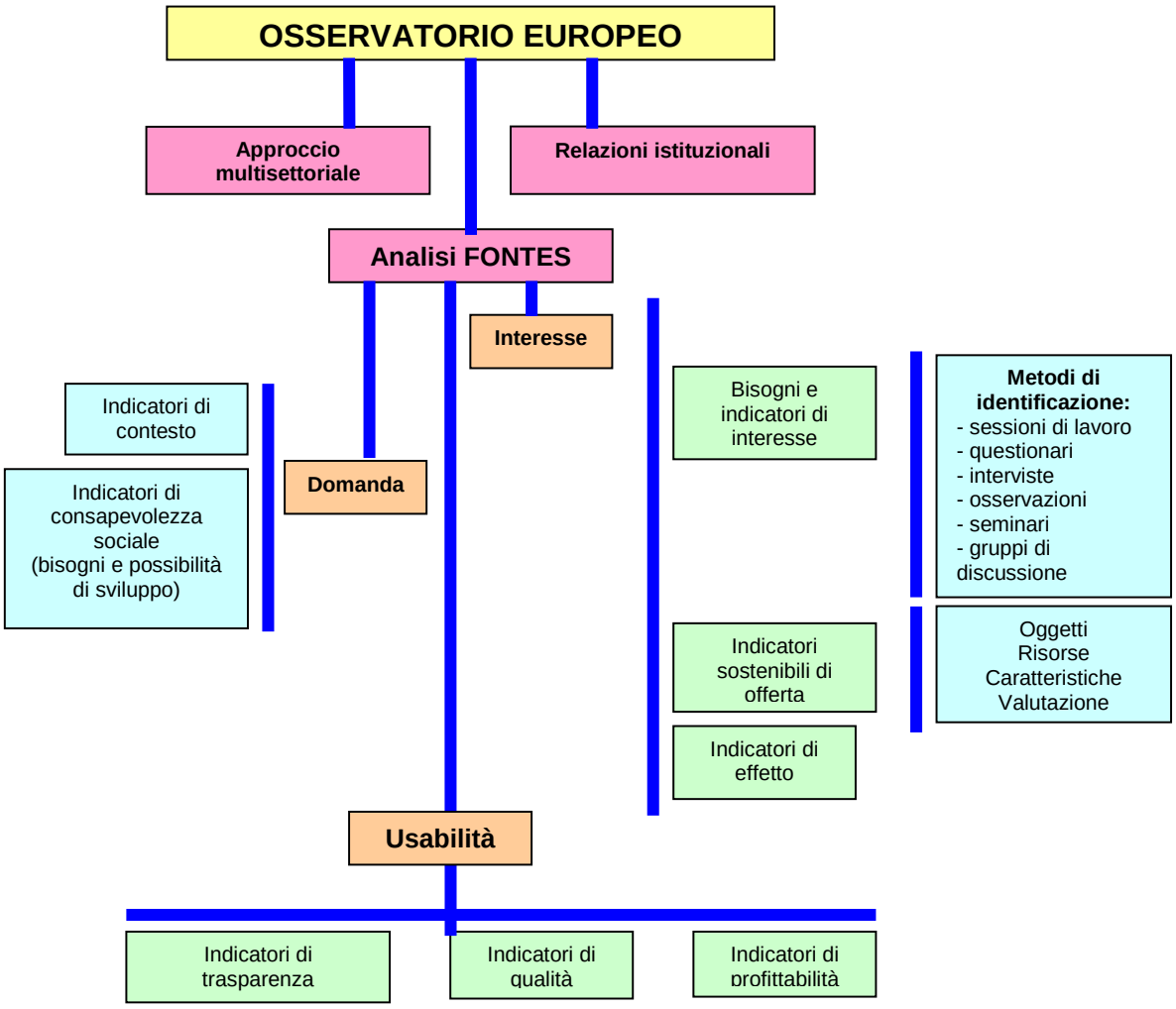
Alcune azioni hanno richiesto una cooperazione particolarmente intensa fra i soci, che hanno contribuito ad essa con la loro esperienza e perizia in modo da raggiungere gli obiettivi prefissati. Alcune altre attività, al contrario, per la loro natura specifica, hanno richiesto una stretta collaborazione fra alcuni specifici soci che avevano la necessaria esperienza professionale.

In tutti i casi, è stato realizzato uno sforzo informativo considerevole, per fornire sempre le informazioni complete sulle attività e sui risultati a tutti i soci.

2.-STRUMENTI SVILUPPATI DAL PROGETTO

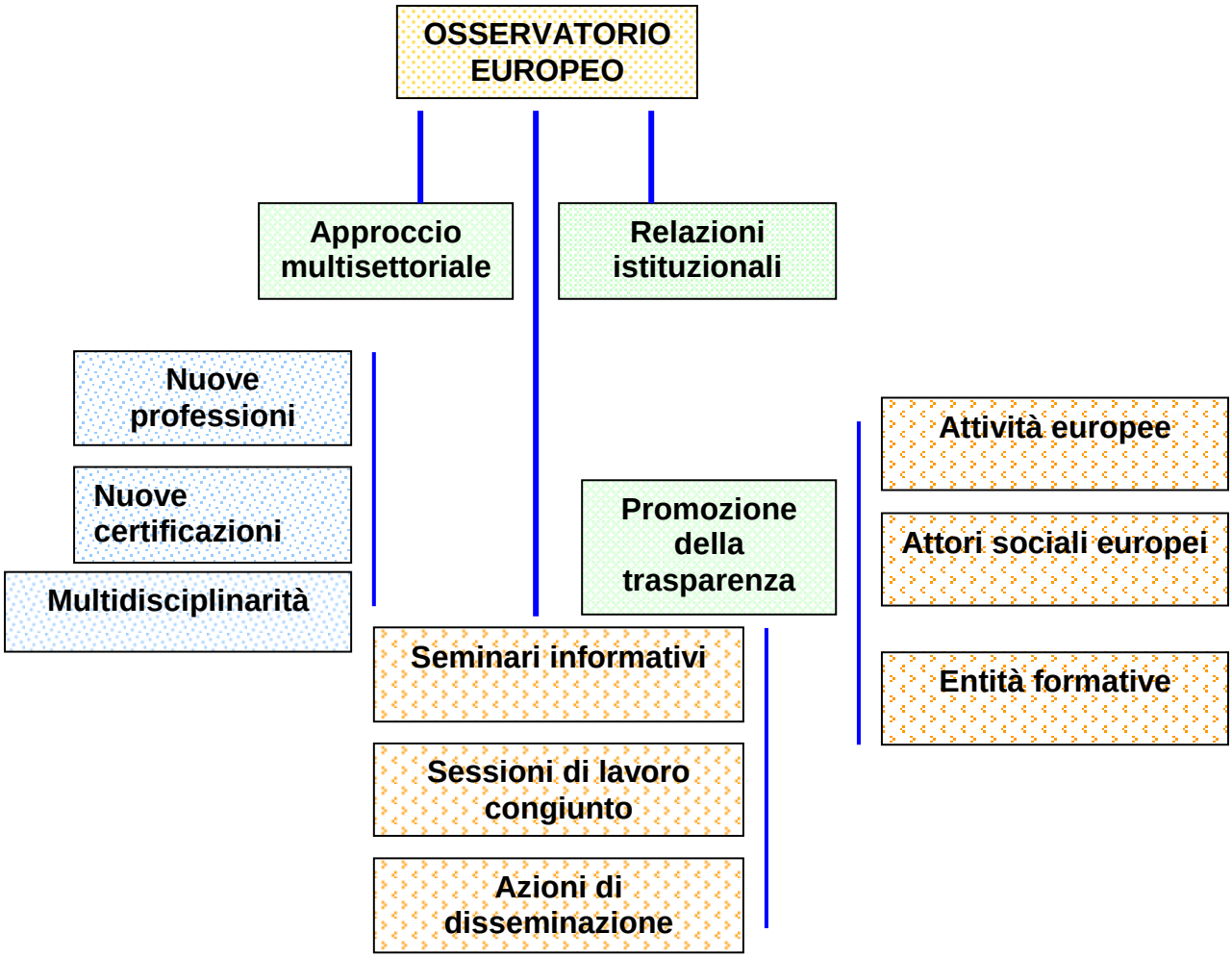
2.1.- L'Osservatorio Europeo

L'osservatorio europeo è uno degli strumenti previsti dal progetto di FONTES. La funzione principale è valutare le possibilità per l'esecuzione dei programmi di studi differenti di formazione o gli itinerari, in paesi differenti, per quanto riguarda il loro interesse, richiedono ed attuabilità.



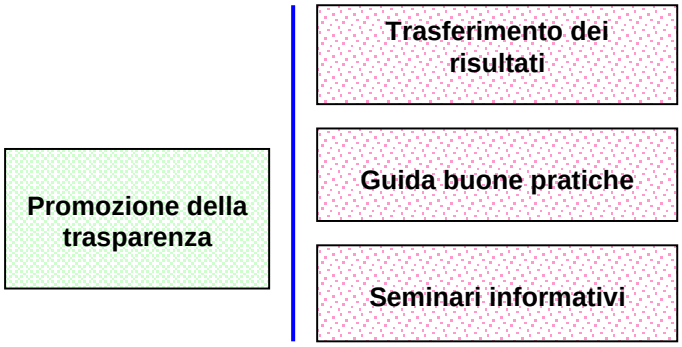
La creazione dell'osservatorio europeo è basata sul seguenti schema:

1) promozione della trasparenza dei risultati raggiunti, con metodi differenti di informazione e di comunicazione.
2) approccio multi-settoriale che può collegare le nuove possibilità di occupazione con le nuove occasioni di formazione e rende l'offerta formativa più ampia in modo da offrire differenti aree di conoscenza a differenti gruppi di beneficiari.
3) istituzione dei differenti relazioni fra diverse entità, che renderanno il processo di accreditamento di nuovi itinerari formativi più facile.



PROMUOVERE LA TRASPARENZA

Tutti i risultati del progetto dovrebbero essere promossi fra i gruppi - obiettivo, gli attori sociali e le differenti entità operanti nel settore educativo, con un rapporto che mostri i risultati raggiunti.



Questo rapporto migliorerà il trasferimento dei risultati, evidenziandone il fatto che con l'uso dei risultati specifici di modelli di insegnamento differenti effetti verranno realizzati.

In questo modo, potremo accertarci che la realizzazione di percorsi d'insegnamento specifici, così come l'effetto desiderabile per i gruppi - obiettivo, sarà possibile in zone sociali simili e con bisogni e richieste simili.

L'Osservatorio Europeo fornirà ad una buona guida pratica che fungerà modello di riferimento, permettendo la valorizzazione dei differenti modelli formativi e facilitando la realizzazione di un metodo di lavoro specifico per realizzare gli obiettivi previsti concreti.

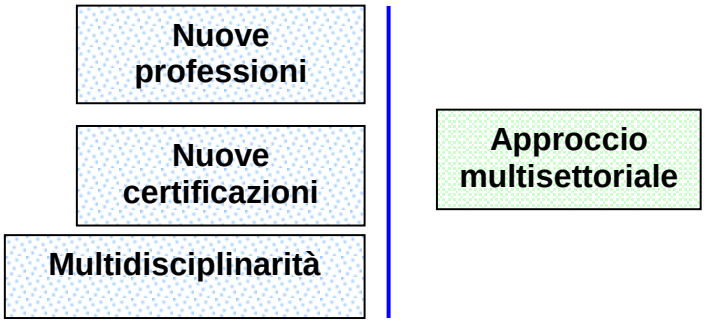
L'organizzazione dei seminari informativi, come misura di sostegno all'interno delle azioni di trasparenza, deve essere diretta verso tutti i partecipanti, in particolare:

Al gruppo obiettivo, di modo che possano vedere i vantaggi di partecipare alle azioni formative derivanti dall'esecuzione di un disegno d'insegnamento specifico, come pure l'effetto futuro di queste azioni, non soltanto riguardo alle qualificazioni ma anche per quanto riguarda le possibilità di occupazione.

Agli attori sociali, di modo che possano valorizzare l'importanza della qualificazione in tutti i settori formativi di riferimento, per migliorare le possibilità di occupazione e la situazione economica sociale e dei gruppi - obiettivo ai quali il disegno formativo è indirizzato

Alle autorità di formazione e ad altri professionisti operanti nel settore, perché sono loro che possono accertare se uno specifico programma formativo è valido per la professionalizzazione di uno specifico settore per il quale non esistono altre azioni formative.

APPROCCIO MULTI SETTORIALE



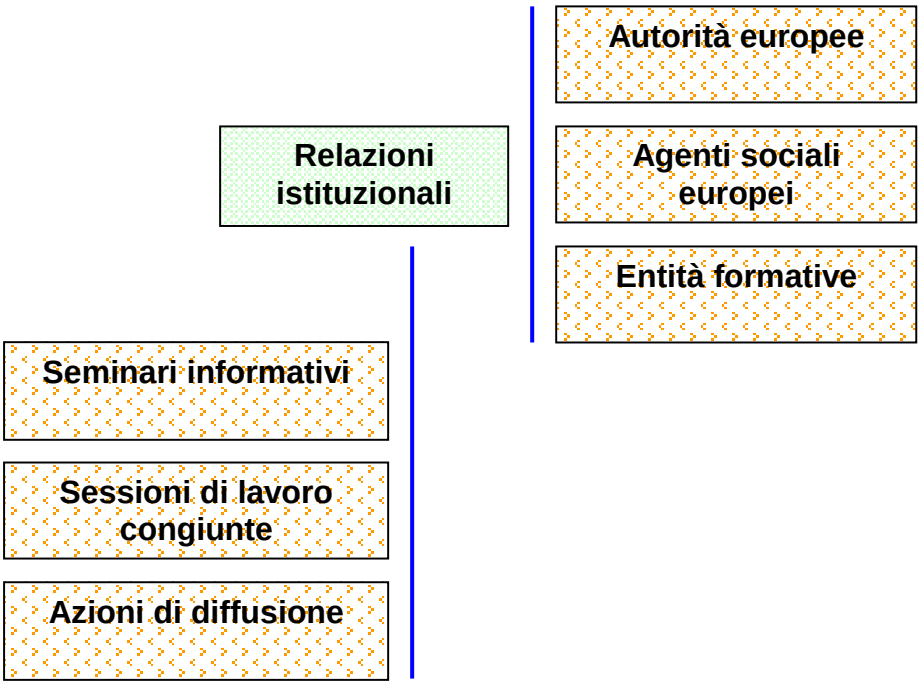
Il metodo multi-settoriale permette lo studio di differenti disegni d'insegnamento come pure l'accesso a differenti settori di riferimento. In questo modo, il processo formativo tiene conto delle qualificazioni più varie e offre possibilità di occupazione per tutti i tipi di gruppi - obiettivo.

Un metodo multi-settoriale inoltre permette la presentazione di nuove professioni relative alle nuove risorse occupazionali che stanno emergendo nel mercato di lavoro e che attualmente non godono di un sistema di qualificazione specifico. I disegni formativi analizzati attraverso l'Osservatorio Europeo dovrebbero principalmente essere collegati a queste nuove professioni.

La multi-disciplinarietà si riferisce alla combinazione delle differenti funzioni comuni dei metodi d'insegnamento. In questo modo, il processo di formazione includerà un'offerta più larga di conoscenze. Riguardo ai sistemi formativi, il quadro giuridico differisce da Paese a Paese; è quindi difficile da standardizzare un modello d'insegnamento comune.

Per questo motivo, la implementazione, da parte delle autorità operanti nei diversi settori europei di formazione, di un sistema di certificazione europeo in grado di riconoscere questa tipologia di offerta formativa, è considerata come priorità.

RELAZIONI ISTITUZIONALI



Un'altra importante funzione dell'Osservatorio Europeo dovrebbe essere la relativa capacità di stabilire rapporti istituzionali a tutti i livelli. Grazie alla relativa novità e alla mancanza di azioni indirizzate a realizzare questo genere di relazioni, questa rappresenta una caratteristica complessa di questo strumento.

A livello europeo, abbiamo rilevato una mancanza di consapevolezza relativa a questi generi di azioni, che tuttavia sono altamente importanti per lo sviluppo di una formazione di qualità all'interno della Unione Europea

D'altro canto, si rileva una mancanza di strumenti necessari a incentivare la partecipazione delle persone ad azioni formative a livello europeo. Questi strumenti sarebbero molto utili per effettuare interventi positivi in grado di migliorare la qualità e la trasparenza di nuove qualifiche professionali.

E' infatti molto difficile trovare punti di accordo che permettano ai diversi attori sociali di stabilire misure di collaborazione finalizzate al miglioramento dei processi di formazione e delle qualifiche professionali ad un livello europeo.

Queste lacune non possono essere colmate nel quadro di questo progetto, ma dovrebbero essere affrontate nel quadro più largo in cui le misure che migliorano la qualità di formazione professionale ad un livello europeo possono essere adottate. Allo stesso tempo, queste misure potranno sviluppare la certificazione attuale di qualità che è già in funzione in altre attività professionali.

La nostra proposta, relativa al progetto di FONTES, deve realizzare una diversa consapevolezza informativa e sviluppare azioni di partecipazione indirizzate alle differenti entità operanti all'interno del settore formativo, di modo da sviluppare una strategia per la promozione della formazione professionale, sia in generale che relativamente alle nuove risorse e professioni occupazionali che potranno essere elaborate.

Nel quadro del progetto di FONTES, queste azioni inoltre saranno effettuate in collaborazione con i diversi rappresentanti dei sistemi formativi a livello regionale e nazionale, anche se ne concreto l'organizzazione di riunioni o interviste personali non è sempre di facile realizzazione.

L' ANALISI FONTES

L'analisi di Fontes è stata creata come uno strumento fondamentale dell'Osservatorio Europeo. L'intenzione è quella che questa analisi fornisca gli orientamenti per la valorizzazione di nuovi itinerari formativi con riferimento all' interesse, alla richiesta ed all'attuabilità.

L'intenzione è che l'analisi di FONTES rappresenti uno strumento utile per la valutazione di nuovi itinerari formativi (quelli che saranno valorizzati durante il progetto così come in futuro).

Questa valutazione sarà basata sui seguenti parametri:

- **Interesse.**
- **Domanda.**
- **Usabilità.**

La selezione di questi parametri è stata motivate dalla seguenti ragioni:

1) per prima cosa, gli itinerari formativi da valorizzare sono stati progettati nel quadro di precedenti progetti formativi. Questi progetti sono già terminati ed è necessario quindi valutare se le ragioni che hanno motivato la creazione di questi itinerari formativi sono ancora presenti oppure no.
In questo senso, l'interesse attuale (relativo normalmente ai bisogni di occupazione e di formazione) e la richiesta di nuove occasioni di formazione costituiscono i parametri fondamentali di riferimento.

2) in aggiunta, sarà necessario valutare se questi motivi possono essere trasferiti ad altre zone di azione e ad altri gruppi beneficiari ed in che misura la realizzazione di nuovi itinerari formativi può essere effettuata con successo. Per questa, la variabile relativa alla attuabilità sarà estremamente utile.

3) d'altra parte, le divergenze fra i bisogni, la richiesta ed i metodi previsti di esecuzione che gli itinerari formativi presentano dovranno essere adattati alle nuovi circostanze, contesti e gruppi - obiettivo, di modo da essere utili e da accertare la loro attuabilità.

1. INTERESSE

L'interesse è collegato normalmente ai bisogni formativi attuali, tenendo in considerazione i casi di interessi diversi da parte di gruppi specifici - obiettivo e di zona, dato che una nuova offerta di formazione deve essere valutato per gradi successivi.

Una **necessità** è la differenza fra "come le cose sono" e "come le cose dovrebbero essere", cioè, che cosa i bisogni di formazione/qualificazione sono per uno specifico collettivo al fine di realizzare efficacemente le relative attività in corso permettendo la promozione di iniziative ed di lavoro indipendente.

Questi bisogni differiranno a seconda della professione da valorizzare, dell'ambiente in cui l'azione formativa dovrà essere sviluppata e delle persone che costituiscono il gruppo - obiettivo.
Da un punto di vista formativo, possiamo supporre che l'offerta di formazione deve risultare dalla differenza fra le qualificazioni e le possibilità che le persone hanno e quelle che dovrebbero avere per occuparsi di un'attività specifica. Due tipi differenti di bisogni possono essere stabiliti:

Bisogni normativi: correnti e reali e determinati attraverso l'osservazione

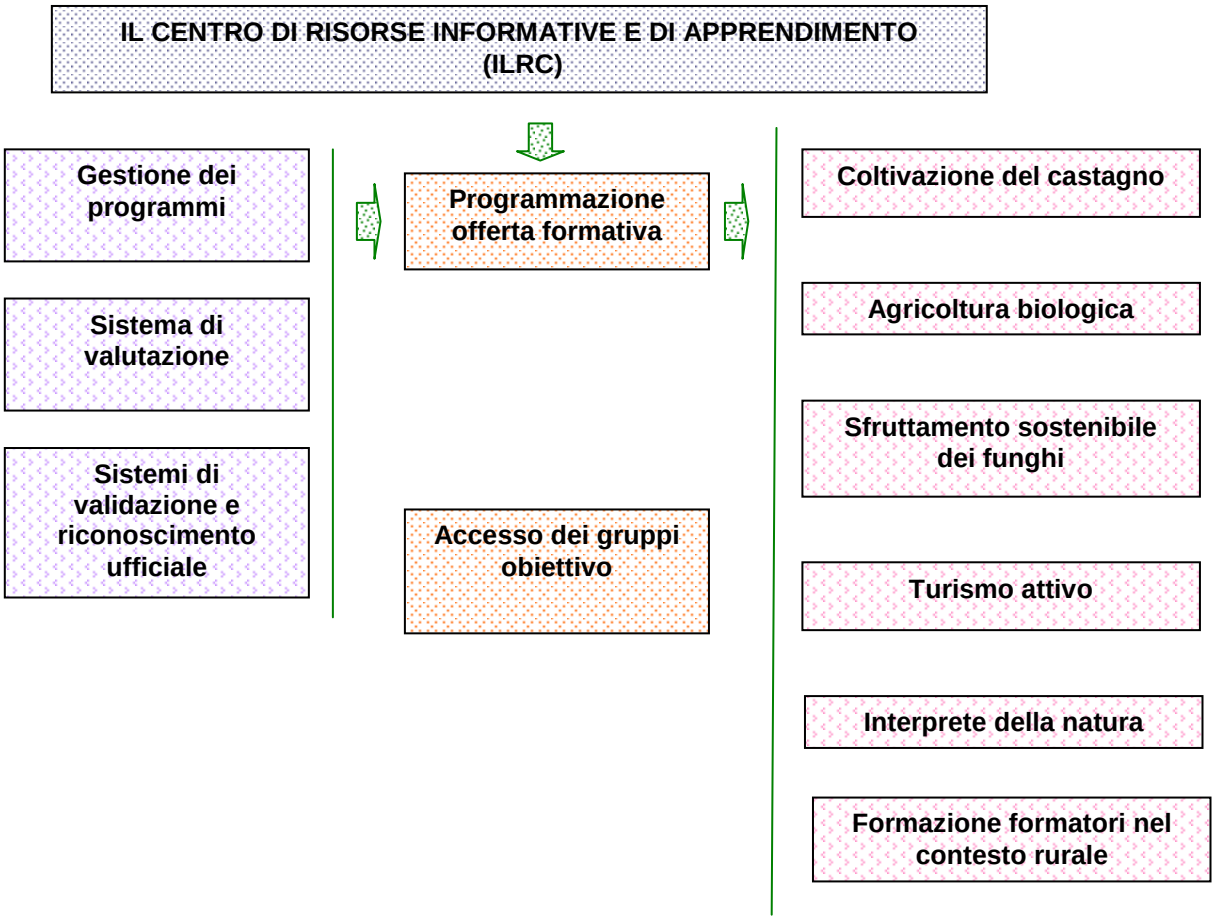
Futuri bisogni: bisogni che possono essere previsti in un piano d'azione futuro.

D'altra parte ci sono anche **bisogni individuali**, che indicano le lacune formative. Questi a loro volta possono essere classificati come:

- evidenti, quando sono esteriorizzati attraverso una specifica richiesta.
- relativi, quando sono imposti dai responsabili di formazione.

La versione completa dell'analisi Fontes è disponibile per il download al sito internet: www.fontesproject.eu nella sezione relative all'Osservatorio Europeo, all'interno degli strumenti.

2.2.- Il Centro di Risorse Informative e di Apprendimento (ILRC).



Il **Centro di Risorse Informative e di Apprendimento (ILRC)** rappresenta l'area informative della rete tematica FONTES. Le informazioni su questo Centro virtuale possono essere trovate nel sito www.fontesproject.eu e sono disponibili per tutti gli utilizzatori.

Questo strumento è stato progettato con l'obiettivo di fornire il maggior numero di informazioni possibili sull'offerta formative esistente nelle differenti aree coperte dalla rete tematica Fontes.

Le sue sezioni sono:

- Sistema educativo nei differenti stati
- Requisiti di omologazione formativa e processi nelle differenti aree di azione
- Nuove offerte di formazione e occupazione
- Diario di bordo
- Offerta formativa nelle diverse aree di azione

Queste sezioni sono disponibili nelle otto lingue di lavoro del progetto: le sette lingue parlate nei paesi di provenienza dei partner più la comune lingua di lavoro, cioè l'inglese.

Il sistema educativo nei diversi Paesi

Questa sezione fornisce una prospettiva generale sulle strutture di educazione scolastica nei paesi partecipanti alla rete tematica di FONTES. Questa sezione è organizzata per pæse. Ogni sezione include i documenti descrittivi che forniscono le informazioni sulla struttura generale del sistema di istruzione e di educazione scolastica in ogni paese. Le informazioni sull'offerta convenzionale di formazione in ogni paese sono disponibili in relativa lingua originale ed in inglese.

L'offerta di formazione professionale nelle aree di sviluppo del progetto

La sezione sulla offerta formative non formale include diversi documenti che descrivono le offerte di corsi di formazione professionale nelle diverse aree di sviluppo del progetto.

I partner hanno selezionato le seguenti aree geografiche:

- Le aree rurali nella zona di León, Spain
- Il parco della foresta nera, Germania.
- La Regione di Harghita, Romania.
- La Regione di Tesalia, Greece.
- La Regione di Tras-os-Montes, Portogallo
- La Regione di Valdorba, Spagna
- La Region di Alto Tâmega, Portogallo.
- Regioni Centrali, est e ovest, Slovacchia.

Diario di bordo

Oltre a fornire le informazioni sulla formazione convenzionale e non-convenzionale, il diario di bordo è stato creato per offrire una veduta più d'insieme in ambito formativo. Questa sezione è volta a fornire le informazioni complementari su altri corsi di formazione che si stanno offrendo nei settori relativi, come pure informazioni dettagliate sui differenti territori coperti dal progetto Fontes.

Nuovi impieghi e offerte formative

La sezione nuovi impieghi e offerte formative vuole incoraggiare la professionalizzazione per le nuove professioni emergenti in specifici settori delle aree rurali.

Questa sezione include informazioni sui nuovi itinerari formativi fondati sulle pari opportunità ed utilizzando le nuove tecnologie informatiche e telematiche al fine di:

Utilizzare le risorse endogene locali,

Aumentare la consapevolezza fra i gruppi di beneficiari sulle nuove offerte formative e la loro importanza per la creazione di possibilità di impiego,

Aumentare le possibilità di trasformazione dei prodotti nelle aree rurali

Incoraggiare la creazione di imprese.

Questa sezione pubblicizza anche precedenti progetti Leonardo che hanno sviluppato iniziative formative nelle aree rurali con l'obiettivo di generare nuove fonti di impiego:

- Lavori collegati al tempo libero e allo sport.
- Lavori collegati alla coltivazione nelle aree rurali.
- Lavori collegati all'ambiente e alla conservazione delle aree rurali.
- Lavori collegati alle cure personali.

I progetti pilota Leonardo che sono stati scelti e descritti sono i seguenti:

- **Attività collegate al tempo libero e allo Sport.**
  Progetto TURISMO ATTIVO: Un nuovo profilo professionale.
- **Attività collegate allo sviluppo dell'agricoltura nelle aree rurali.**
  1. ECO-AGRO: progetto internazionale per l'agricoltura organica.
  2. LE FORESTE DI CASTAGNO IN EUROPA: formazione professionale per gli allevatori di castagno.

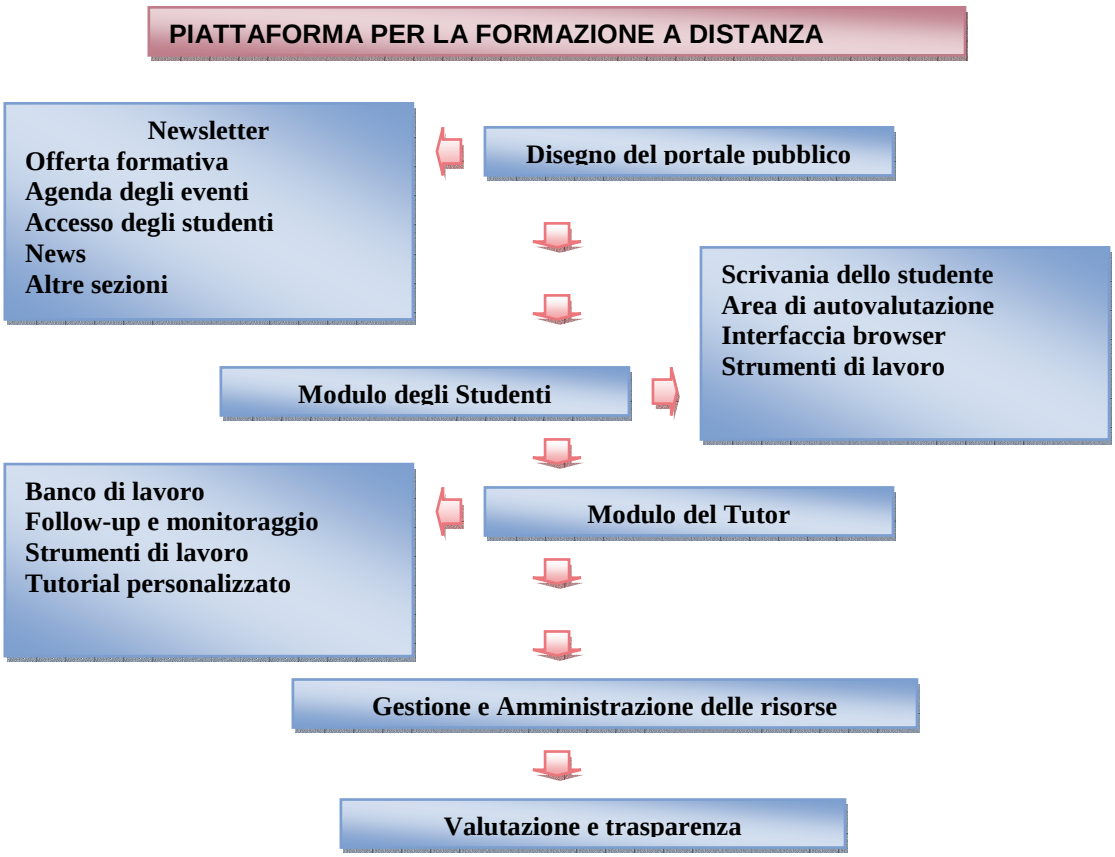
3. IRIS: Agricoltura organica: un mercato del lavoro innovativo.
4. MYKOS: Funghi come strumento di occupazione, sviluppo sostenibile e diversificazione economica nelle aree rurali.

- **Attività collegate allo sviluppo e alla preservazione delle aree naturali.**
  Progetto IN-NATURE: Interprete del regno rurale: una formazione innovativa.
- **Attività collegate ai servizi personali**.
  Progetto TRADE ON LINE: Un progetto per creare un profilo di orientatore lavorativo nelle aree agricole e rurali.

2.3. La Piattaforma di Tele-formazione

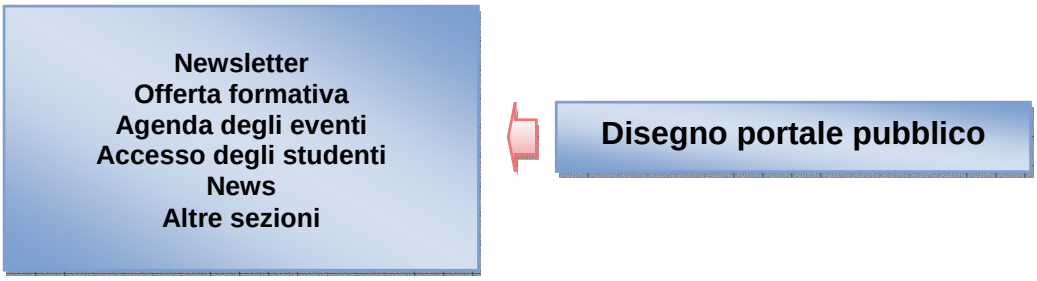
Questo modello di piattaforma per la formazione a distanza intende essere una utile guida per quegli enti e organizzazioni che voglio offrire I loro servizi formativi utilizzando le nuove tecnologie della Informazione e Comunicazione.

Il modello generale della piattaforma a distanza e' il seguente:



Analizzeremo ora ciascuna di queste sezioni.

PORTALE PUBBLICO



Il portale pubblico e' un punto di accesso per tutti gli utilizzatori.

Si sviluppa nelle seguenti sezioni:

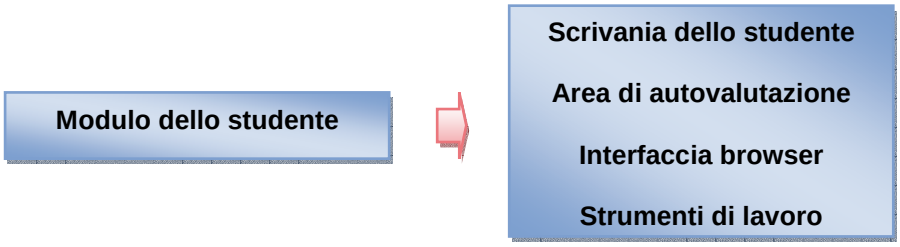
- Newsletter
- Offerta formativa
- Agenda degli eventi
- Accesso degli studenti
- News
- Altre sezioni

La Newsletter include tutte le informazioni formative rilevanti e i percorsi lavorativi collegati alle tematiche di sviluppo del corso. Questa sezione conterrà solo le novità collegate ai settori di interesse dei potenziali utilizzatori.

Tutti i corsi offerti saranno inclusi nelle Offerta formativa, con informazioni relativamente a:

- Syllabus di ogni corso
- Applicazioni, lunghezze e durate di ogni tipologia.
- Valutazione del sistema
- Tipo di certificazione fornita dopo il completamento del corso
- Materiali per gli studenti
- Prezzo di ogni corso
- Contributi e agevolazioni per supportare gli studenti con difficoltà economiche

MODULO DELLO STUDENTE



Questo modulo e' diviso in quattro differenti aree funzionali:

- Scrivania dello studente: dove sono contenuti i materiali formativi.

- Area di autovalutazione: Questa sezione permette agli studenti di valutare i progressi personali negli apprendimenti formativi.
- Interfaccia browser: in questa sezione gli studenti sono in grado di monitorare e tracciare i propri percorsi di apprendimento individuale all'interno della piattaforma formativa.
- Strumenti di lavoro: sezione dove lo studente può valutare le differenti tecniche e possibilità disponibili nella piattaforma per seguire uno specifico itinerario formativo..

MODULO DEL TUTOR

Il tutor del corso è un componente essenziale nel processo di addestramento dell'allievo. Per compiere adeguatamente questo ruolo, i tutor devono avere determinate caratteristiche:

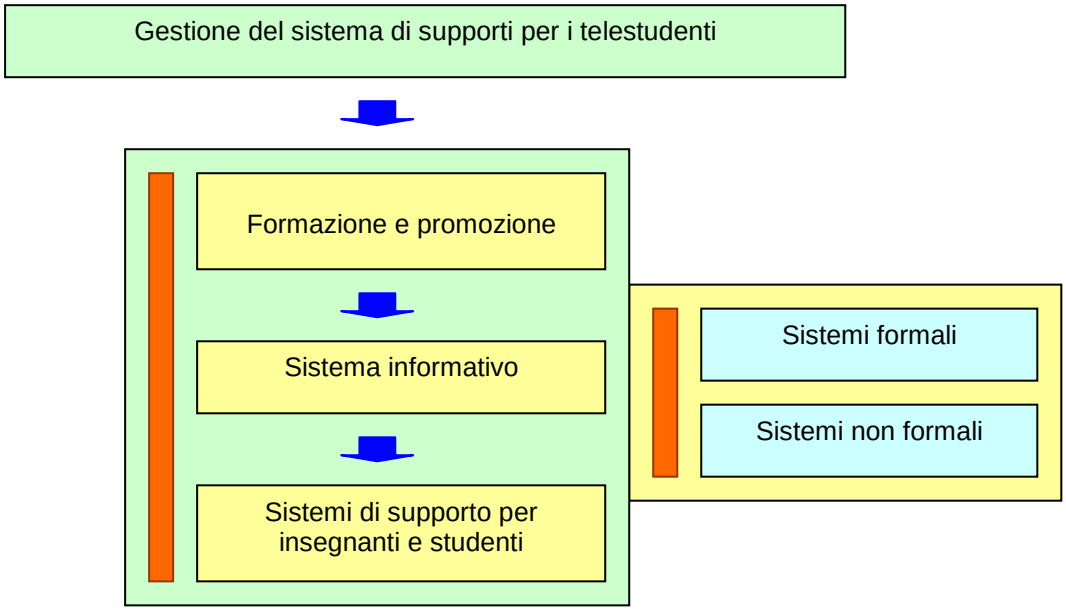
- Media-elevata cultura personale.
- Esperto nei settori di competenza.
- Conoscenza generale del settore.
- Dimestichezza con I principi pedagogici
- Buone capacità di pianificazione nell'organizzazione delle attività e degli strumenti di lavoro.
- Esperienza nell'uso delle tecniche di training.

Il modulo del tutor e' composto da diverse sezioni in modo da essere in grado di fornire agli studenti elevate competenze tecniche in ogni particolare attività formativa:

- Banco di lavoro del tutor.
- Follow-up e monitoraggio degli studenti.
- Strumenti di lavoro:
- Tutorials personalizzati.

GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DELLE RISORSE.

La gestione e l'amministrazione sono di cruciale importanza per un adeguato uso della piattaforma formativa a distanza. Il tutor avrà la responsabilità della gestione complessiva della piattaforma. La gestione comprende diversi elementi:

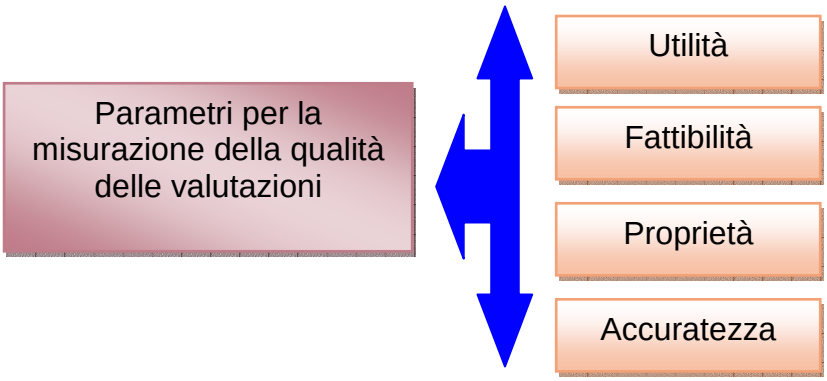


L'amministrazione dei materiali e' essenziale per fornire le necessarie risorse agli studenti in modo tale da interfacciarsi con il percorso formativo senza incontrare ostacoli nel metodo di lavoro seguito.

VALUTAZIONE E TRASPARENZA

In generale, i più frequenti standard per la valutazione della qualità e per la trasparenza dei processi di valutazione soni rappresentati dai "Programmi di valutazione standard" emessi dal Comitato sugli Standard di Valutazione Formativa americano e i "Principi Guida per i Valutatori" della Associazione Americana di Valutazione.

Questi standard coprono i principi per la valutazione dei programmi permettendo in modo tale un significativo miglioramento della valutazione.



2.4. Guida sulle Buone Pratiche

Questo prodotto intende essere un utile strumento per la trasformazione e modernizzazione dei sistemi innovative europei in linea con gli standard qualitative della formazione professionale.

La guida sulle buone pratiche sarà disponibile al termine del progetto e comprenderà tutte le possibile informazioni sulla esperienza realizzata.

Tutti gli strumenti creati saranno inclusi nel sito del progetto <www.fontesproject.eu>.

La valorizzazione di nuovi itinerari formativi, sviluppati attraverso la rete tematica Fontes, potrà costituire un importante contributo nel settore delle nuove professioni emergenti, con l'obiettivo di cercare soluzioni ai fabbisogni formative nelle aree rurali.

Per la reale implementazione di queste nuove modalità formative sarà comunque necessario il fattivo coinvolgimento degli agenti sociali, delle imprese leader e delle autorità pubbliche in grado di prendere le necessarie decisioni collegate allo sviluppo dei sistemi educativi e occupazionali.

Il trasferimento dei risultati del progetto Fontes a queste entità costituisce quindi una priorità per la implementazione di queste nuove opportunità di impiego e dei collegati processi formativi.

La guida è strutturata come segue:

1. Introduzione

- Il programma Leonardo da Vinci
- Il progetto FONTES
- La dimensione europea del progetto. La Partnership transnazionale

2. Strumenti sviluppati

- Osservatorio Europeo.
- L'informazione e il Centro Virtuale di Apprendimento.
- Piattaforma Formativa a distanza
- Guida Buone Pratiche
- Sito web del progetto
- Relazioni fra i diversi strumenti sviluppati

3. Nuove Fonti di Impiego

- Cosa sono le nuove fonti di impiego?
- Origini e sviluppo
- Formazione collegata alle nuove professioni emergenti.
- Descrizione delle nuove fonti di impiego:
    - Funghi
    - Coltivazioni organiche
    - Alberi da castagno
    - Turismo attivo
    - Interprete della natura
    - Fonti di energie rinnovabili
    - Connessi profili professionali

4. La trasparenza nei processi di validazione delle nuove professioni

- Buone pratiche nel processo di validazione
- L'importanza dei partner sociali

- L'impatto sui gruppi-bersaglio
- Diffusione dei risultati

5. Riferimenti

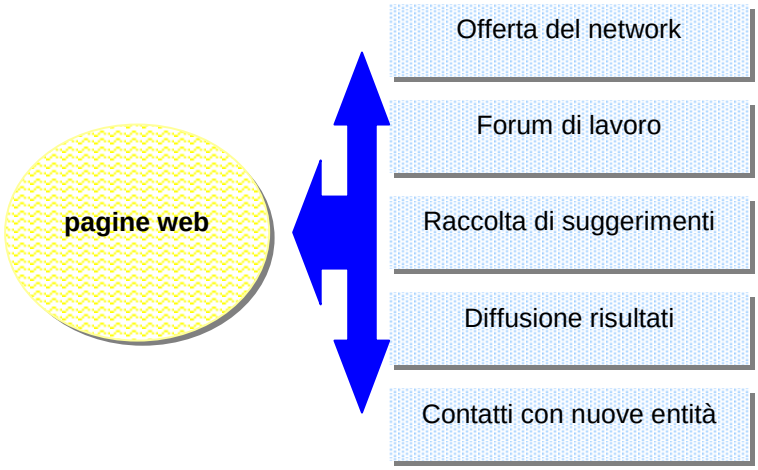
Ogni nuova fonte di impiego descritta è strutturata come segue:

1. Descrizione generale del soggetto
- Descrizione della risorsa di impiego
- Evoluzione nell'utilizzo della risorsa di impiego

2. Rilevanza e impatto della risorsa di impiego
- Corrente rilevanza della risorsa di impiego
- Risultati e impatti della risorsa di impiego

3. La risorsa di impiego come strumento per lo sviluppo rurale
- Prospettive di sviluppo e requisiti
- Creazione potenziale di impiego della risorsa

2.5.- Il sito web del progetto



Il sito web del progetto (www.fontesproject.eu) è stato creato tenendo in considerazione i seguenti obiettivi:

- **Pubblicizzazione del progetto:**
  Per diffondere i risultati del progetto Fontes; in aggiunta, fornire suggerimenti sulle iniziative formative nelle aree rurali.
- **Rendere più facile il raggiungimento dei gruppi bersaglio:**
  Permette il contatto con le istituzioni coinvolte nei settori formative oggetto di validazione.
- **Rendere disponibile uno spazio di lavoro per i partner: i forum di lavoro**

Le pagine sono divise nelle seguenti sezioni:

- Progetto Fontes
- Strumenti Fontes
- Links interessanti

PROGETTO FONTES

La sezione dedicata al progetto Fontes è stata creata per contribuire allo sviluppo del progetto. Inoltre intende fornire le informazioni sul progetto, le entità addette esso e contribuire alla sua diffusione in paesi differenti. Alcune sezioni sono state create affinché i soci effettuino la valutazione del processo e la verifica delle azioni effettuate in ogni fase.

Per far ciò, sono state create le seguenti sub-sezioni

1. Documenti Fontes
2. I partners
3. Entità che collaborano al progetto
4. Azioni di pubblicizzazione e diffusione dei risultati
5. Meeting transnazionali:
6. Valutazione interna e di qualità:
7. Risultati intermedi del progetto:

STRUMENTI FONTES

La seconda sezione del Web page è denominata Strumenti Fontes. Contiene i prodotti finali realizzati all'interno del progetto. Questa sezione è stata creata per mettere a disposizione i differenti strumenti a disposizione dei gruppi obiettivo, verificarli e valutarli. Alcune delle sottosezioni in questa sezione sono di utilizzo dei soli partner.

Questa sezione si divide nelle seguenti sotto-sezioni:

1. Osservatorio Europeo
2. La piattaforma di tele-formazione.
3. Il Centro di Risorse Informative e di Apprendimento (ILRC)
4. La Guida sulle Buone Pratiche:

Link interessanti

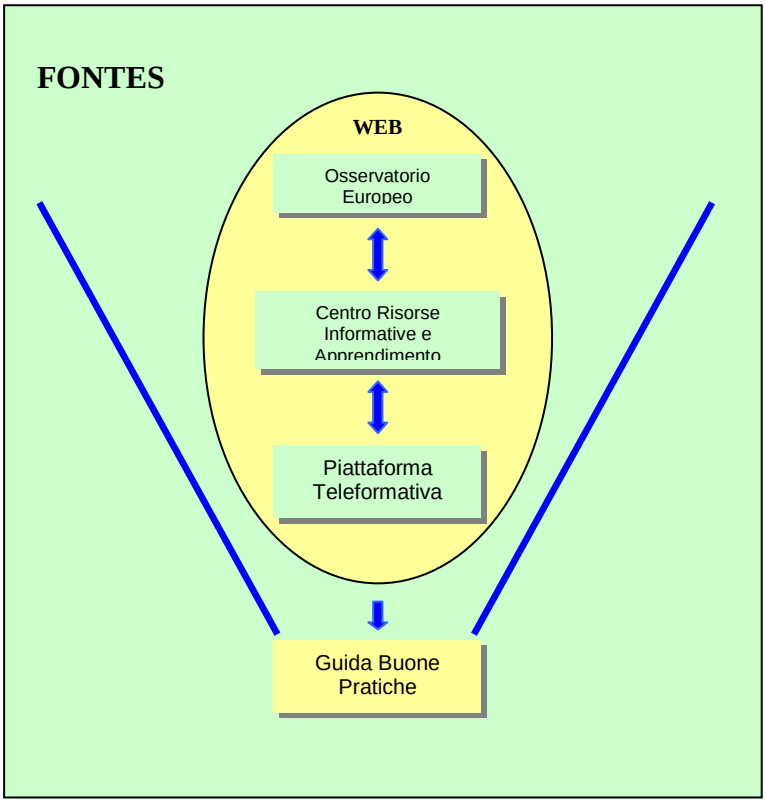
L'ultima sezione del sito web è denominata Links. Questa sezione intende raccogliere le informazioni supplementari su altre entità che operano nei settori relativi agli itinerari di formazione che devono essere convalidati all'interno del progetto Fontes. Le informazioni sono organizzate per pæsi. Ogni partner ha contribuito con una lista di collegamenti. Inoltre, esiste una sottosezione di collegamenti europei.

2.6.- Collegamenti fra gli strumenti Fontes

Tutti gli strumenti realizzati all'interno del progetto Fontes sono correlati. Il sito web del progetto ospita l'osservatorio europeo, il modello della piattaforma di Tele-formazione e il centro di risorse informative e di apprendimento. Inoltre, questi strumenti si completano e forniscono una prospettiva globale sulla situazione della formazione professionale nei differenti paesi e su nuove opportunità formative.

Il sito web fornisce le informazioni generali sul progetto di FONTES, sulle relative attività e sul loro sviluppo.

Per concludere, la guida sulle buone pratiche raccoglie le attività principali effettuate nello sviluppo del progetto e degli strumenti realizzati, con una enfasi particolare sulle nuove fonti di occupazione, affinché queste sia ampiamente conosciute fra il grande pubblico ed i gruppi obiettivo del progetto.



3. LE NUOVE FONTI DI IMPIEGO (NFI)

3.1.- Cosa sono le nuove fonti di impiego?

Questo termine fa riferimento a nuove attività professionali (sia professionali che emergenti) che vanno incontro a nuovi bisogni sociali diventando parte di un mercato del lavoro in crescita.

Queste nuove attività professionali sono caratterizzate da queste Quattro caratteristiche:

1. Vanno incontro a bisogni sociali.
2. Diventano parte del mercato del lavoro.
3. Si collocano all'interno di un ben definito contesto locale di prodotti e servizi offerti.
4. Hanno un elevato potenziale di creazione di impiego.

3.2.- Origini e sviluppo delle nuove fonti di impiego

I profondi cambiamenti che sono avvenuti nei paesi occidentali in termini demografici, sociali ed economici, hanno portato nuove possibilità d'impiego. L'invecchiamento della popolazione, la trasformazione della famiglia, la nuova rivoluzione industriale ed i mercati globali interdipendenti hanno fornito un grande contribuito per generare i nuovi bisogni che portato come conseguenza nuove occupazioni e nuovi servizi che prima erano stati inesistenti o a malapena sviluppati.

Una delle sfide più grandi che la società moderna sta generando è quella di creare occupazione. Non è operazione facile: richiede un grande sforzo a livello di ricerca, di sperimentazione di nuove aree sulle quali sia possibile generare occupazione a livello locale e regionale.

E' quindi necessario sviluppare le nuove attività che soddisfano ai nuovi bisogni sociali. A queste nuove attività dovrebbero essere assegnate un certo livello di stipendio e dovrebbero anche essere identificate ed essere descritte completamente al fine di rendere possibile la trasformazione in una nuova professione collegata ad una nuova fonte di occupazione.

Servizi utilizzabili giornalmente, **servizi che migliorano la nostra qualità di vita**, **culturale e servizi di svago** e **collegati alla protezione dell'ambiente** sono le quattro colonne principali delle cosiddette nuove fonti di occupazione, così come indicato dall'ex presidente della Commissione Europea Jacques Delors nel Libro Bianco "sviluppo, competitività ed occupazione: le sfide e le strade da seguire nel ventunesimo secolo".

L'**obiettivo** delle nuove fonti di occupazione è promuovere le strategie locali che possono generare occupazione. La implementazione pratica di queste nuove fonti di occupazione sarà adattata alle caratteristiche locali ed ai bisogni reali per essere efficace in ogni territorio.

La strategia europea sulla occupazione, in termini strutturali e collegati al mercato del lavoro, richiede uno sforzo di investimento per migliorare le competenze e le conoscenza delle risorse umane. La creazione di occupazione richiede organizzazioni più flessibili e politiche di mercato del lavoro più efficaci; la promozione delle iniziative locali e regionali e la riduzione dei costi del personale. Sforzi specifici dovrebbero essere fatti per l'inclusione dei giovani nel mercato di lavoro e per combattere la disoccupazione di lunga durata così come per realizzare le pari opportunità per gli uomini e le donne nel mercato di lavoro. Un'esecuzione efficiente della strategia richiede la partecipazione degli stakeholders a tutti i livelli, compresi i governi, le autorità regionali e locali e i partner sociali.

La creazione di occupazione associate alla crescita economica, così come indicato nel Libro Bianco, si basa su tre pilastri:

- La promozione di iniziative locali che vadano incontro ai bisogni della popolazione e delle

imprese;

- Un più grande coinvolgimento delle imprese nella ricerca di nuovi metodo per la creazione di impiego. Questo coinvolgimento dovrebbe portare le imprese a divenire agenti di sviluppo locale;
- La diminuzione dei costi indiretti di lavoro che dovrebbe ridurre I costi del lavoro non qualificato, contribuendo ad una maggiore inclusione lavorativa delle persone meno qualificate nel mercato del lavoro.

Le nuove fonti di impiego non comprendono tutte le nuove professione, ma solo quelle collegate a determinati bisogni del territorio.

I principali elementi che provocano questi bisogni sono i seguenti:

a) Il cambiamento dei bisogni sociali e demografici
b) L'invecchiamento della popolazione e la trasformazione della struttura familiare porta nuovi bisogni di natura sociale e demografica.
c) L'inclusione delle donne nel mercato del lavoro, che porta come conseguenza il bisogno di nuovi servizi derivanti dalla loro assenza da casa
d) Gli sviluppi tecnologici
e) La sempre crescente urbanizzazione del territorio
f) L'incremento del livello educativo e di benessere sociale.

Dobbiamo dare risalto al fatto che le nuove fonti di occupazione sono più di un insieme di azioni per la creazione di occupazione; inoltre amplificano la competitività, l'economia ed il benessere sociale.

Miriamo a generare le condizioni necessarie, grazie alle nuove fonti di occupazione (nuove professioni), affinché le zone rurali possano realizzare uno sviluppo sostenibile nel prossimo decennio aumentando i livelli di occupazione, usando le risorse endogene e promuovendo la differenziazione delle strutture locali di produzione.

3.3.- Formazione collegata alle nuove professioni emergenti.

Bisogni formativi.

Un bisogno è la differenza fra come sono le cose e come dovrebbero essere. Il concetto "bisogno" ha significati differenti secondo diversi punti di vista ed attività. Dal punto di vista della formazione, "un bisogno" è l'espressione della differenza fra le qualificazioni e le competenze desiderabili richieste per effettuare una data attività e le qualificazioni e le competenze reali.

Piano di formazione – Metodi per elaborare un disegno curricolare

I processi di formazione nelle zone rurali sono complessi, a conseguenza delle caratteristiche delle zone rurali e della popolazione rurale. Oltre all'offerta convenzionale di formazione disponibile in ogni paese, non esistono molte altre opzioni per ottenere le qualificazioni in settori specifici nelle zone rurali. I bisogni formativi attuali sono molto vari ed in alcuni casi è difficile trovare un gruppo di persone omogeneo con lo stesso interesse e disponibile ad essere formato. Di conseguenza, l'attenzione dovrebbe essere prestata ai bisogni della popolazione, piuttosto che alla formazione in sè ed alla capacità di tale gruppo di obiettivo di risolvere i problemi generati dai loro bisogni. A questo punto, dobbiamo essere informati del fatto che il metodo del programma seguito dalla iniziativa LEONARDO DA VINCI permette che nuovi metodi vengano utilizzati al fine di raggiungere concreti risultati attraverso il processo formativo, promuovendo l'interesse dei gruppi - obiettivo.

Suggeriamo un programma aperto di formazione come modello formativo per le nuove professioni emergenti e un disegno d'insegnamento sviluppato attraverso la rete tematica FONTES. Il programma di formazione ed il disegno d'insegnamento suggeriti sono strutturati in parecchie fasi, come descritto qui sotto:

a) Piano di formazione

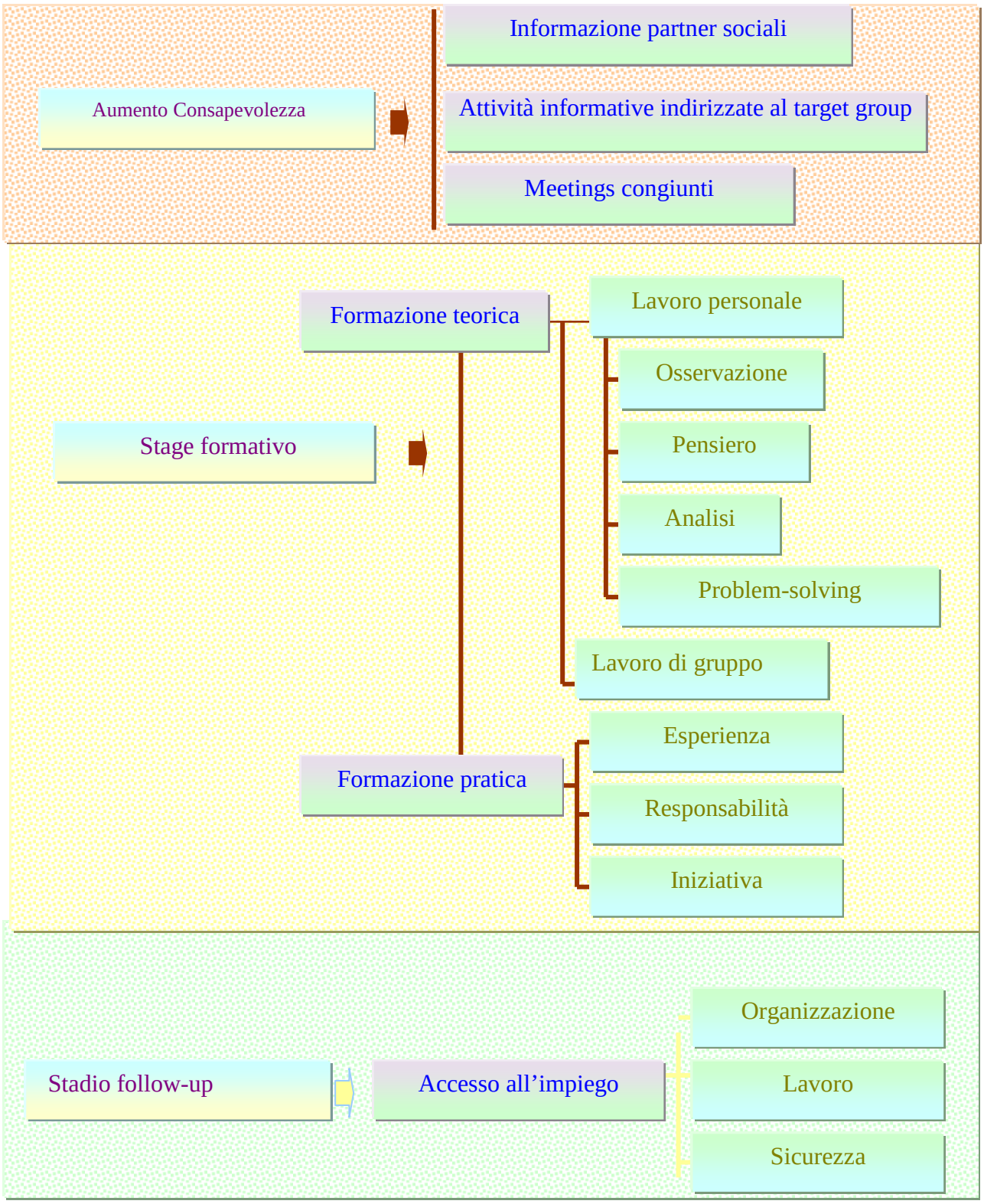
Lo scopo del programma di formazione per i nuovi profili professionali relativi alle professioni emergenti consiste nell'addestrare un personale tecnico versatile che fa fronte alle seguenti richieste:

- Devono potere effettuare le mansioni assegnate in un senso ragionevole
- Devono avere la personalità e maturità del professionista permettendo loro di essere coinvolte in un processo "lifelong learning"
- Devono essere informate delle risorse della zona in cui lavorano
- Devono collegarsi allo sviluppo locale
- Devono essere pronti per affrontare le sfide presenti e future con iniziativa e creatività.

Il piano di formazione è strutturato in tre fasi:

- Stadio dell'aumento della consapevolezza
- Stadio formativo
- Stadio di Follow-up.

PIANO FORMATIVO



STADIO AUMENTO CONSAPEVOLEZZA
Questo stadio ha due obiettivi:

- fare partecipare i partner sociali alla iniziativa di formazione per accertare l'adattamento permanente ai bisogni reali
- consigliare loro e promuovere l'occupazione del gruppo di obiettivo, per potere adattarsi al metodo di lavoro usato.

Le attività suggerite per questa fase sono:
1. Riunioni fra le persone incaricate dell'iniziativa formativa ed i rappresentanti dei partner sociali del settore.
2. Colloqui, discussioni e seminari indirizzati al gruppo - obiettivo ed ai professionisti del settore.
3. Riunioni fra i rappresentanti dei partner sociali ed i rappresentanti del gruppo di obiettivo.

FASE FORMATIVA.

1. Linee guida didattiche e metodologiche.

Il programma di lavoro usato nella fase formativa è strutturato in parecchi moduli di formazione. Ogni modulo presenta agli allievi un nuovo metodo sulle tematiche richiamate e dà loro la possibilità di paragonare l'approccio usato con quelli attualmente usati nel settore di riferimento.

Il programma intende insegnare una serie di tecniche interessanti, ma anche illustrare i problemi del settore, incentivare gli allievi a pensare, soprattutto, dare loro le qualificazioni necessarie per fornire le soluzioni ai loro problemi. Inoltre incentiva il lavoro di gruppo e un atteggiamento positivo nei confronti del lavoro e delle associazioni di riferimento, per difendere il prodotto e differenziare l'offerta.

Le lezioni teoriche includeranno differenti tipo di attività miranti a sviluppare lo sviluppo intellettuale degli allievi e le loro abilità al funzionamento del lavoro di gruppo, in quanto il team-working sta diventando sempre più importante nelle zone rurali. Il ruolo dell'insegnante sarà quindi completato dal lavoro personale da alcune attività del gruppo. Le lezioni teoriche possono essere completate con proiezioni di diapositive ed i filmati. È inoltre possibile invitare persone qualificato per fornire nuovi punti di vista e esperienze sull' oggetto, in modo da arricchire le necessità formative e contribuire con nuove soluzioni pratiche a problemi specifici. Queste attività portano l'iniziativa di formazione più vicino alla realtà.

Organizzazione delle attività teoriche:

Il modello generale della attività teoriche è il seguente:

Attività
1. spiegazione teorica dell'insegnante.
2. gestione di questionari di lavoro.
3. consultazione di materiale pedagogico.
4. completamento di questionari (individuali).
5. Lavori in piccolo gruppi; analisi delle conclusione.
6.conclusioni generali dell'intero gruppo.
7. soluzione di problemi secondari e dubbi.
8. proiezione di slides e filmati, se necessario.

Obiettivi generali delle attività teoriche:

Questo sistema di lavoro intende sviluppare i seguenti obiettivi:

A livello singolo
Incoraggiare l'osservare e il pensare.
Creare relazioni con gli altri studenti
Analizzare I problemi e I loro effetti
Individuare specifici problemi
Comprendere che cosa sta causando il problema
Arrivare a possibili soluzioni
Migliorare l'espressione scritta
A livello di gruppo
Essere in grado di esprimere la propria opinione di fronte alla classe
Migliorare l'espressione orale
Ascoltare e considerare le opinioni degli altri
Ascoltare il punto di vista degli altri studenti
Ricerca comune di soluzioni

Lavoro di gruppo:

Il sistema di lavoro suggerisce di includere il lavoro di gruppo come importante elemento del processo formativo. Il lavoro di gruppo avrà sempre luogo dopo il lavoro individuale e sarà effettuato sugli stessi temi, in modo tale che ogni allievo potrà esprimere il proprio punto di vista.

Il lavoro di gruppo sarà sviluppato come segue:

Attività
1. Raggruppamento degli allievi in piccolo gruppi di 4-5 persone.
2. Nomina di un segretario per ogni gruppo, per tenere traccia degli argomenti sviluppati.
3. Nomina di un coordinatore che organizzerà gli interventi e modererà le discussioni.
4. Partecipazione di tutti i membri in ogni gruppo.
5. Produzione di un report finale o bozza.

Dopo le conclusioni generali e la loro spiegazione loro agli allievi, l'insegnante fornirà ulteriori conoscenze tecniche e scientifiche per completare il lavoro fatto svolto.

2. Materiale didattico e risorse

I materiali e le risorse didattiche da utilizzare dipenderanno dal contesto e dalle caratteristiche degli allievi. In questo metodo flessibile, gli insegnanti sceglieranno i materiali e le risorse che ritengono adatti secondo i loro propri test di verifica. Dobbiamo considerare che i materiali e le risorse sono intesi per aiutare la formazione contribuendo a migliorare il processo di formazione.

È consigliabile sviluppare i contenuti inclusi nel disegno, in modo che possano essere usati come guida di riferimento. Inoltre, per sviluppare l'itinerario modulare descritto, è consigliabile utilizzare i computer, le attrezzature audiovisive ecc. Le aule usate devono essere adatte a disposizioni differenti del gruppo, per accertare l'efficacia delle attività di addestramento.

La formazione pratica sarà effettuata in locali differenti (fattorie organiche, imprese rurali, di turismo, etc.) a seconda del tema richiamato. Gli accordi di collaborazione devono essere firmati con questi centri, affinché loro ammettano gli allievi durante questi periodi di pratica.

Oltre al materiale ed alle attrezzature suddette, gli allievi potranno avere a disposizione un libro di appunti in cui annotare:

- il loro parere, idee e punto vista in relazione lavoro realizzato
- i loro dubbi
- i loro suggerimenti per risolvere i problemi che possono presentare
- i loro pareri personali sul periodo di pratica che evidenzi quelle funzioni che sono state particolarmente utili durante l'addestramento e quelle che possano avere bisogno di miglioramento.

3. Valutazione

La valutazione determinerà il progresso degli studenti in relazione agli obiettivi dell'azione formativa, e sarà costantemente adattato ai bisogni degli studenti.

La valutazione sarà un processo continuo, con tre momenti rilevanti:

- **Valutazione iniziale:** Sarà usata per misurare la conoscenza e le abilità degli allievi. I risultati saranno usati nelle analisi successive. La valutazione iniziale contribuisce ad adattare l'addestramento alle caratteristiche ed al livello degli allievi. La valutazione iniziale sarà effettuata prima della formazione teorica ed all'inizio di ogni modulo.

- **Valutazione formativa:** La valutazione formativa sarà un processo continuo, usata per adattare le attività di formazione alle informazioni avute. La registrazione progressiva del processo richiede l'osservazione sistematica di ogni allievo, che contribuisce a rilevare a che punto dell'apprendimento trovi ostacoli, quali sono le cause e che adattamento devono essere eseguiti nel processo di formazione.

- **Valutazione riepilogativa:** La valutazione riepilogativa avverrà alla fine di ogni modulo. Ci dirà se gli allievi hanno raggiunto gli obiettivi cercati. Il livello realizzato sarà il punto di partenza per il periodo di formazione successivo.

Gli allievi devono sentire che sono i protagonisti del processo di formazione e che sono quelli che decidono quanto lontano andare durante il processo. Fino a un certo punto, gli allievi stessi determineranno i limiti del loro apprendimento.

Le informazioni per le valutazioni saranno basate sull'osservazione sistematica degli allievi, sulla valutazione del loro lavoro personale, sui loro libri di appunti, sulle attività di gruppo e sui questionari. La partecipazione degli allievi al processo di valutazione sarà incoraggiata per mezzo di "auto-valutazioni" e " valutazioni di gruppo".

IL FOLLOW-UP

La fase di follow-up sarà basata su strumenti personalizzati, usati per creare collegamenti fra l'allievo e l'insegnante, permettendo a quest'ultimo di aggiornarsi sui progressi effettuati dall'allievo. I tutorial personalizzati saranno costituiti da conversazioni periodiche fra l'insegnante e l'allievo, in cui stabilire gli obiettivi personale ed adattarli alle diverse caratteristiche personali.

Nei tutorial saranno considerati I seguenti aspetti:

- Valutazione personale del lavoro sviluppato.
- Risultati ottenuti.
- Motivazioni:
    - Sociali.
    - Tecniche.
    - Professionali.
- Problemi degli studenti:
    - Concernenti la formazione.
    - Concernenti gli studenti.
- Relazioni con gli insegnanti.
- Relazioni con il resto degli studenti.
- Altri temi:
    - Organizzazione del lavoro.
    - Espressione scritta e orale.
    - Iniziativa degli studenti.

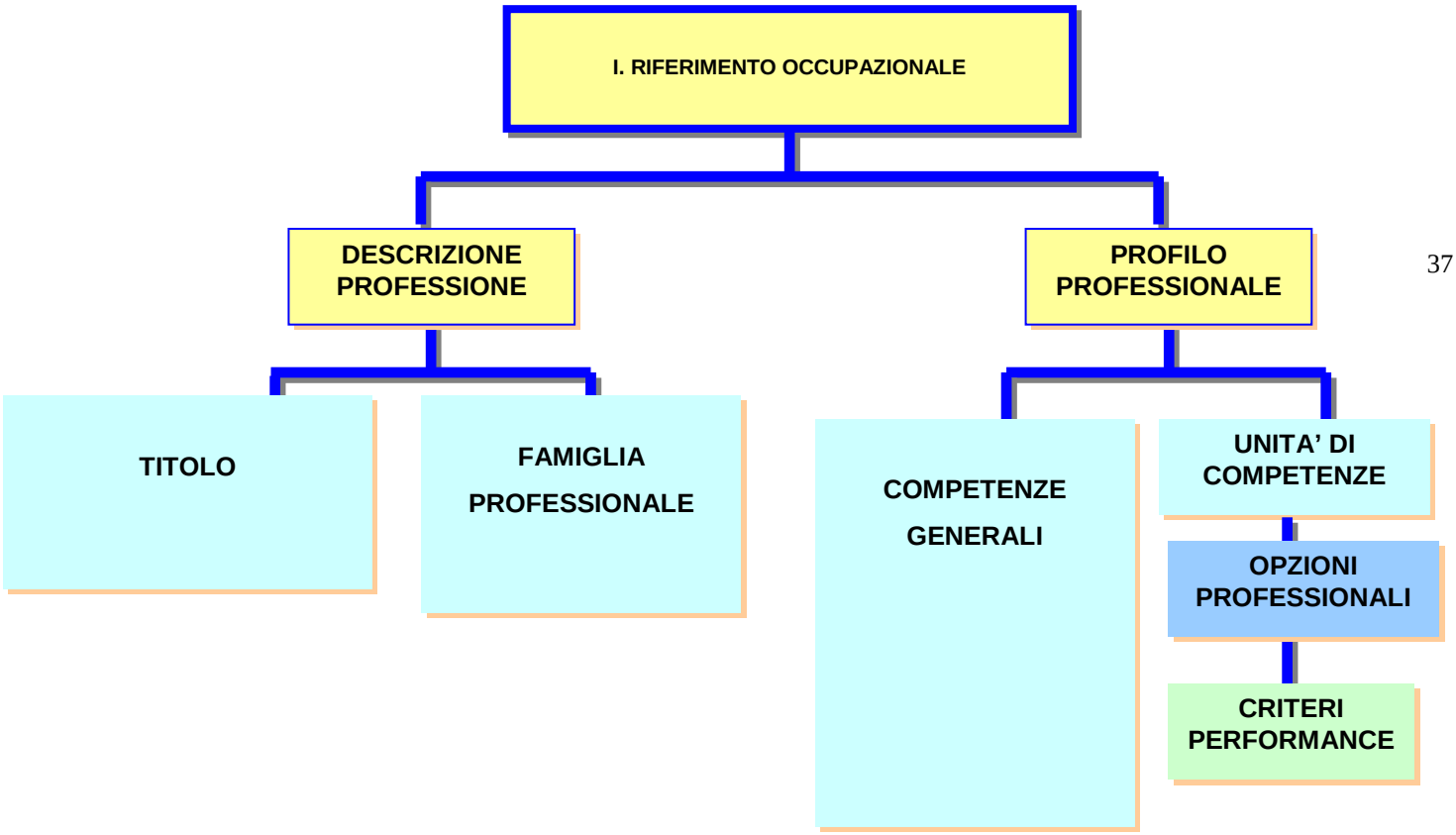
Questi temi saranno trattati in un modo personale, per stabilire i collegamenti con l'allievo e l'insegnante, basati su fiducia reciproca, che amplificherà il progresso accademico ed il processo di maturità dell'allievo. La volontà di aggiornamento aiuta gli allievi a diventare coscienti del loro progresso a livello professionale, sociale ed umano e dell'importanza di realizzare gli obiettivi per completare il loro addestramento formativo.

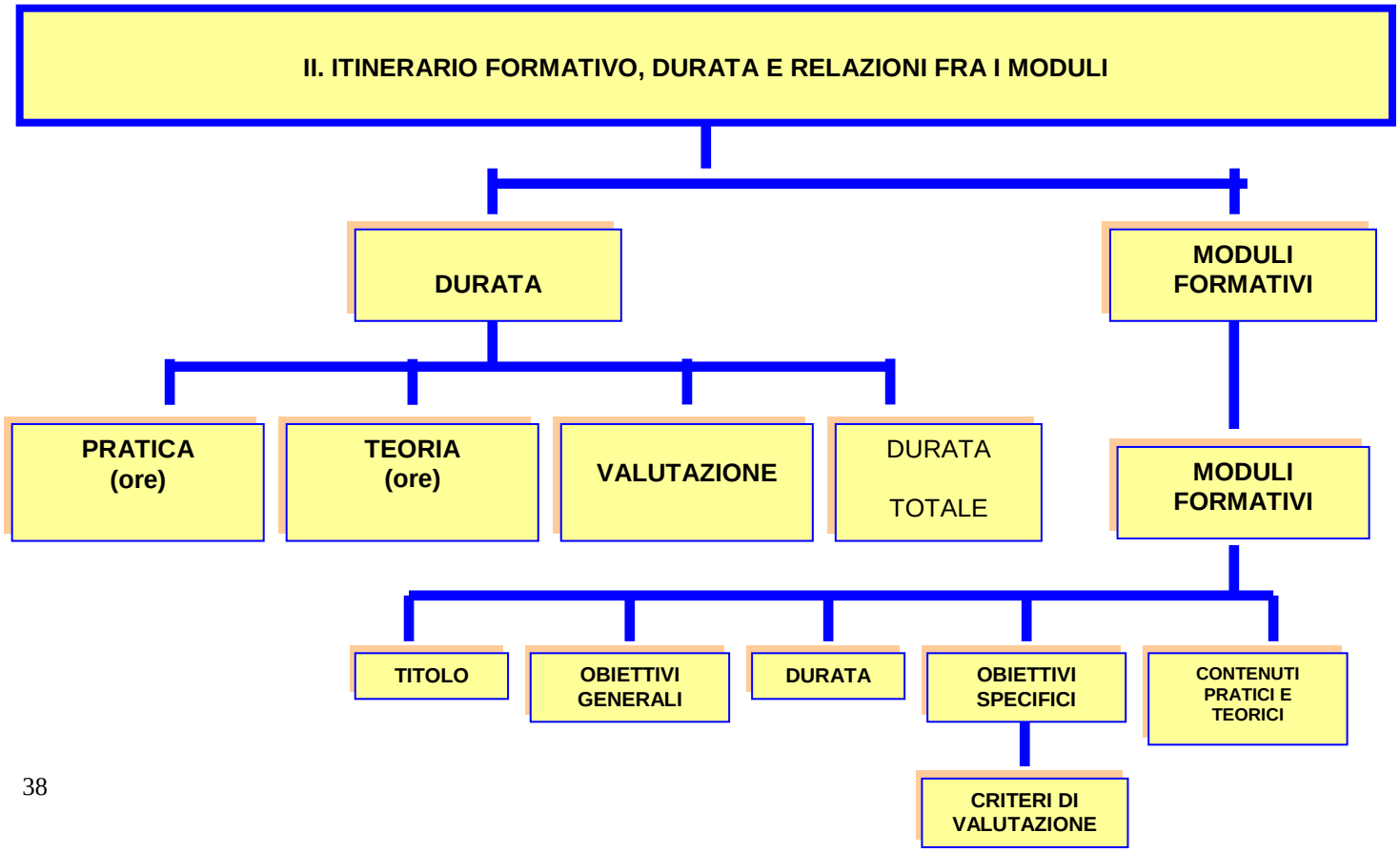
b) Il modello curricolare

Come accennato prima, il processo formativo sarà basato su un programma di lavoro strutturato in diversi moduli di addestramento. La struttura formativa corrisponde ad un tipo di disegno curricolare. In questo modello d'insegnamento curricolare saranno realizzati gli itinerari e gli obiettivi specifici di formazione. La conoscenza e i processi richiesti per raggiungere questi obiettivi formativi sono identificati in modo da formare un programma di formazione ben strutturato.

Descriviamo il modello di disegno curricolare che può essere utilizzato per creare itinerari formative per le nuove fonti di impiego:

I. DISEGNO CURRICOLARE E METODOLOGIA PER LE NUOVE QUALIFICHE
1. RIFERIMENTO OCCUPAZIONALE
II. ITINERARIO FORMATIVO
III. METODOLOGIA
IV. REQUISITI PERSONALI
V. MATERIALI RICHIESTI


I. RIFERIMENTO OCCUPAZIONALE
DESCRIZIONE PROFESSIONE
PROFILO PROFESSIONALE
TITOLO
FAMIGLIA PROFESSIONALE
COMPETENZE GENERALI
UNITA' DI COMPETENZE
OPZIONI PROFESSIONALI
CRITERI PERFORMANCE



CLASSIFICAZIONE DEI MODULI

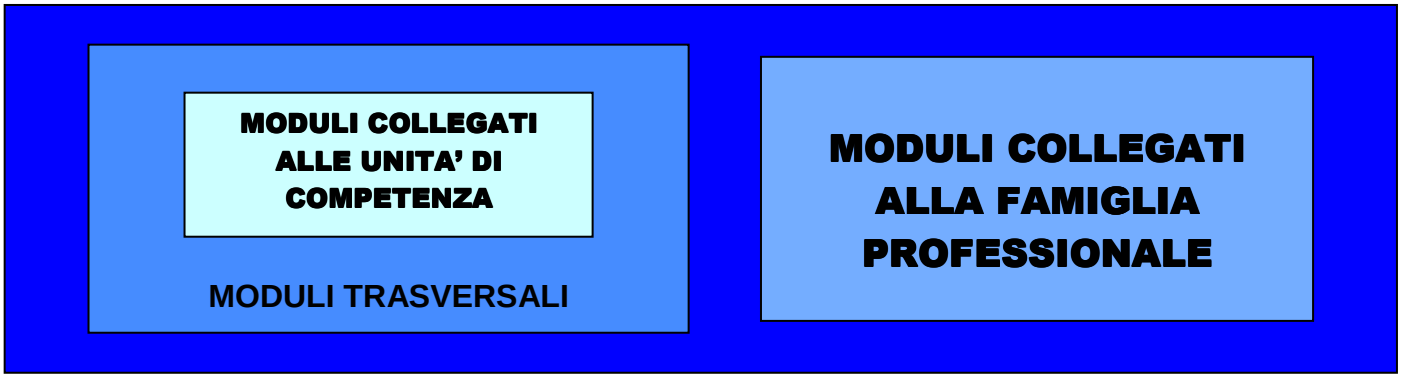
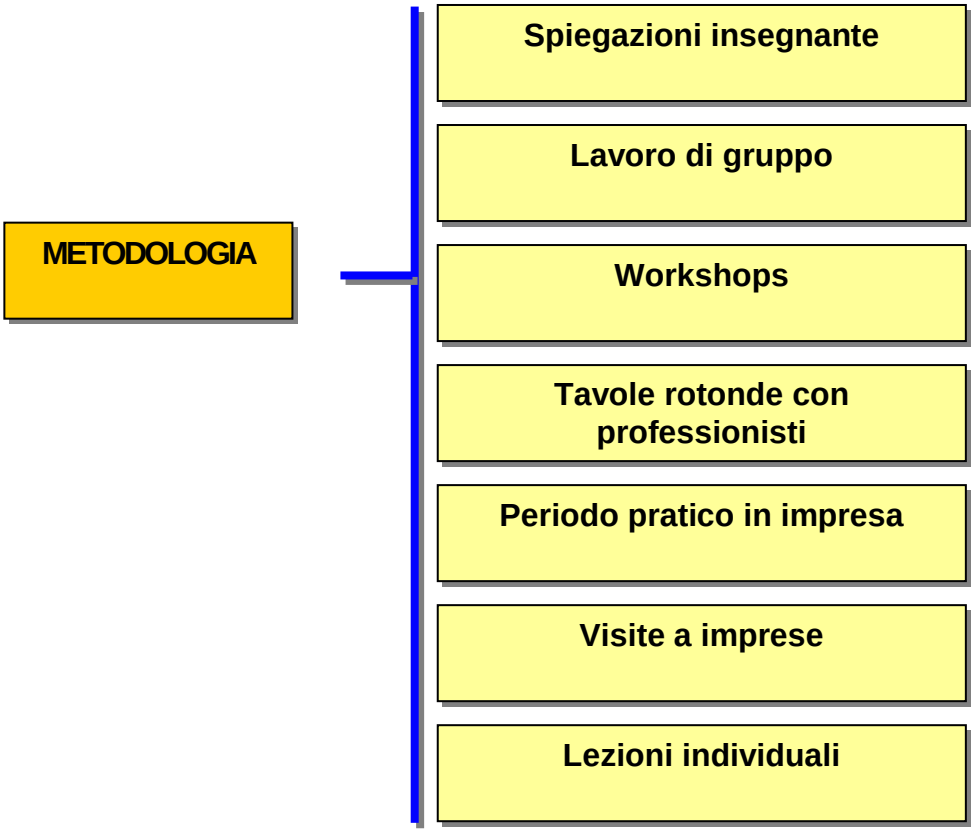


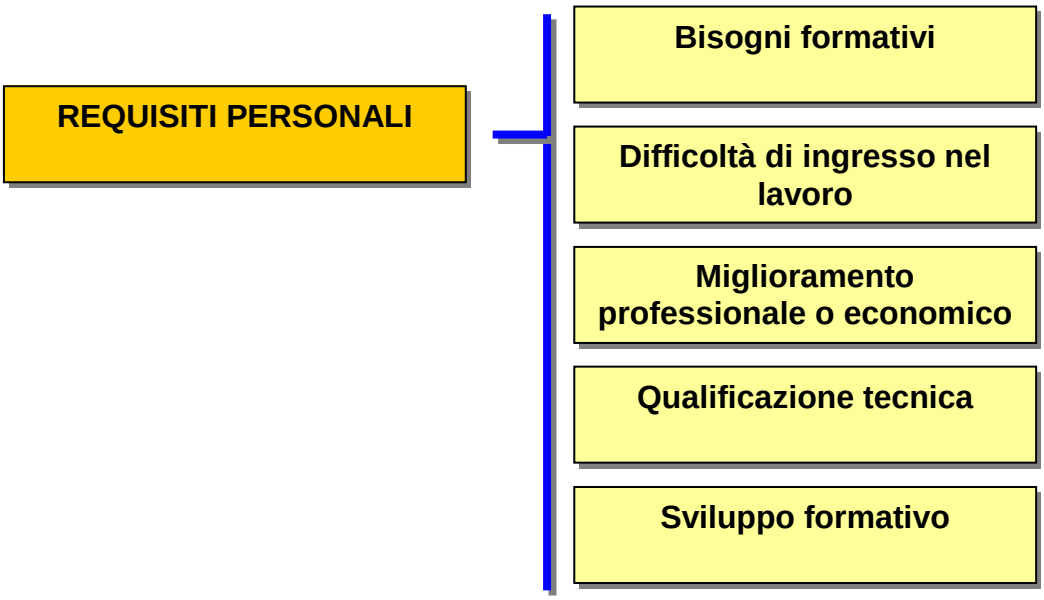
Diagramma generale di un modulo formativo

1. Nome del modulo
   1.1. Obiettivi
2. Elementi curricolari del modulo.
   2.1. Competenze traguardo.
   2.2. Criteri di valutazione
3. Programma.
   3.1. Unità formative.
   3.2. Elementi curricolari di ogni unità
4. Referenze.
5. Questionari di valutazione.

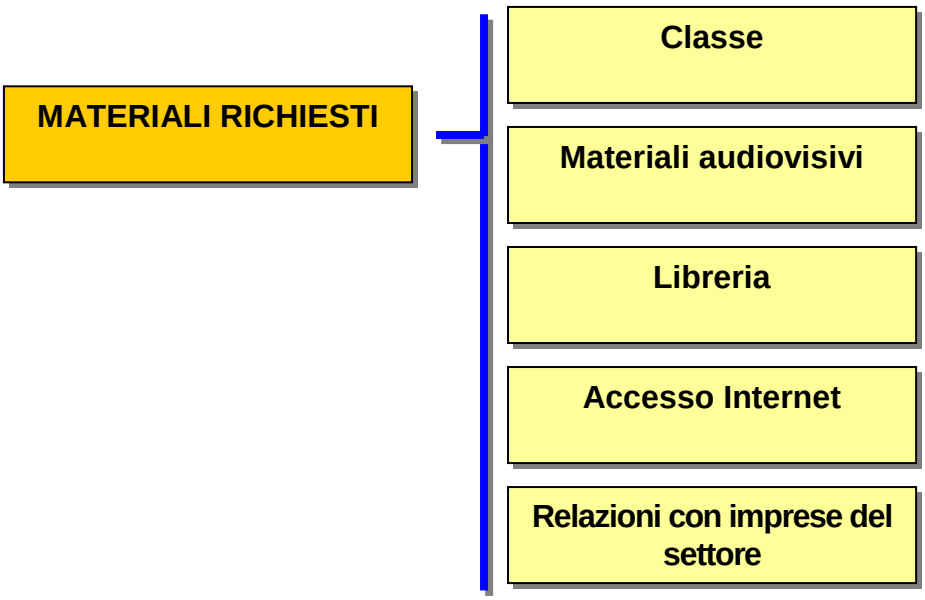
III. METODOLOGIA



IV. REQUISITI PERSONALI



V. MATERIALI RICHIESTI



3.4.- Descrizione delle nuove fonti di impiego e delle nuove professioni emergenti

Al momento, esiste un elenco di Nuove Fonti Impiego classificate in 19 aree dai sociologi e dagli esperti della Commissione Europea.

L'elenco è classificato in quattro aree principali:

Assi	Area di Attività	
Servizi quotidiani	1. Aiuto domiciliare	• Assistenza nelle procedure burocratiche • Preparazione pasti e consegna a domicilio • Consegna domiciliare di beni • Assistenza per le persone anziane • Pulizia domestica • Assistenza anziani
	2.Cura dei bambini	• Nurseries • Educazione prescolare • Servizi nursery • Assistenza medica malattia • Programmi sportivi • Assistenza problemi infantili • Campi estivi • Campi sportivi.
	3. Tecnologie informazione e comunicazione	**3.1 Servizi Personali:** • Applicazioni telematiche • Telemedicina • Multimedia • Servizi C.A.D. • E-commerce • Accesso all'informazione (Internet) • Monitoraggio familiare • Informazioni telematiche • Telelavoro **3.2 Servizi alle imprese:** • Formazione continua • Accesso a informazioni commerciali specialistiche • Tecniche di produzione • Allargamento dei mercati • Servizi manageriali • C.A.D. • Personalizzazione software • Servizi di sorveglianza **3.3 Servizi nel Settore Pubblico:** • E-government • Telelavoro • Servizi di supporto telematico • Coesione territoriale • Gestione dei trasporti pubblici • Supporto al traffico e alla circolazione

	4. Assistenza a giovani con difficoltà di integrazione	• Supporto extrascolastico per giovani con difficoltà di apprendimento • Riabilitazione di giovani con precedenti penali • Riabilitazione tossicodipendenti • Servizi di supporto per disabili
Servizi per migliorare la qualità della vita	5. Edilizia.	• Ristrutturazione e riparazione edifici • Rifacimento facciata • Manutenzione e sorveglianza
	6. Sicurezza	• Sorveglianza spazi pubblici • Sorveglianza trasporti collettivi • Sistemi sicurezza abitativa • Sistemi di sicurezza per imprese • Tele-sorveglianza
	7. Servizi trasporto pubblico	• Miglioramento del comfort • Miglioramento dell'accesso per le persone disabili • Creazione di nuovi sistemi di trasporto collettivo • Servizi di assistenza per persone con difficoltà • Sicurezza • Sorveglianza di veicoli • Sistemi di microtrasporto
	8. Sviluppo delle aree urbane pubbliche	• Ridefinizione funzionale degli spazi • Ristorazione • Manutenzione degli spazi pubblici
	9. Commercio locale	• In aree rurali: adattamento ai cambiamenti • In aree suburbane: sviluppo del commercio locale
	10. Gestione dell'energia	• Risparmio energetico negli edifici • Risparmio energetico familiare • Uso di nuove energie
Servizi culturali e tempo libero	11. Turismo	• Turismo rurale • Turismo culturale • Turismo estremo • Turismo specialistico • Organizzazione eventi • Turismo per gli anziani
	12. Settore audiovisivo	• Realizzazione Film • Distribuzione Film • Produzione programmi TV • Trasmissioni TV • Televisione interattiva • Realizzazione pubblicità multimediale
	13. Promozione patrimonio culturale	• Ristorazione • Creazione di centri culturali • Promozione della cultura • Servizi ordinari e manutenzione
	14. Sviluppo locale culturale	• Promozione della cultura popolare • Manutenzione, trasmissione e sviluppo

	15. Sport	• Gestione di club sportivi • Sport come strumento di inserimento • Sport come strumento per la salute • Sport professionale
Settore ambientale	16. Gestione dei rifiuti.	• Raccolta e trattamento separato • Raccolta materiale
	17.Servizi idrici	• Protezione sorgenti • Pulizia e manutenzione corsi d'acqua • Pulizia bacini fluviali • Protezione contro l'inquinamento • Gestione delle infrastrutture • Promozione sviluppo sostenibile
	18. Protezione e manutenzione aree naturali	• Controllo deterioramento • Programmi per parchi e riserve naturali • Protezione aree naturali selvatiche
	19. Regolazione e controllo inquinamento	• Beni e servizi collegati alle tecnologie per la riduzione dell'inquinamento. • Tecnologie risparmio energetico • Aumento consapevolezza civica per risparmio energetico e contro l'inquinamento

La Guida Buone Pratiche che segue raccoglie i risultati del lavoro realizzato all'interno del progetto Fontes, in particolare per le nuove emergenti professioni nelle aree rurali collegate a:

- Aiuto domiciliare
- Gestione energia
- Turismo.
- Promozione del patrimonio culturale
- Sviluppo culturale locale
- Sport
- Protezione e conservazione delle aree naturali

In questa sezione, sono descritte le seguenti nuove fonti di impiego:

- Funghi
- Coltivazione organica
- Gli alberi di castagno
- Turismo attivo
- Interprete delle aree rurali
- Energie rinnovabili
- Servizi di cura professionali

4. FUNGHI

1. DESCRIZIONE GENERALE

1.1.- Descrizione della risorsa

1.1.1 - Introduzione

I funghi sono fra le risorse naturali rinnovabili più importanti in molte zone rurali. Raccogliere e vendere funghi può rappresentare una fonte di reddito importante.

Lo scopo principale di questo settore è realizzare una valorizzazione dei funghi nei loro ecosistemi di silvicoltura utilizzare questa risorsa in modo da aumentare la produzione e la fruttificazione dei funghi senza essere nocivi alla conservazione della natura e ponendo i fondamenti per l'utilizzazione sostenibile dei funghi

Il collegamento fra le foreste, pascoli o boschi cedui e funghi è causato dalla simbiosi attuale fra le piante ed i funghi. Durante le stagioni dei funghi (autunno e primavera), il raccolto sostenibile dei funghi commestibili, rappresentanti una risorsa abbondante ed importante, può essere economicamente molto vantaggioso se tutte le fasi del processo di vendita avvengono nelle aree di produzione.

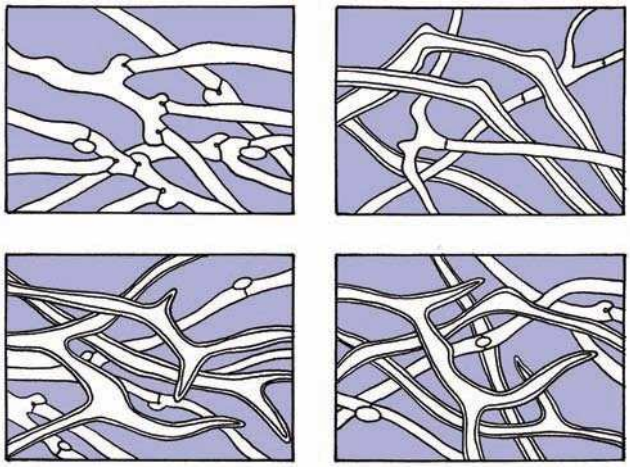
1.1.2 – Caratteristiche generali dei funghi.

a) Morfologia

Tutti i miceti o funghi sono suddivisi in due parti:

IL MICELIO

Formato da una serie di *filamenti* o *ife*, in genere di colore bianco, che crescono sotto terra nell'humus o intorno alle radici, su foglie morte, pezzi di legno, sopra altri funghi, piante e animali, costituisce la parte vegetativa del fungo. I *filamenti* o *ife* si sviluppano per irraggiamento e in modo indefinito in tutte le direzioni; a volte formano cerchi completi che in antichità venivano chiamati *"cerchi delle streghe o delle fate"* a causa della loro fruttificazione spontanea e misteriosa.



Diversi tipi di miceli

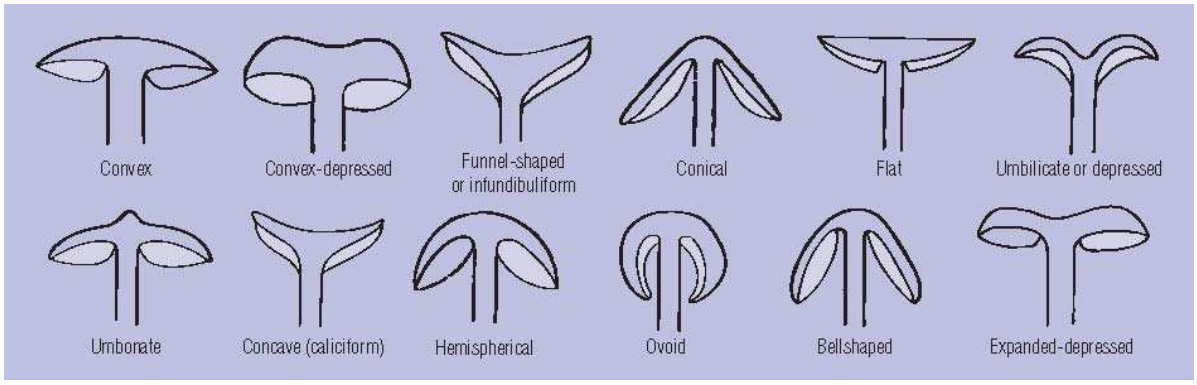
IL CARPOFORO

Volgarmente chiamato **fungo.** Da un'estremità di uno dei miceli si sviluppa il corpo fruttifero: è il "*fungo* o *carpoforo*", formato per la maggior parte da un tessuto sterile. Solo una sua piccola parte infatti è fertile, la zona conosciuta come "*imenio*", costituito dalle lamelle, dai tubuli, dagli aculei e in certi casi da una superficie liscia o leggermente corrugata.

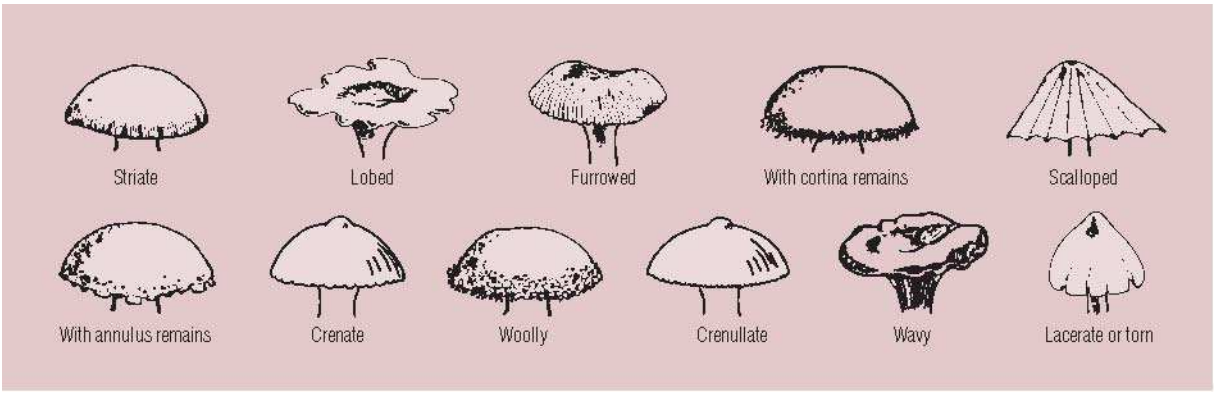
CAPPELLO

La forma più conosciuta di un fungo è quella somigliante a un ombrello dotato di gambo e cappello, benché possano presentarsi numerose varianti a seconda del tipo di imenio. Anche il cappello infatti può avere un'ampia gamma di forme e colori: rotondo, piano, concavo, convesso,mammellonato,imbutiforme, emisferico, campanulato....

Lo sviluppo del carpoforo



Diverse configurazioni del cappello e tipi di bordi



IMENIO

E' la zona in cui si trovano le spore e quindi la parte fertile del carpoforo.

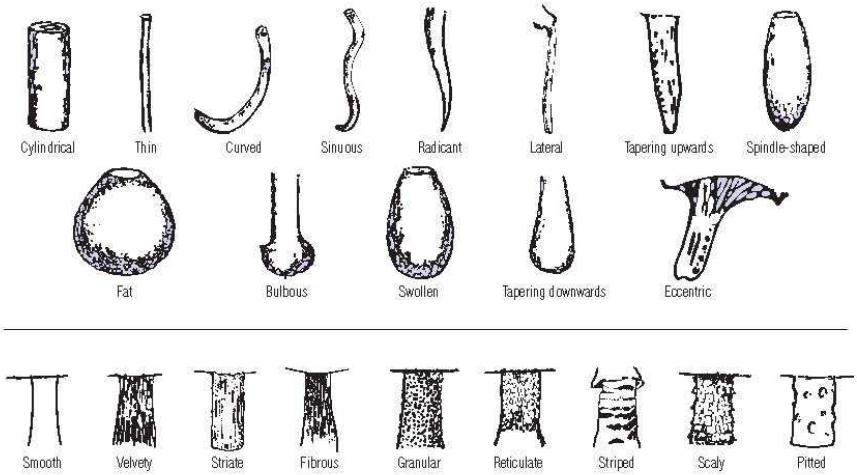
GAMBO

E' la parte del fungo che sostiene il cappello. Il colore, la dimensione, la forma, la struttura (fibrosa o granulosa, vuoto o pieno) sono caratteri indispensabili per la tassonomia.

Tipi di imenio

ANELLO

La sua formazione si deve al velo parziale. Infatti alcuni funghi da giovani dispongono di una membrana o velo che unisce il gambo al cappello col fine di proteggere l'imenio. Quando il cappello si estende col crescere del fungo, questa membrana si rompe, lasciando in alcuni casi dei residui che circondano il gambo formando quello che viene chiamato anello. La presenza o meno di un anello sul gambo facilita molto l'identificazione e la classificazione dei funghi



Diversi tipi di gambo e loro superficie

CARNE

Consistenza: può essere fibrosa, granulosa, cartilaginosa, soda o molle, compatta o spugnosa, coriacea, viscosa, igrofana...

Colore: in molti generi *(Lactarius, Leccinum, Boletus, Cortinarius*...) il colore della carne per un processo di ossidazione acquisisce toni diversi a contatto con l'aria, inoltre può variare a seconda delle circostanze climatiche.

Odore: è necessario odorare i funghi nel momento in cui sono raccolti e se sono ben conservati. Alcuni funghi hanno l'odore della farina fresca (*Calocybe gambosa, Entoloma lividum, Tricholoma tigrinum o pardinum*); dell'anice (*Agaricus sylvicola, Clitocybe odora*); del fenolo (*Agaricus xanthoderma*); dell'aglio (*Lepiota cristata, Marasmius alliaceus*); altri possono odorare di fetido (*Russula foetida*); di mandorla amara (*Hygrophorus agathosmus*); di cloro (*Mycena alcalina*); di rapa (*Hebelomas*); di patata cruda (*Amanita citrina).*

Sapore: può essere dolce, amaro, piccante, gradevole, sgradevole.

D) Principali forme viventi

I funghi giocano un ruolo fondamentale nell'equilibrio del bosco e di altri ecosistemi per la presenza di specie saprofite, parassite e simbiotiche o micorriziche.

I funghi possiedono una gran variabilità e capacità di adattamento, sia acquatica che terrestre, ed è nei boschi che si può incontrare la maggior varietà di specie per la gran ricchezza di materia organica contenuta nel suolo (funghi saprofiti) e per le micorrize che si formano con i vari alberi.

Allo stesso modo si possono trovare funghi nei prati, nei terreni coltivati, nelle torbiere, e anche che parassitano altri funghi…

I funghi possono essere classificati in:

SAPROFITI

Un fungo saprofita (dal greco sapros = putrefatto e fyton = pianta) si nutre di materia organica morta o in decomposizione. Sono i più frequenti in determinati ecosistemi e intervengono nella mineralizzazione dei resti vegetali affinché possano posteriormente far parte dell' humus.

PARASSITI

I funghi parassiti vivono su animali, vegetali e altri funghi ai quali provocano malattie, a volte anche la morte, o semplicemente vivono a loro spese. I funghi costituiscono il 90% dei parassiti vegetali e si è arrivati ad affermare che ogni anno siano responsabili della distruzione di più del 15% della produzione vegetale mondiale. Grazie all'elevata quantità di enzimi, tossine e antibiotici che producono, sono capaci di penetrare le difese che oppongono le cellule degli organismi attaccati.

Le carie del tronco, il carbonchio, l'oidio…sono malattie tristemente note agli agricoltori e sono il risultato dell'attività fungina. Gli alberi vengono attaccati dai funghi che possiedono un arsenale enzimatico capace di degradare la cellulosa e la lignina che costituiscono lo scheletro della pianta.

Albero di castagno infetto dalla peste del castagno

FUNGHI SIMBIONTI O MICORIZZE

Fungo micorriza associato con il castagno

Nel suolo il micelio si nutre decomponendo le sostanze organiche presenti o stabilendo un relazione particolare di cooperazione reciproca con le piante verdi ossia gli alberi, le erbe, le felci. La relazione tra i funghi e le radici delle piante verdi costituisce un caso particolare di simbiosi denominata micorriza o simbiosi micorrizica.

Nella simbiosi micorrizica il fungo ottiene l'eccesso di zucchero per la costituzione della sua riserva, per lo più amido, dalle radici della pianta. D'altro lato consente alla pianta, attraverso l'unione del micelio alle radici, di aumentare enormemente la già impressionante estensione dell'apparato radicale.

Le micorrize stimolano la crescita, lo sviluppo e la nutrizione della pianta specialmente in suoli di bassa e moderata fertilità. Ciò è dovuto al fatto che la micorriza migliora sostanzialmente l'assorbimento dei nutrienti, soprattutto fosforo, e di acqua per la pianta.

2. IMPORTANZA I IMPATTO DELLA RISORSA

2.1 – Situazione corrente e impatto della risorsa

a) Situazione corrente della risorsa

La produzione dei funghi è diventata una delle attività più vantaggiose nelle zone europee rurali.

L'attività più comune è la raccolta dei funghi selvatici negli ecosistemi dove solitamente si sviluppano.

La maggior parte della produzione è venduta fresca.

E' necessario conoscere prima le specie che si intendono raccogliere

b) Tecniche utilizzate nella coltivazione dei funghi

Amanita Rubescens

Per coltivare i funghi non basta avere un seme, poiché la coltivazione di questi esseri non somiglia per niente alla coltivazione tradizionale delle piante.

Sarà necessario, in funzione della specie che si vuole coltivare, osservare con cura una serie di condizioni o fattori di crescita che soddisfino le necessità delle specie oggetto di coltivazione.

La attenta osservazione dei fattori di crescita che hanno influenza sulla produzione di funghi selvatici, ci permetterà di notare una serie di parametri di coltivazione o di condizioni, senza i quali ogni tentativo di "addomesticamento" della specie sarebbe inutile.

Alcuni tipi di funghi sono molto simili ai tartufi

Alcune importanti tecniche sono:

REFRIGERAZIONE

Può essere definita come la rimozione controllata del calore naturale dei prodotti immagazzinati in un magazzino, usando parecchio liquido, gas o sostanze di raffreddamento solide.

DISIDRATAZIONE

La disidratazione consiste nell'utilizzo di forni di essiccazione per rimuovere l'acqua dai tessuti dei funghi. I funghi possono anche essere asciugati ad aria a temperatura ambiente.

CONSERVAZIONE RADIOLOGICA

La radiazione ultravioletta è usata per ridurre la contaminazione superficiale in alcuni prodotti. Alcune stanze di conservazione frigorifera sono fornite spesso di lampade germicide.

Confezioni di funghi disidratati

2.2. – Risultati e impatto della risorsa

ESPERIENZE PILOTA

L'obiettivo del Progetto Mykos è finalizzato a potenziare lo sviluppo dei funghi come fonte di impiego, di sviluppo sostenibile e di diversificazione economica nell'ambiente rurale, consistente nella realizzazione di un piano formativo volto a creare lavoro nel settore rurale, attraverso l'utilizzo di una risorsa endogena quale i funghi selvatici commestibili.

Alcuni dei principali risultati realizzati sono:

1. Sviluppo di un Nuovo Giacimento di Impiego (N.Y.E.) in rapporto all'uso sostenibile dei boschi (selvicoltura fungina), che dia luogo a un nuovo gruppo professionale fruibile da capisquadra forestali, operai forestali, ingegneri tecnici, vivaisti.
2. Modulo formativo sui funghi micorrizici nei vivai e nella riforestazione attraverso la PAC, con particolare attenzione ai terreni degradati (laboratorio di micorrize e di protezione di funghi compresi nella lista delle specie da proteggere, *come interesse per la biodiversità fungina in Europa*).
3. Modulo di conoscenza, classificazione e determinazione dei funghi commestibili spontanei che hanno maggiore importanza commerciale per l'Europa, con l'apporto delle nuove tecnologie: tassonomia informatica, internet.
4. Area specifica di coltivazione dei funghi come sviluppo rurale e fonte di impiego per persone disabili; sviluppo di metodi speciali per la coltivazione di funghi con proprietà medicinali.

3 - USO DELLA RISORSA COME STRUMENTO DI SVILUPPO RURALE

3.1 – Possibilità e condizioni richieste per lo sviluppo

a) Requisiti per lo sviluppo:

Inventari di microflora, descrizione degli ecosistemi (importanti nella produzione dei funghi), programmi di formazione micologica, programmi formativi di sensibilizzazione ambientale ed ecologica

Ecosistema di querce ed olmi

b) Microturismo, sostenibilità e sviluppo

Tutte le attività sono collegate allo sviluppo rurale a condizione che promuovano lo sfruttamento sostenibile delle risorse, una distribuzione migliore della terra, così come altre attività relative ai funghi, mentre conservavano le identità e la cultura locale:

UTILIZZO RAZIONALE DELLA RISORSA

CONSERVAZIONE DELL'HABITAT

CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

PIANIFICAZIONE

SUPPORTO LOCALE ALL'ECONOMIA

COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE LOCALE

PROFESSIONALIZZAZIONE DEL SETTORE

PROMOZIONE DEL TURISMO

SVILUPPO DELLA RICERCA

c) turismo micologico come strumento per lo sviluppo locale

Il turismo micologico richiede la progettazione specifica e la disponibilità di strutture che permettono agli ospiti di diventare coscienti delle cose che possono vedere, delle cose che possono mangiare e comprare... ecc. Per quanto riguarda i funghi, le seguenti strutture sono necessarie,

d) gastronomia micologica

Il turismo rurale è collegato strettamente alla gastronomia tradizionale. Molti ospiti sono interessati alla qualità dei prodotti e alle gastronomie locali. Dobbiamo quindi prendere in considerazione le possibilità gastronomiche offerte dai funghi.

Ci sono molti modi facili cucinare i funghi; possono trasformarsi in piatti facili e squisiti (...). La gastronomia micologica ha effetti culturali ed economici positivi. L'organizzazione dei viaggi, dei concorsi di ricette o dell'assaggio gastronomico locale di prodotti tipici possono attrarre le persone, particolarmente nella stagione dei funghi.

3.2 – Potenziale di creazione d'impiego della risorsa

Le nuove fonti di occupazione relative al fungo sono collegate con: accumulazione sostenibile delle risorse fungose commerciabili; cultura della specie fungosa.

Queste attività miglioreranno la situazione economica di molte persone addette ai settori del fungo.

Settore forestale

Settore commerciale

Settore agro-alimentare

Settore ambientale e turismo rurale

Cantharellus cibarius

5. AGRICOLTURA BIOLOGICA

1 - DESCRIZIONE GENERALE
1.1 - Descrizione della risorsa
1.1.1 - Che cosa significa agricoltura biologica?

L'agricoltura organica è un modello di gestione del sistema agrario, il cui scopo principale è ottenere alimenti di alta qualità conservando al contempo la fertilità del terreno e rispettando l'ambiente. L'agricoltura biologica inoltre è conosciuta come agricoltura ecologica o biodinamica..

Il modello è differente da quello dell'agricoltura industriale, che esaurisce il terreno. Inoltre differisce dal modello usato dall'agricoltura tradizionale. L'agricoltura organica è un metodo creativo e moderno che risolve molto i problemi ambientali sociali e di salute, causati dallo squilibrio determinato dalla scomparsa dell'agricoltura genuina e dei coltivatori.

L'agricoltura biologica rispetta il ciclo delle piante

Questo modello produttivo usa metodi alternativi e durevoli basati sulla conoscenza tradizionale e sull'agro-ecologia. Non sono usati prodotti chimici sintetici o organismi geneticamente modificati (OGM).

Questo modello intende fare un uso ottimale delle risorse naturali.

1.1.2 - Agro-ecologia

L'agricoltura organica è basata sulla cosiddetta agro-ecologia: scienza che unisce i concetti scientifici dell'ecologia con quelli dell'agronomia.

Questa nuova scienza studia il funzionamento dei sistemi agricoli, della produzione agricola e le dinamiche dello sviluppo rurale endogeno. L'approccio metodologico teorico e dell'Agro-ecologia è basato su tre elementi: ambiente, economia e società.

Secondo l'Agro-ecologia, ogni azienda agricola è un'unità, un ecosistema d'agricoltura. Così l'azienda agricola è l'unità usata per la gestione e l'analisi ed ha contorni fisici all'interno di cui un agro-sistema è stabilito. Un agro-sistema è il risultato dell'azione degli uomini in un dato ecosistema per gli scopi di produzione. Parecchi modelli dell'amministrazione possono essere usati, che corrispondono ai metodi culturali, tecnici ed ambientali differenti.

Alberi da frutta biologici

La scelta del raccolto giusto è importante

1.1.3 - Caratteristiche dell'agricoltura biologica

Non c'è una sola definizione di agricoltura biologica, ma ci sono un insieme dei principi internazionali che governano l'agricoltura biologica. Queste regole sono state incluse nei principi organici di IFOAM (federazione internazionale dei movimenti di agricoltura organici):

1. produrre alimenti di alta qualità nutrizionale che si prendano cura del processo di produzione e degli ingredienti usati;
2. interagire con gli ecosistemi piuttosto che provare a regolare sopra loro.
3. rispettare e incoraggiare i cicli biologici all'interno del sistema d'agricoltura che coinvolge le piante, gli animali, i microorganismi, flora, fauna e terreno.
4. Effettuare ed aumentare la fertilità di lunga durata dei terreni controllando correttamente materia organica
5. Usare, il più possibile, le fonti rinnovabili locali.
6. Assicurare al bestiame condizioni di vita che consentano loro di vivere nel modo più naturale possibile, nel pieno rispetto del loro comportamento innato.
7. Evitare tutte le forme di inquinamento che possono derivare da pratiche agricole (evitando i fertilizzanti e gli antiparassitari sintetici e riducendo l'uso di energia fossile nella fase di produzione e trasporto degli alimenti e facendo un uso sostenibile dell'acqua).
8. Conservare la diversità genetica del sistema agricolo e dei relativi dintorni, compreso la protezione degli habitat della fauna selvatica e della pianta.
9. Fornire agli operai un ritorno e una soddisfazione sufficienti dal loro lavoro in un luogo di lavoro sicuro.
10. Considerare l'effetto sociale ed ecologico allargato del sistema d'agricoltura. Promuovere la creazione dei collegamenti fra i produttori ed i consumatori.

1.1.4 – La conversione all'agricoltura biologica: il processo di conversione da agricoltura convenzionale all'agricoltura biologica.

La transizione all'agricoltura biologica o la conversione implica cambiare le tecniche agricole altamente inquinanti e adottare le altre tecniche che hanno meno effetto e sono più accessibili al livello locale. Queste tecniche tengono conto affinché i riaggiustamenti biologici avvengano e i agro-sistemi più funzionali.

La conversione all'agricoltura biologica può essere definita come il periodo transitorio di adattamento in cui l'agricoltura convenzionale si trasforma nell'agricoltura biologica. In questo periodo, le

pratiche di agricoltura biologica sono introdotte progressivamente secondo un determinato programma e gli errori causati dalle pratiche precedenti difettose sono emendati.

Questo processo di transizione implica un cambiamento nei punti di vista e nell'atteggiamento del coltivatore. Questi cambiamenti richiedono una certa conoscenza tecnica affinché i coltivatori siano informati delle implicazioni delle loro azioni e se queste azioni contribuiscano ai loro obiettivi oppure no.

1.1.5 - Metodi del lavoro di agricoltura biologica.

L'agricoltura biologica implica conoscere alcune tecniche che permettono di controllare l'ambiente ed amplificare i processi naturali.

Le tecniche più importanti usate nell'agricoltura biologica sono: Conduzione di terreno, fertilizzazione, compostaggio, concime verde, compagno che pianta, rotazione di raccolto, copertura.

I cicli delle piante e degli animali vengono rispettati

1.1.6 - Tecniche biologiche di controllo

Nell'agricoltura biologica il controllo dei parassiti non si ferma sull'uso dei prodotti ma sull'uso delle tecniche che aiutano l'equilibrio del sistema, lo rendono più stabile e migliorano la resistenza delle piante.

Ciò richiede un metodo adeguato che includa aspetti come la rotazione equilibrata di raccolto, così come l'uso delle piante resistenti. Inoltre implica la coltura, la copertura il terreno, favorevole l'esistenza dei predatori naturali di parassiti ecc.

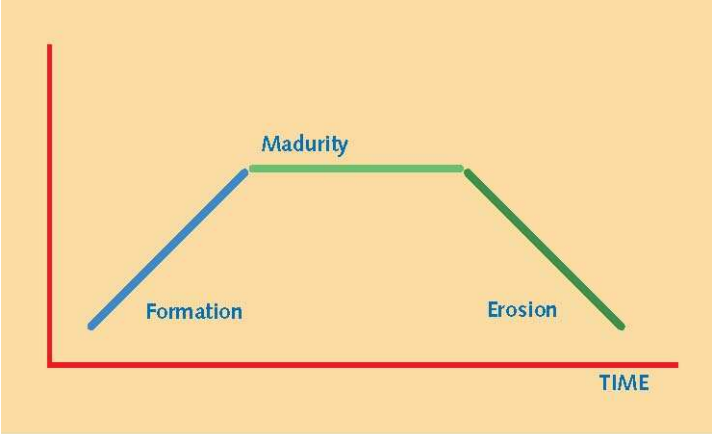
Le tecniche biologiche di controllo sono basate sulla prevenzione, in modo da minimizzare i problemi, sia in termini di quantità che intensità. Lo scopo è realizzare un biosistema equilibrato:

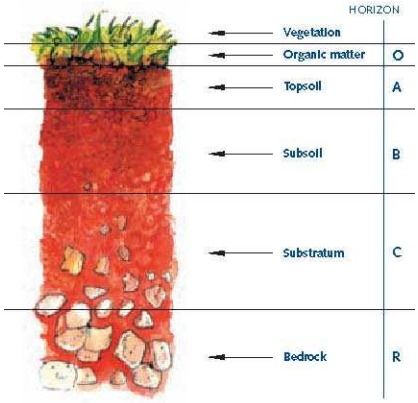
- Equilibrato nei termini fisici, attraverso i sistemi del raccolto noti.
- Equilibrato nei termini biologici, con differenziazione e con i metodi di controllo biologici.
- Equilibrato con la selezione delle varietà resistenti di piante e di sostanze corroboranti.

a) Controllo dell'erbaccia.

Le erbacce più comuni sono quelle che si sono adattate meglio ai cicli del raccolto.

I metodi di controllo dell'erbaccia sono basati sul controllo di parecchi fattori che aiutano la loro diffusione:
1. Controllo della diffusione dei semi dalle erbacce.
2. Metodi di controllo fisici dell'erbaccia.
3. Differenziazione del raccolto: rotazioni e piantatura.





L'evoluzione del terreno

2 - IMPORTANZA ED EFFETTO DELLA RISORSA

2.1 - Situazione attuale ed importanza della risorsa

2.1.2 - Situazione attuale di agricoltura biologica

Durante gli ultimi anni, l'agricoltura biologica si è sviluppata notevolmente. Al giorno d'oggi sta prendendo piede in più di 120 paesi. Ci sono più di 31 milioni di ettari di raccolti biologici sparsi fra i cinque continenti e distribuiti in più di 600.000 aziende agricole.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica di produzione biologica certificata, secondo BIOFACH, la più grande quantità di raccolti certificati (39%) corrisponde ad Oceania (principalmente ai pascoli australiani); seguito da Europa (23%), dall'america latina (19%), dall'Asia (9%), dall'America del Nord (7%) ed infine dall'Africa (3%).
"

Il mondo dell'agricoltura organica. Le statistiche e le tendenze emergenti 2006„ è lo studio annuale da IFOAM (federazione internazionale dei movimenti di agricoltura biologica) e da FIBL (istituto di ricerca di agricoltura biologica). Questo rapporto riunisce le informazioni sulla superficie ed il numero di aziende agricole, ecc. che attualmente esistono al mondo.

Questo studio valuta che i ritorni in tutto il mondo dei prodotti organici ammontano a 27.5 miliardi di euro.

2.2 - Risultati ed effetto della risorsa

ESPERIENZE PILOTA

Le esperienze pilota effettuate nella portata della cooperazione sopranazionale parecchi di VINCI del LEONARDO europeo DA si proietta: I progetti "IRIDANO„ e "ECO-AGRO„ hanno realizzato un effetto grande nei campi del settore organico di produzione in cui stanno funzionando. Alcuni di questi effetti sono:

a) Cooperazione fra enti di vari paesi
b) Partecipazione di diversi partner sociali
c) Dopo la conclusione dei progetti, i nuovi attrezzi del lavoro sono stati inventati e ci sono stati nuove esperienze comuni e "centri pilota„
d) Creazione di parecchie aziende agricole e di associazioni di agricoltori biologici
e) Creazione di piccole imprese di produzione

3 - USO DELLA RISORSA COME STRUMENTO PER SVILUPPO RURALE.

3.1 - Prospetti e circostanze necessarie per lo sviluppo

L'agricoltura biologica prevede i modelli economicamente fattibili di produzione che uniscono lo sviluppo economico e lo sviluppo umano, senza danni ambientali.

I modelli di produzione di agricoltura biologica sono in condizioni ambientali amichevoli e socialmente sensibili. Questo metodo non solo mette a fuoco su produzione, ma anche sul sostenibilità biologica del sistema di produzione. Cerca un equilibrio fra i bisogni, i fattori di produzione, le preoccupazioni ambientali e la qualità di durata di quelle che vivono sull'agricoltura. Quindi, l'agricoltura biologica può essere considerata come strumento per sviluppo rurale.

Agricoltura biologica come strumento per sviluppo rurale:

- Migliora lo standard di vita delle Comunità rurali.
- Permette una conservazione della natura grazie ad una gestione sostenibile delle risorse naturali. Aumenta il valore dei prodotti nelle zone di produzione e nelle zone vicine.
- Sviluppa un mercato con tantissimi utenti potenziali.
- Migliora le reti locali di affari e la situazione economica.

3.2 - Potenziale della creazione di occupazione della risorsa

3.2.1 - Le nuove fonti di occupazione nel settore biologico

Le nuove fonti di occupazione relative all'elaborazione sostenibile dei PRODOTTI BIOLOGICI devono essere trovate nei seguenti settori:

a) settore AGRICOLTURA

L'agricoltura biologica è un'occasione affinché le aziende agricole a conduzione familiare continuino ad esistere nonostante l'agricoltura industriale

b) Settore agroalimentare e corporativi
industria di trasformazione e vendita dei prodotti biologici
negozi e mercati per i prodotti biologici

c) Ecoturismo e settori ambientali
La produzione biologica può diventare parte del settore turistico. Quindi, i prodotti tipici ed i prodotti organici possono essere promossi come alta qualità, prodotti eccezionali che sono un'espressione della zona e della relativa coltura.

3.2.2 - Professioni emergenti

La produzione biologica è un sistema di produzione che implica l'adozione di metodi differenti da quelli usati nell'agricoltura convenzionale. I coltivatori biologici non hanno bisogno delle ricette, ma di una formazione utile ad adattare i principi della produzione biologica alle loro specifiche realtà

C'è un forte bisogno per gli esperti addestrati che fanno fronte alla richiesta delle tecnologie e delle tecniche agro-ecologiche; c'è un'esigenza della gente che informa i coltivatori su questo modello di produzione; c'è un aumento nel numero di coltivatori giovani del membro di PAE (Producción Agroalimentaria Ecológica; Produzione biologica dell'Agro-alimento), che presumibilmente implica che ci sia un interesse crescente su questo tipo di addestramento.

OFFERTA DI FORMAZIONE nella produzione agricola
ESPERTO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA
ESPERTO NELLA TGRASFORMAZIONE BIOLOGICA DEL PRODOTTO
ESPERTO DI APPROVVIGIONAMENTO BIOLOGICO
ESPERTO AMBIENTALE

6. IL CASTAGNO

1 – DESCRIZIONE GENERALE

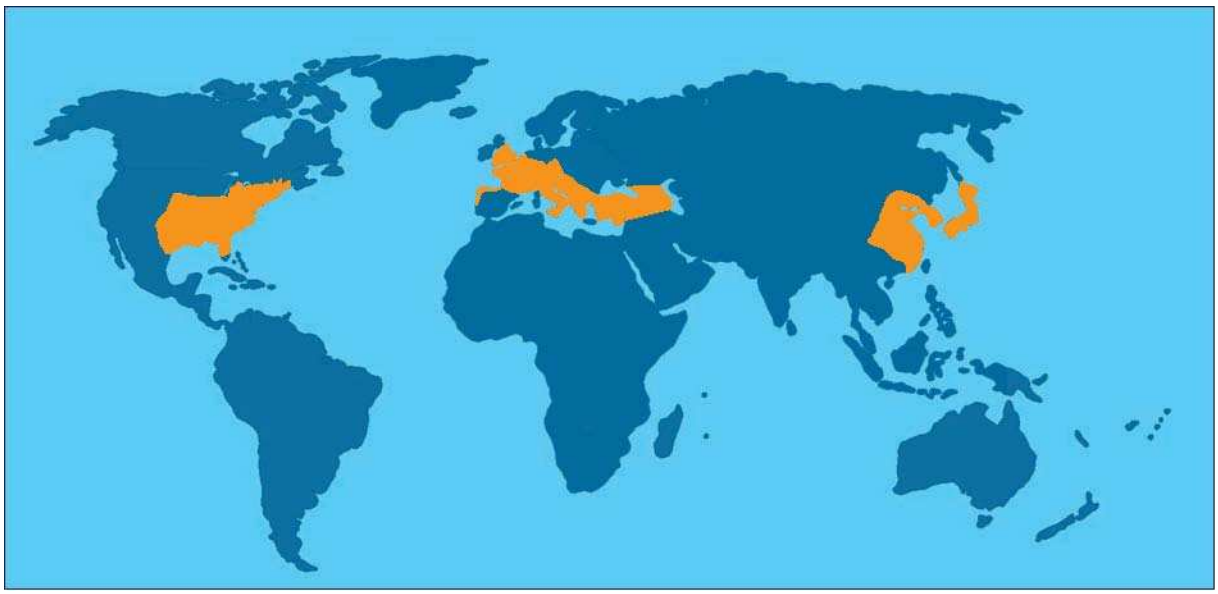
1.1 – Descrizione della risorsa

1.1.1 – Origini

La specie di castagno occidentale *Castanea sativa* si trova in Europa da vari milioni di anni. Presenta una grande variabilità a causa della notevole diversità di clima, suolo e delle condizioni geografiche in cui cresce e a cui si è adattato, aiutato dal fatto che è una specie a fecondazione incrociata, il che aumenta la sua adattabilità.

Da più di 2000 anni l'uomo nutre interesse per questa pianta: in un primo tempo ha realizzato una selezione nelle popolazioni naturali di castagni, e in seguito ha praticato una moltiplicazione vegetativa, attraverso innesti, in funzione delle necessità delle diverse epoche: anticamente per l'alimentazione umana e animale; in età moderna per la conservazione e la vendita sul mercato del prodotto fresco e nell'industria. Alcune delle varietà attuali sono riprodotte da secoli.

Gli alberi del castagno sono sempre stati strettamente connessi con la vita dell'uomo



Distribuzione dell'albero del castagno a livello mondiale

1.1.3 – Buone pratiche collegate alla coltivazione del castagno

Le cure colturali hanno grande importanza per mantenere il castagno in buone condizioni produttive e fitosanitarie.

Attualmente molti castagneti si trovano in stato precario a causa dell'abbandono di tutti i tipi di cure o perché male realizzati. In questa situazione gli alberi invecchiano più rapidamente, si caricano di materia legnosa e peggiorano la qualità della produzione. Si rende necessario quindi riprendere questi lavori tenendo conto delle tecniche moderne di ringiovanimento per recuperare molte piante.

Fiori femminili intorno alle cupole

I frutti nelle cupole

Il programma di buone pratiche deve includere un insieme di misure relativamente alle differenti funzioni che interessano l'albero del castagno; queste possono essere descritte come segue:

a) Piantagioni
b) Potature
c) Gestione del terreno
d) L'uso dei fertilizzanti
e) Innesti
f) Gestione dell'albero
g) Malattie

LA MALATTIA DELL'INCHIOSTRO

Molti castagni mediterranei sono affetti dalla malattia dell'inchiostro, malgrado lo sforzo da parte di molti ricercatori europei per combatterla.

Questa malattia è prodotta dal fungo ***Ficomiceto Oomical*** della famiglia delle peronosporaceae ***Phytosphora cinnamomi*** Rands, e ***Ph. cambivora*** (Petri) Buissman. La prima è più diffusa della seconda. Entrambe attaccano le piante del genere ***Juglans*** (noce), ***Quercus*** (rovere) e ***Betulla*** (betulla).

Si tratta di un fungo telluri**c**o che vive soprattutto come semisaprofita nel suolo a spese di materiale organico a 20-30 cm di profondità.

Quando si studia la malattia del mal dell'inchiostro, si deve considerare il meccanismo di invasione del parassita nella pianta. L'inoculo può provenire da piante infette o si può trovare nel suolo in forma di propaguli

In molti casi questo inoculo si trova in forma inattiva e ha bisogno di particolari stimoli esterni per riprendere la sua attività. Ci sono alcuni essudati radicali che possono stimolare la germinazione delle spore nel suolo. Tra queste sostanze abbiamo zuccheri e amminoacidi. Inoltre ci può essere qualche sostanza particolare che causa l'infezione da tale fungo.

Altre volte l'induzione all'infezione viene prodotta dall'assenza di sostanze fungistatiche nel suolo.

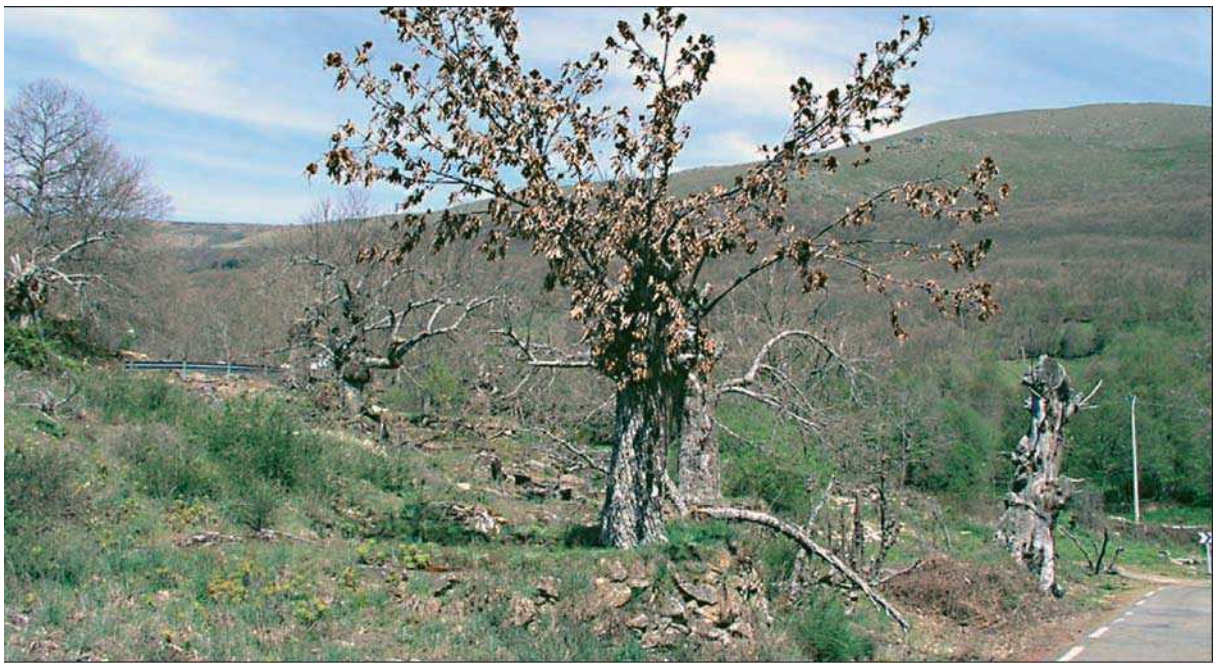
Alberi colpiti dalla malattia dell'inchiostro

Metodi di controllo

La prima misura è l'utilizzazione è l'utilizzo di soggetti resistenti alla malattia, considerando le loro caratteristiche in funzione della zona in cui verranno utilizzati. Saranno interessanti i risultati sullo sviluppo e la viabilità di queste piante ottenuti in parcelle sperimentali.

Quando la fitopatia è affermata, si consiglia di considerare una serie di misure per evitare la sua propagazione da un albero all'altro e da una particella ad un'altra. Tra queste:

- Non effettuare le lavorazioni del terreno per evitare di diffondere l'infezione in tutta la particella. In ogni caso se si effettuano dette operazioni bisogna disinfettare tutti gli strumenti utilizzati.
- Gli alberi morti a causa del mal dell'inchiostro verranno sradicati e le loro radici bruciate per eliminare fuochi d'infezione dovuti al carattere semisaprofita del fungo.



Albero di castagno colpito dalla malattia dell'inchiostro, come lo dimostrano le foglie ed i ricci secchi

LA MALATTIA DEL CANCRO

Comparve per la prima volta in Nord America e portò il castagno americano *(C. dentata)* quasi al punto di estinzione. Venne identificato per la prima volta con il nome di *Diapotha parasitica.* Più tardi, nel 1912, fu ribattezzata Endothia parasitica. Nel 1978 fu di nuovo ribattezzata ***Cryphonectria parasitica*** (Murr) Barr.

E' prodotta dall'Ascomicete Pirenial della famiglia degli *Sferici, Cryphonectria parasitica.*

Attacca varie specie del castagno e delle querce: *Q. sensiliflora, Q. pubescens e Q. ilex* principalmente e anche altre piante.

L'origine della malattia è da ricercarsi in Asia e in Giappone, dove è endemica. Sono portatrici le specie ***C. mollissima*** e ***C. crenata***,che però raramente manifestano la malattia e per questo sono considerate resistenti.

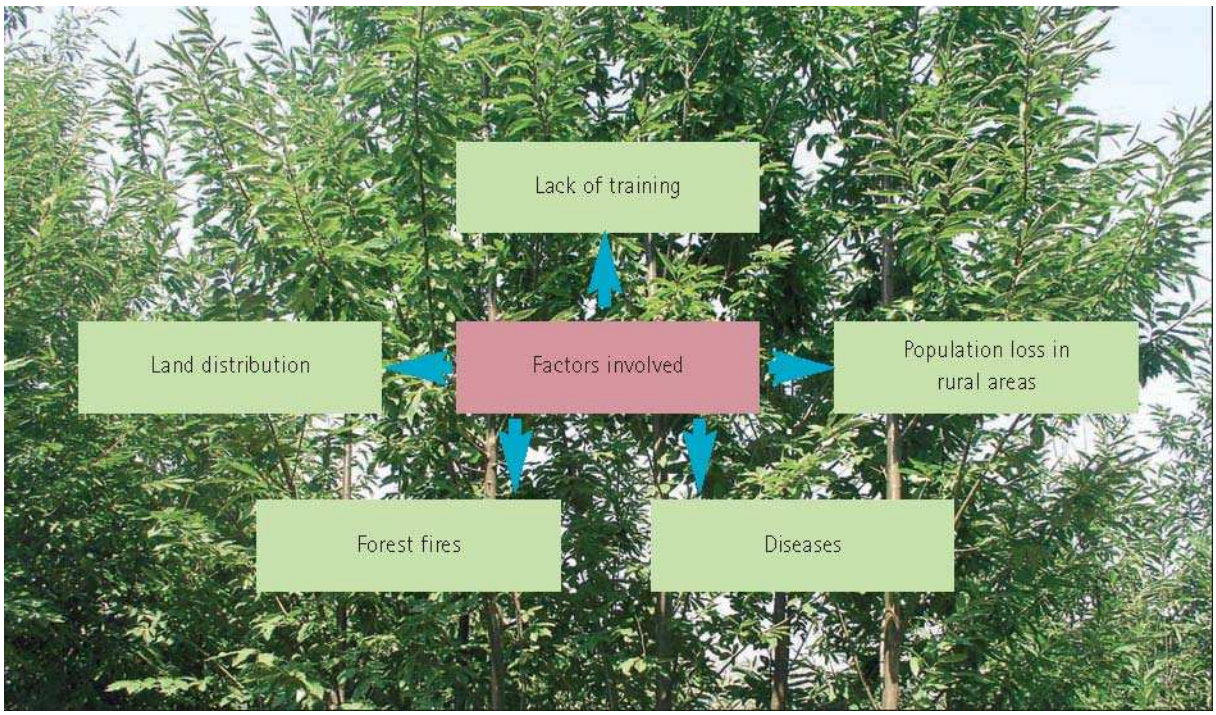
Il cancro del castagno è un problema serio

1.2 – Evoluzione nell'uso della risorsa

Gli alberi di castagno hanno avuto un ruolo importante per la sopravvivenza della popolazione locale nel passato. Dopo alcuni anni di dimenticanza, le persone stanno riscoprendo le interessanti possibilità culinarie delle castagne e dei prodotti derivati, e ciò comporta un miglioramento nell'economia di molte famiglie. In alcune regioni del Portogallo, della Spagna, della Francia, dell'Italia e della Grecia, gli alberi di castagno sono la principale fonte di reddito delle famiglie.

Il futuro degli alberi di castagno dipende da parecchi elementi che si stanno modificando nel corso degli ultimi anni e che hanno una notevole influenza:

- mancanza di formazione
- diminuzione della popolazione nelle zone rurali
- distribuzione della terra
- incendi forestali
- malattie



Fattori che influenzano l'attuale situazione degli alberi di castagno

Esistono due progetti europei molto interessanti collegati al castagno: I progetti FOREST and "III-MILENIO".

Questi due progetti richiamano le castagne come strumento per sviluppo rurale in due fasi differenti. Un piano di formazione per i coltivatori del castagno e una guida di buone pratiche sono stati prodotti nel corso di questi progetti.

I risultati sono stati diffusi con successo in molti settori. Attualmente, parecchi anni dopo che entrambi i progetti sono terminati, i risultati sono ancora attuali ed i loro prodotti vengono utilizzati per formare i coltivatori professionali dell'albero del castagno in parecchi Stati membri della UE. Questo tipo di iniziative formative ha sviluppato l'occupazione ed il lavoro autonomo nel settore dell'allevamento dell'albero di castagno.

Il fuoco è molto pericolo per la conservazione dell'habitat naturale

I boschi di castagno sono una parte integrante del panorama di molte regioni europee.

2 – IMPORTANZA E IMPATTO DELLA RISORSA

OPPORTUNITA'

- albero del castagno considerato come una chiave di svolta del settore agro-alimentare
- contare sulle possibilità del turismo rurale per diffondere i prodotti locali
- sostenere una adeguata gestione per quegli ecosistemi che sono sempre stati collegati all'uomo
- trasferire ed implementare le nuove tecnologie
- creazione di un centro di interpretazione del castagno

Il turismo come attività sociale sta sviluppandosi continuamente e sta mettendo a fuoco diverse attività relative alle risorse naturali e locali, cioè, il cosiddetto turismo rurale. I paesaggi, i valori naturali, le specie vegetali e animali ed i nuovi hobby sono gli elementi principali cercati dai turisti rurali.

La raccolta delle castagne è diventata molto popolare in molti Paesi europei ed asiatici ed il numero di persone collegate al settore degli alberi del castagno che cercano una contropartita economica sta aumentando

ESPERIENZE PILOTA

I progetti transnazionali di cooperazione hanno svolto un ruolo importante nello sviluppo della risorsa ed hanno avuti un grande effetto. I progetti di sviluppo che richiamano questo settore non avrebbero significato se non avessero una dimensione transnazionale in grado di condurre le iniziative di sviluppo nella stessa direzione in territori differenti.

Queste iniziative contribuiscono ad aumentare i contatti frontalieri fra le imprese, i gruppi ed i partner sociali. I progetti "FOREST" E "III-MILENIO" hanno avuto un effetto grande nei paesi di partecipazione, sia nel periodo di sviluppo progettuale che in seguito in: Portogallo, Italia, Grecia, Spagna e Francia.

Alcuni di questi effetti sono stati:
a) La collaborazione fra le diverse entità nei Paesi di partecipazione,
b) la partecipazione dei partner sociali
c) le entità coinvolte hanno continuato la loro collaborazione anche dopo il termine dei progetti pilota sperimentali.

Al lavoro in una piantagione pilota

3 – USO DELLA RISORSA COME STRUMENTO DI SVILUPPO RURALE

3.1 – Possibilità e condizioni richieste per lo sviluppo

Le castagne possono essere considerate come uno strumento per lo sviluppo rurale, poiché rappresentano una risorsa endogena con caratteristiche molto promettenti.

Dobbiamo intendere lo **sviluppo locale come una azione globale che mira a mobilizzare** tutte le risorse interessate a realizzare la valorizzazione del lavoro e delle risorse di un dato territorio. Per raggiungere questo obiettivo, deve esistere un effettivo dialogo con coloro che prendono le decisioni nelle sfere politiche, economiche e sociali. Una fase importante è quindi progettare una **strategia locale di sviluppo** e identificare e valorizzare l'uso delle risorse endogene attuali quali gli alberi di castagno.

Lo sviluppo dell'albero del castagno coinvolge altre attività che stanno sviluppando l'economia e l'attività imprenditoriale in molti villaggi: centri di interpretazione dell'albero del castagno, eco-musei, gastronomia, produzione di prodotti locali tipici... ecc.

La raccolta manuale delle castagne

SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA RISORSA

In questo senso, la funzione più importante è la cura fitosanitaria, poiché le circostanze fitosanitarie difettose possono avere un effetto negativo con le conseguenze ambientali gravi.

In particolare devono essere considerati i seguenti aspetti:

- Aumentare la produzione in modo da rifornire i mercati,
- Utilizzare metodi adeguati di coltura,
- Migliorare il rendimento usando i metodi "amichevoli" di coltura,
- Realizzare un controllo fitosanitario per impedire lo sviluppo della malattia dell'inchiostro e altre malattie,
- Utilizzare nuovi metodi di raccolta meccanici.

3.2 – Potenziale creazione di occupazione della risorsa

In alcuni casi la raccolta può essere meccanica

Le **nuove fonti di occupazione** relative alla coltivazione dell'albero del castagno sono collegate con il miglioramento delle piantagioni, la creazione di piccole imprese di silvicoltura, la creazione di piccole imprese che si occupano dell'elaborazione, inscatolamento e vendita del prodotto, la creazione di centri di apprendimento sul castagno.

Riassumendo, la coltivazione dell'albero del castagno può rappresentare una professione emergente rurale con un buon potenziale nella creazione di occupazione, in vari settori: agricoltura del settore ambientale e rurale, settore commerciale, settore agro-alimentare, turismo.

7. TURISMO ATTIVO

1 - DESCRIZIONE GENERALE

1.1 - Descrizione della risorsa
1.1.1 - Che cosa è turismo attivo?

La domanda di attività di turismo attivo si è sviluppata significativamente durante gli ultimi anni.

Allo stesso tempo, la portata del termine è cambiato. Quindi, le attività che sono state considerate essere riservate ai professionisti nel passato sono ora estese al grande pubblico, in particolare fra i turisti montani.

Questo tipo di turismo consiste nel praticare sport in contesti rurali. I principi di base del turismo attivo sono alta qualità, atteggiamenti responsabili e gestione sostenibile che rende l'attività compatibile con il contesto dove viene svolta. Questo concetto è l'opposto di turismo passivo, cioè di turismo di massa e di altre pratiche che sono considerate dannose per l'ambiente e la cultura locale. È collegato strettamente all'ecoturismo, al turismo verde ed al turismo di avventura. Inoltre coinvolge alcuni interessi culturali connessi con la storia, l'arte, i mestieri ed l'architettura.

Il turismo attivo richiede una partecipazione attiva degli ospiti, sia fisica che mentale. I turisti devono interagire con la cultura e l'ambiente, l'imparano e la rispettano.

Le nuove professioni connesse con questa risorsa sono condizionate dall'incremento delle occasioni in ogni zona. Queste nuove occasioni amplificherebbero il mercato ed accerterebbero la disponibilità di determinate attività che sono considerate come specifiche di ogni regione.

Il turismo attivo include le attività connesse con l'ecoturismo, il turismo verde ed il turismo d'avventura.

Gli stati europei sono pieni di montagne, laghi, fiumi, foreste etc. Le attività turistiche devono rispettare le caratteristiche e le tradizioni della regione dove essi si stanno sviluppando

1.1.2 - Attività attive di turismo

Attività aeree	Parapendio	
Attività della terra	Bicicletta Cavallo	Trekking Arrampicata
Attività dell'acqua	Sport con remi (kayaking, canioning, e rafting) Sci d'acqua	
Attività della neve	Sci Snowboard	Mushing Racchette da neve

A) TURISMO ATTIVO: ATTIVITÀ AEREE

Parapendio

Il parapendio coinvolge il volo libero. Il volo libero consiste nel volare usando la gravità per discendere e le correnti ascensionali per salire.

Per esercitarsi con il parapendio è necessario una certa apparecchiatura di base ed anche apparecchiatura personale del turista, come per esempio vestito protettivo di volo, guanti. E' uno sport che richiede conoscenza tecnica ed esperienza da parte del professionista, quindi questo è sport di un certo rischio e le fasi del volo devono essere rispettate: la preparazione, il lancio, il volo, l'approssimazione ed l'atterraggio.

Il parapendio prevede il volo libero. Consiste nell'usare la forza di gravità nella discesa e delle correnti calde nell'ascesa. L'equipaggiamento con protezione

B) TURISMO ATTIVO: ATTIVITÀ DELLA TERRA

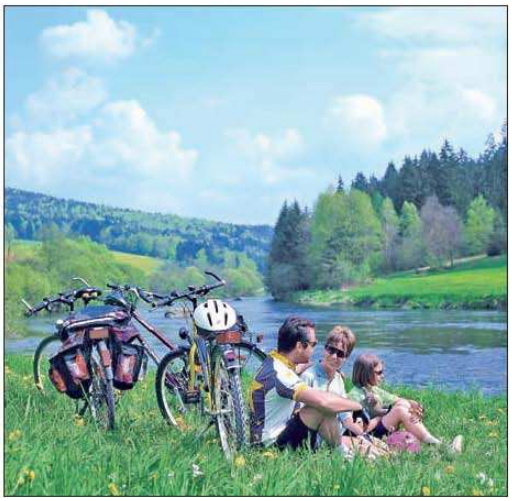
bicicletta

Alcune aspetti da tenere in considerazione durante la pratica di attività sportive legate alla bicicletta sono il grado di difficoltà del circuito (per esempio i percorsi pianeggianti sono ideali per famiglie con bambini piccoli e per persone di una certa età), le necessità di ogni gruppo, ecc. È importante inoltre prestare l'attenzione al fatto che questa attività può generare dei danni all'ambiente nelle zone rurali.

Ci sono alcune regole importanti nella pratica della bicicletta come :

- Pedalare solo su sentieri
- Non lasciare tracce
- Non spaventare animali
- Pianificare con anticipo

La gente ha scoperto i vantaggi della bicicletta non solo come attività sportiva e ricreativa, ma anche come mezzo di trasporto durante la vita quotidiana



Andare a cavallo

In tutte le attività connesse con il cavalcare, l'interesse sui cavalli è più attivo (cavalcare) che il passivo (guardare). Presenta il vantaggio di essere uno sport che può essere praticato tutto l'anno.

Coloro che offrono la possibilità di cavalcare devono considerare parecchi elementi:

- Devono avere le scuderie e una zona di addestramento. Devono esserci almeno 5 cavalli, con diverse caratteristiche (piuttosto affabili per i bambini e i principianti, più robusti ed aggressivi per i fantini con maggior esperienza).
- Il personale deve avere adeguata esperienza ed appositamente addestrato
- Attrezzatura di base per i fantini

Nella creazione di itinerari e sentieri devono essere presi in considerazione parecchi fattori.

L'andare a cavallo può essere classificato in base al posto dove avviene:

- montagna
- neve
- acqua

Oppure in base allo scopo ricercato dai fantini:

- scopo educativo
- scopo atletico
- scopo casuale

Nel progettare escursioni di più giorni, devono essere presi in considerazioni diversi aspetti come l'avere sempre una guida con il gruppo, fare in modo che l'itinerario sia fortemente collegato con l'ambiente naturale e storico. Ciò renderà l'itinerario molto più interessante

I cavalli sono una nuova opportunità per l'economia delle zone rurali. L'andare a cavallo può aver un ruolo importante nello sviluppo turistico. Questa attività è strettamente connessa con la natura e le persone ed è una valida alternativa alle escursioni a piedi. I sentieri sono essere quindi utilizzati dai fantini.

Trekking

Camminare rappresenta il modo migliore per esplorare l'ambiente, in particolare quando i sentieri sono contrassegnati da codici internazionali. Il trekking è adatto a tutte le stagioni ed a tutti i tipi di territorio, compreso i parchi, le foreste, le zone costiere, le pianure e le zone protette.

Inoltre, il trekking è l'attività più intuitiva che può essere effettuata. Non richiede particolari abilità o attrezzature tecniche specifiche, soltanto vestiti comodi e buone scarpe.

I seguenti aspetti devono essere tenuti in considerazione:

- adeguata postura
- spalle rilassate
- muovere gli arti più bassi

Nel trekking ci sono diversi livelli di difficoltà, in base alla durata del percorso o dalla necessità di rimanere a pernottare fuori. Se l'itinerario può essere concluso in un giorno, viene solitamente definito camminata. Se per concludere l'itinerario sono necessari più giorni, parliamo di trekking.

La complessità tecnica è data anche dal percorso stesso, se ha bisogno ad esempio di particolari conoscenze di navigazione, come la lettura di una mappa, l'uso della bussola e di altri dispositivi di navigazione. La pianificazione di un'escursione richiede anche nozioni di pronto soccorso, conoscenza della previsioni del tempo e così via.

Camminare è un modo molto piacevole per conoscere le bellezze naturali. E' un'attività all'aria aperta molto popolare. Chiunque può trovare giovamento da questo tipo di attività, considerando che non richiede particolari conoscenze o equipaggiamenti.

scalata

Le attività che prevedono l'uso di corde possono essere divise in due gruppi principali:

- **climbing** (all'esterno o indoor) che consiste nell'arrampicarsi su una parete che può essere rocciosa e o meno
- **Abseiling** che consiste nello scendere una parete con l'aiuto di corde.

Tutte queste attività sono piuttosto rischiose e quindi è richiesto un addestramento speciale. Si va da un livello di rischio molto basso, ad uno molto elevato, anche mortale.

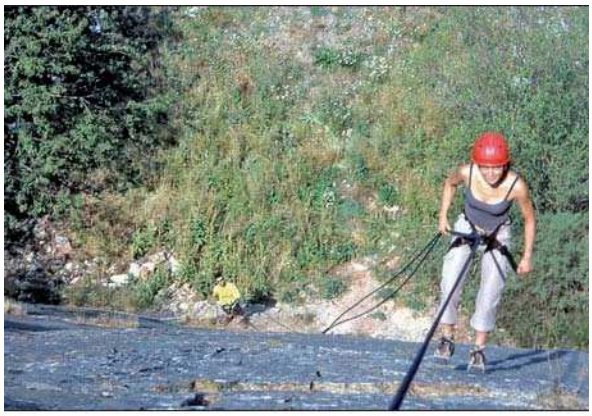
L'apparecchiatura utilizzata in questo tipo di attività è complessa ed include molti dispositivi :

- PPE - Apparecchiatura protettiva personale
- Corde
  Imbracature
- Cablaggi

Uno degli aspetti più importanti di questo sport è la sicurezza e il controllare sempre prima l'apparecchiatura, per evitare situazioni di salvataggio.

Queste ultime possono essere evitate progettando bene l'itinerario, informando altre persone della nostra destinazione ed avendo una buona preparazione sia tecnica che fisica.

E' importante per istruttori e guide avere un appropriata formazione ed esperienza al fine poter gestire le attività legate al turismo



L'abseiling consiste nello scendere lungo un muro con l'aiuto di corde

c) Turismo attivo: attività dell'acqua

SPORT CON I REMI

Le attività dell'acqua rappresentano un'attività economica importante nelle zone rurali. Canoning, Kayaking e rafting sono le attività più popolari, poiché coprono una vasta gamma dei livelli di difficoltà e possono essere adattate ai bisogni di ogni membro della famiglia. Possiamo scegliere fra acque tranquille e le rapide dei fiumi.

Molte persone ora utilizzano l'acqua per scoprire ambienti naturali e patrimoni culturali. Le attività d'acqua rappresentano un'importante attività economica nelle aree rurali.

Scala internazionale della difficoltà del fiume

Gli agenti turistici che forniscono opportunità di turismo attivo legato alle attività d'acqua devono considerare le condizioni ambientali (per esempio, livello d'acqua, qualità dell'acqua, resistenza del vento, temperatura dell'aria e dell'acqua ed altri aspetti potenzialmente pericolosi). Devono anche adattare l'attività al livello di preparazione ed esperienza di ogni gruppo.

D'altra parte, gli agenti turistici e gli operatori attivi devono assicurarsi che i loro istruttori hanno l'addestramento sufficiente per quanto riguarda la sicurezza e la salvaguardia delle zone dove sono previste le attività

Rafting

Soltanto le federazioni autorizzate possono fornire l'addestramento per effettuare questo sport. I conduttori delle barche devono avere una patente e un addestramento specifico.

La corsa con gli sci di acqua è classificata in diverse categorie e richiede alcune regole di comportamento.

Wakeboarding è un'altra versione dello sci d'acqua. In questo caso è usato uno snowboard.

d) Turismo attivo: attività sulla neve

Al giorno d'oggi ci sono molte attività legate alla neve che possono essere praticate da diversi tipi di persone.

Alcune delle attività legate alla neve sono lo sci, comprese le discipline differenti quali sci nordico, alpino, snowboard, slitta con i cani o mushing.

La lunghezza degli sci può variare secondo l'altezza dello sciatore ed il tipo di pista.

Ai principianti si raccomanda l'uso di sci corti perché sono più facili da maneggiare.

Le attività legate alla neve contribuiscono alla promozione delle aree rurali e al loro patrimonio culturale e naturale.

Snowboard
Racchette da neve

Slitta trainata da cani

1.2 - Sviluppo nell'uso della risorsa

1.2.1 - Origine e sviluppo delle attività turistiche

Negli ultimi anni, l'attività turistica è aumentata sostanzialmente nelle zone rurali. Ci sono molte iniziative, sia nel pubblico che nel privato, progettate per soddisfare le richieste di svago e per realizzare l'appropriazione delle risorse che sono associate alle attività turistiche.

L'aumento dell'attività turistica è cominciata negli anni 80, come conseguenza di molti fattori interni ed esterni differenti fra loro combinati:

a) I cambiamenti che stavano avvenendo nel settore di agricoltura.
b) I cambiamenti portati tramite i nuovi metodi alle feste ed al tempo libero.
c) Politiche di UE su sviluppo spaziale effettuato nella portata del ESDP (prospettiva spaziale europea di sviluppo)
d) Le nuove e possibilità d'impiego alternative nei settori di svago e dell'ambiente.

1.2.2 - Lo sviluppo verso turismo attivo

Internet ha favorito la diffusione di informazioni sul turismo attivo. Il numero dei visitatori che si recano ogni settimana nelle zone rurali aumenta sempre più.

Il turismo attivo è diventato molto popolare durante gli ultimi anni. Sempre più la gente desidera trascorrere le proprie vacanze nella natura.

Queste attività di turismo attivo possono essere effettuate singolarmente o come parte di un prodotto più complesso, come le cosiddette multi-attività, dove la natura, la cultura e l'addestramento sono combinati in pacchetti "avventura" che avvengono in ambienti naturali.
I nuovi metodi di pubblicità e di promozione, compreso gli opuscoli e le pagine web, hanno reso questo tipo di turismo più accessibile e più attraente ad un pubblico più vasto.

La richiesta di turismo attivo potrà svilupparsi ulteriormente in futuro, quando gli esperti turistici per promuovere e controllare le attività esterne saranno maggiormente coinvolti in queste attività. Quindi, sarebbe possibile attrarre vari tipi di pubblico che sta cercano avventura e nuove sensazioni e che desidera spendere più tempo nelle zone naturali.

1.2.3 - Turismo rurale e la gestione sostenibile del territorio

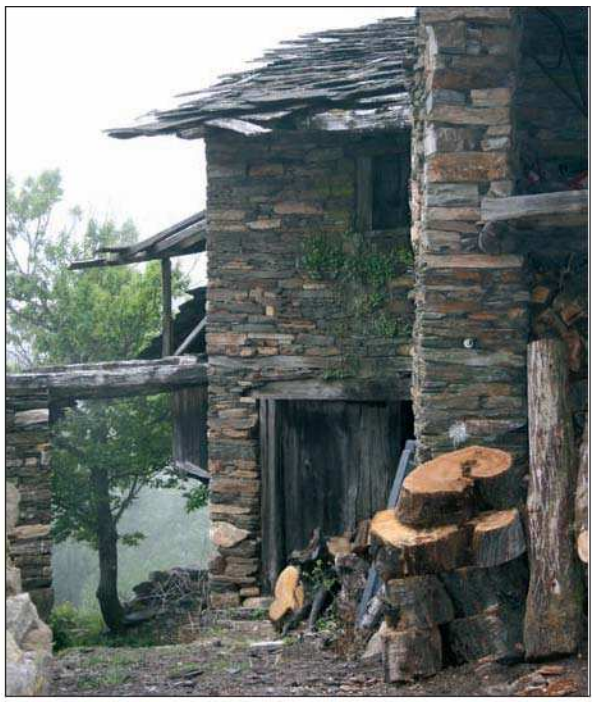
I turisti sono molto selettivi quando scelgono una destinazione. Di conseguenza, al giorno d'oggi il turismo è visto come altra occasione di sviluppo nelle zone rurali e non come attività economica principale, alternativa a quelle preesistenti.

Deve coesistere con altre attività per ottenere una gestione sostenibile del territorio.

Di conseguenza, lo sviluppo di turismo nelle zone rurali deve affrontare due sfide importanti:
• la necessità di riorganizzare lo spazio, con una nuova distribuzione del territorio e che permetta di unire il nuovo svago con altre attività più tradizionali.
• la gestione dell'ambiente, del patrimonio e dei villaggi deve essere coerente con i principi di sostenibilità.

Le attività turistiche nelle zone rurali devono aumentare e incoraggiare parecchi valori:

- rispetto delle culture regionali e dei costumi locali
- Conformità delle norme e delle regolazioni ambientali regionali e nazionali, per conservare e proteggere la flora locale e la fauna.
- Uso dei percorsi esistenti per i motivi di sicurezza e per evitare di danneggiare gli ambienti naturali.



Quando si studia lo sviluppo sostenibile di un territorio, si prende generalmente in considerazione la sua capacità di tenuta, che è definita al numero massimo di persone che possono visitare un territorio nello stesso tempo senza però danneggiare o alterare le sue caratteristiche economiche, fisiche, sociali e culturali e senza ridurre la qualità dell'esperienza che può essere maturata da ciascun visitatore.

2. IMPORTANZA ED EFFETTO DELLA RISORSA

2.1 - Situazione attuale ed effetto della risorsa

2.1.1 - Codice globale dell'etica per turismo

Il codice etico dell'Organizzazione mondiale del turismo considera il turismo come attività favorevole per le Comunità ed i paesi ospiti. Il quinto articolo dichiara che le popolazioni locali dovrebbero sviluppare queste attività, producendo benefici sia sociali e culturali, in particolare relativi alla creazione di nuove possibilità di impiego. Le politiche di turismo dovrebbero essere applicate in modo da contribuire ad accrescere il livello di vita delle popolazioni delle regioni visitate ed a soddisfare le loro esigenze. La progettazione e l'approccio strutturale al turismo attivo dovrebbe in particolare mirare ad integrarlo nel tessuto economico e sociale locale. Dove le abilità sono uguali, la priorità dovrebbe essere data alla forza lavoro locale

2.2 - Risultati ed effetto della risorsa

ESPERIENZE PILOTA

Anche se l'Europa è considerata la destinazione principale dei turisti internazionali, ci sono alcune lacune specialmente nell'addestramento specifico nel settore turistico. A causa della domanda crescente di questo tipo di turismo ed alla mancanza di esperti nel settore, è necessario definire un nuovo programma di formazione per addestrare i futuri professionisti di turismo attivo e di turismo rurale.

3 - USO DELLA RISORSA COME STRUMENTO PER SVILUPPO RURALE

3.1 - Possibilità e circostanze state necessarie per sviluppo

Il concetto chiave del turismo attivo è di usare l'ambiente per svolgere attività fisiche.
Di conseguenza, un professionista di turismo attivo deve sapere come gestire l'ambiente, le risorse e le comunità al fine di indirizzare i bisogni sociali ed economici, preservando al contempo la natura, l'ecologia e le risorse per le future generazioni

La sostenibilità delle attività turistiche si basa su alcuni aspetti sotto elencati:
- conservare l'ambiente naturale;
- includere nelle attività turistiche elementi socio-culturali locali, che caratterizzano la regione;
- promuovendo un'equa distribuzione dei benefici del turismo fra i locali e gli ospiti, al fine di aumentare la loro qualità di vita;
- richiamare in maniera rispettosa ed attenta gli elementi ambientali e culturali.

Il turismo può essere uno strumento di sviluppo sostenibile, può migliorare la qualità di vita di popolazione locale e contribuire alla conservazione dell'ambiente. I turisti potranno così godere di un prodotto turistico qualitativamente migliore.

Il turismo attivo può contribuire ai tre obiettivi di politica regionale europea:
- coesione economica e sociale; il turismo attivo può essere una fonte di reddito nelle zone rurali e remote
- conservazione e gestione delle risorse naturali e del patrimonio culturale:
- competitività equilibrata all'interno di Unione Europea; l'industria turistica generalmente implica lo sviluppo di altre imprese ed industrie locali.

La gestione sostenibile del turismo è favorevole per la popolazione locale, poiché può essere direttamente o indirettamente coinvolta nelle attività connesse. Per incoraggiare la partecipazione delle comunità nello sviluppo turistico sostenibile, tutte le persone connesse con quel settore devono essere ben informate ed impiegate:
- per realizzare il turismo sostenibile, bisogna prestare un'attenzione speciale ai possibili impatti
- Le misure preventive o correttive dovrebbero essere applicate ogni volta che se ne ravvisi la necessità
- Il turismo sostenibile dovrebbe garantire un livello molto alto di soddisfazione del cliente; dovrebbe essere in grado di offrire agli ospiti le esperienze più significative. Lo sviluppo sostenibile dovrebbe essere promosso dagli ospiti stessi.
- I clienti dovrebbero essere in grado di imparare e comprendere le interazioni tra natura, comunità locali e turismo, mentre trovano piacere nel partecipare alla diverse attività.

Le professioni connesse con il turismo attivo devono comprendere le relazioni tra la conservazione delle risorse locali ed il ruolo dei manager del turismo

3.2 - Potenziale della creazione di occupazione della risorsa

La differenziazione dell'economia sta realizzando lo sviluppo di nuove attività economiche ed imprese, basato sulle risorse e sul potenziale a disposizione nelle zone rurali.

3.2.1 - Nuovi tipi di turismi rurali

Ci sono molti nuovi metodi turistici che differiscono da notevolmente dal turismo tradizionale che ha usato essere il tipo più comune di turismo. I tipi principali di turismi rurali possono essere assistere classificato ai seguenti concetti:

Turismo nelle zone rurali: consiste in attività di svago realizzate in zone rurali ed include: turismo rurale

- Ecoturismo
- Turismo d'avventura
- Turismo culturale
- Turismo per affari
- Turismo giovanile
- Turismo sociale
- Turismo per salute
- Turismo per sport

Tutte queste attività sono collegate in un modo o nell'altro con turismo naturale, culturale e rurale.

Inoltre, la maggior parte delle offerte turistiche attuali uniscono più di uno di questi tipi di turismi. Anche se in alcuni casi l'attrezzatura ricettiva ed i ristoranti sono le fonti di reddito principali per le strutture rurali, ci sono altri servizi connessi con lo sport e la cultura

3.2.2 - Occupazione generata dallo sviluppo turistico

1) Lavori strettamente connessi
2) Impieghi generati come conseguenza dello sviluppo di industria del turismo
3) Lavori indiretti derivando dalle attività turistiche

Il turismo ha provocato inoltre i miglioramenti alle zone agricole, quali le infrastrutture o la creazione dei servizi come per esempio: attività di pulizia, elettricità, telecomunicazioni, scuole, ospedali, trasporto pubblico ed altri.

3.2.3 - Professioni emergenti; Professionisti del turismo attivo

Ci sono già esperti negli sport differenti connessi con il turismo attivo e quello rurale.

Di conseguenza, il profilo dei professionisti di turismo attivo sarà più generale e riguarderà la gestione dell'offerta turistica nel suo complesso, non solo le attività di sport in quanto tali.

Di conseguenza:

1) Gli operatori o i fornitori di turismo attivo devono conoscere la regione dove lavorano.
2) I fornitori di turismo attivo devono focalizzarsi sull'organizzazione:
3) I bisogni del cliente devono essere prioritari quando si offre un prodotto o un servizio.
4) Gli operatori o i fornitori di turismo attivo devono conoscere il commercio ed il mercato
5) Gli operatori o i fornitori di turismo attivo devono avere conoscenze finanziarie
6) Gli operatori o i fornitori di turismo attivo devono prendere in considerazione la concorrenza

8. INTERPRETE DELLA NATURA

1 – DESCRIZIONE GENERALE

1.1 – Descrizione della risorsa
1.1.1 – Cosa è la interpretazione?

L'interpretazione era inizialmente associata alle risorse naturali, perché il suo esordio era avvenuto nell'ambito dei parchi naturali.

L'efficacia interpretativa dipenderà dagli obiettivi e questi ultimi devono quindi essere chiaramente identificati affinché la valutazione possa fornire informazioni sulle modalità operative del piano interpretativo.

Esistono molti possibili mezzi interpretativi da utilizzare. La scelta giusta dipenderà dalle caratteristiche del visitatore. Il compito dell'interprete consiste nel far sì che I visitatori abbiano un'esperienza positiva, che soddisfa le loro aspettative e che dà loro qualcosa che vale la pena di ricordare.

1.1.2 – Interpretazione nelle aree rurali: Cultura e Natura

Negli anni '90, il concetto di interpretazione fu ampliato per includere anche elementi di carattere culturale. Quindi il termine più comune è interpretazione del patrimonio, che comprende sia le risorse naturali sia quelle culturali, contribuendo a stabilire un rapporto emotivo ed intellettivo dell'individuo con le risorse, siano esse naturali, culturali o storiche. Ham (1992) ha successivamente diffuso il termine "interpretazione ambientale" legato all'interpretazione rivolta al fattore ambientale e di tutela.

L'interpretazione del contesto rurale ha permesso di mostrare altri stili di vita e l'eredità culturale delle zone rurali, così come il relativo significato. I precedenti culturali fanno parte dell'identità locale e regionale di un dato territorio.

L'interpretazione è l'arte di definire il ruolo dell'umanità nel suo contesto, di aumentare la consapevolezze sull'importanza di questa interazione e incoraggiare la gente a contribuire alla conservazione dell'ambiente

1.1.3 – Caratteristiche della interpretazione

Gli obiettivi generali della attività di interpretazione sono i seguenti:

- Fornire un'idea generale del luogo al visitatore
- Favorire la comprensione dell'individuo sulle modalità di svolgimento del processo evolutivo nelle aree naturali e dell'impatto dell'individuo sull'ambiente.
- Promuovere la comprensione di come le esigenze sociali ed economiche hanno modificato ed influenzato la natura.
- Stimolare l'interesse del visitatore per un oggetto o un luogo e indurlo a rivisitare e scoprire, di propria iniziativa, nuove peculiarità.

Le finalità principali sono tre:

- Obiettivi di apprendimento – che cosa vogliamo che il visitatore conosca
- Obiettivi emotivi – quali sono i sentimenti che vogliamo suscitare nel visitatore
- Obiettivi comportamentali – cosa vogliamo che faccia il visitatore

Il nostro messaggio interpretativo può dunque influenzare il pubblico al quale si rivolge considerando soprattutto la conoscenza o le emozioni che lo stesso ha, o l'approccio che lo stesso adotta.

Le aree rurali hanno la caratteristica di avere qualsiasi tipo di risorsa, culturale e naturale, a portata di mano.

1. – Mezzi di interpretazione

Seguendo il percorso per un'interpretazione efficace, il passo successivo consisterà nell'analizzare i mezzi e le tecniche possibili per trasferire il contenuto ad un vasto pubblico. Si dovrà decidere come, quando e dove i visitatori stabiliranno un contatto con il messaggio interpretativo.

Una volta chiarito quali sono gli obiettivi, e quali elementi e risorse dovranno essere interpretati, dovremo focalizzare la nostra attenzione sui mezzi d'interpretazione da utilizzare. I mezzi d'interpretazione sono i canali di comunicazione e trasmissione di un messaggio da parte dell'Interprete al pubblico.

Il tema è la *storia*; il mezzo è *come la raccontiamo*. Perciò, attraverso i mezzi d'interpretazione, decideremo come esprimere il nostro tema.

Per scegliere i mezzi d'interpretazione più adeguati, occorrerà considerare i vari gruppi di visitatori potenzialmente o effettivamente coinvolti nell'attività d'interpretazione. Questi gruppi e gli aspetti da considerare ai fini dello svolgimento di una relativa attività d'interpretazione sono stati analizzati in dettaglio nei paragrafi precedenti.

L'ultima fase sarà la valutazione ed il monitoraggio del piano interpretativo. Dovremo percorrere quest'ultimo stadio per garantire che gli sforzi compiuti nelle fasi precedenti si siano tradotti in un piano conforme agli obiettivi che ci eravamo prefissi. Diversamente, il piano dovrebbe essere rivisto.

Vedasi il sito web del progetto IN NATURE (http://www.irmasl.com/innature) per ulteriori informazioni.

1.1– Codice globale di etica per il turismo

Il codice è stato adottato nel 2001 dalle Nazioni Unite. Nel quinto articolo, il Turismo, attività benefica per il territorio e le comunità, viene indicato che:

1. Le popolazioni locali dovrebbero essere associate alle attività turistiche condividendo, in uguale misura, i benefici economici, sociali e culturali che le stesse generano, in particolar modo la creazione delle attività lavorative, dirette e indirette, che ne conseguono.

2. Le politiche turistiche dovrebbero essere applicate in maniera tale da contribuire al miglioramento del tenore di vita e far fronte ai fabbisogni delle popolazioni che vivono nelle regioni visitate. La pianificazione e l'approccio architettonico utilizzati nei confronti delle località e delle sistemazioni turistiche dovrebbero mirare ad integrare le stesse, per quanto possibile, nel tessuto economico e sociale. Laddove vi siano capacità uguali, si dovrà dare la priorità alla forza lavoro locale .

3. Si dovrebbe prestare particolare attenzione ai problemi specifici delle aree costiere e dei territori isolani, oltre che alle regioni rurali e montane particolarmente vulnerabili e per le quali il turismo costituisce spesso una rara opportunità di sviluppo di fronte al declino delle attività economiche tradizionali.

4. Gli esperti di turismo, in particolare gli investitori, la cui attività è regolata dalle norme emanate dalle pubbliche autorità, dovrebbero effettuare studi sul possibile impatto ambientale causato dai vari progetti di sviluppo. Gli esperti di turismo dovrebbero inoltre trasmettere, con la massima trasparenza e obiettività, informazioni sui loro programmi futuri e sulle possibili implicazioni. Allo stesso modo, dovrebbero promuovere il dialogo con la popolazione locale rispetto agli argomenti trattati.

2 – IMPORTANZA E IMPATTO DELLA RISORSA

2.1 – Situazione corrente e importanza della risorsa

2.1.1 – Situazione dell'interprete della natura nelle aree rurali

Esistono nuove opportunità di business ed iniziative rurali di sviluppo che devono fare fronte almeno alle due funzioni principali qui seguenti

- La bassa qualità di vita nelle zone rurali (principalmente causata da un settore dei servizi difettoso).
- Le nuove occasioni di lavoro derivanti dalla produzione, dall'elaborazione e dall'introduzione sul mercato dei prodotti naturali.

In questo contesto, gli interpreti della natura rappresentano una nuova possibilità d'impiego che risponde ai bisogni del mercato del turismo, particolarmente nelle zone rurali. Il rinforzo del collegamento fra l'eredità e la società richiede l'innovazione e uno sforzo di amministrazione a tutti i livelli. Cioè, dobbiamo prendere in considerazione le singolarità di ogni Comunità e fare partecipare la popolazione nella valorizzazione e nello sviluppo dell'eredità.

2.2 – Resultati e impatto della risorsa

ESPERIENZE PILOTA

La cooperazione transnazionale sviluppata nel corso del progetto LEONARDO DA VINCI "INNATURE" ha avuto un notevole impatto nei differenti campi di azione nei diversi Paesi di partecipazione:

Occorre riconoscere l'importanza delle risorse endogene naturali

- L'effetto della cooperazione fra i paesi di partecipazione ha contribuito alla creazione di collegamenti forti e durevoli che permetteranno di collaborare ad ulteriori iniziative e di effettuare nuove attività.
- La partecipazione dei partner sociali, quali le PMI, dei gruppi sociali di azione, delle entità locali, delle associazioni, dei sindacati e dei beneficiari che hanno partecipato al progetto e alle attività.
- Dopo la fine del progetto, sono stati sviluppati nuovi metodi di lavoro e centri pilota di dimostrazione.
- I corsi sull'interpretazione della natura hanno avuto un effetto molto positivo nelle zone dove sono stati organizzati.
- Lo scopo principale dei seminari organizzati era la diffusione. I gruppi - obiettivo principali erano giovani, gente disoccupata, donne ed il grande pubblico.
- Inoltre sono state sviluppate alcune iniziative di occupazione basate sull'interpretazione dell'eredità rurale in ambito rurale.

3 - USO DELLA RISORSA COME STRUMENTO PER LO SVILUPPO RURALE

3.1 – Le nuove fonti di impiego e l'interpretazione del regno rurale

Le nuove tecnologie di comunicazione e delle informazioni migliorano la visibilità di culturale ed i luoghi naturali e un numero molto più grande di persone possono essere così interessate a queste attività. Si possono quindi attivare nuove occasioni di sviluppo nelle zone rurali, utilizzando risorse più popolari, naturali e culturali.

Lo spazio di lavoro è rappresentato da zone di interesse naturale e culturale come i parchi regionali e nazionali, le riserve, i giardini botanici ecc. L'interprete opera solitamente come consulente esterno a nome delle pubbliche amministrazioni, delle agenzie turistiche o delle associazioni che controllano le risorse. Lui o lei può appartenere alle cooperative o alle associazioni coinvolte nel settore ambientale.

3.2 – Professioni emergenti: Possibilità formative per l'interpretazione del regno rurale

Esistono alcune professioni emergenti: Esperto nelle interpretazioni del regno rurale e esperto rurale di turismo. Altre professioni che sono collegate in parte all'interpretazione del regno rurale sono: Coltivatori, responsabili rurali di turismo, responsabili di svago, responsabili di progetto rurali di sviluppo.

9. ENERGIE RINNOVABILI

1 – DESCRIZIONE GENERALE

1.1 – Descrizione della risorsa

Le energie rinnovabili sono le nuove fonti di energia che sostituiranno progressivamente le fonti di energia fossili, che non sono rinnovabili. Le fonti di energia fossili sono sempre più costose e causano un impatto ambientale serio a media e a lunga scadenza.

Le energie rinnovabili sono più in condizioni ambientali amichevoli. La maggior parte della energia rinnovabile che produce le fonti è situata nei luoghi con valore ambientale, come le zone rurali.

Inoltre, queste energie possono rappresentare una nuova fonte di occupazione che richiede addestramento specifico e qualificazione tecnica, necessari per accedere a questo mercato emergente.

Spesso, quando facciamo riferimento alle fonti di energia rinnovabile, pensiamo alla energia eolica e alla energia solare e dimentichiamo l'importanza della agro-energia (

Tuttavia, i dati indicano che il potenziale di sviluppo delle agro-energie come la biomassa, i biogas e bio-combustibili è abbastanza relativa.

1.1.1 – Biomasse legnose e energia del legno

Il legno rappresenta in Europa ed in Italia la seconda fonte rinnovabile per importanza. Il principale utilizzo di questa fonte energetica è la produzione di energia termica, attraverso la combustione.

In Italia è stato stimato che oltre 4.500.000 di famiglie utilizzano legna da ardere. Ma attualmente la maggior parte del materiale legnoso viene bruciato con sistemi tradizionali, che presentano limitata efficienza energetica (50-60%) ed ambientale. Negli ultimi anni si sono fortemente sviluppate le tecnologie di utilizzo del legno come fonte energetica:

- nel campo delle tipologie commerciali di combustibile legnoso,
- nel settore degli impianti di combustione.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la tendenza è verso lo sviluppo di prodotti utilizzabili in impianti di riscaldamento ad alimentazione automatica (chips, pellet), anche se permane, per gli impianti di più piccola taglia, un forte interesse per la legna a pezzi. Un'alternativa emergente alla legna in tronchetti è rappresentata dai "briquet", blocchetti di legno pressato di scarso ingombro ed elevata resa energetica.

Per quanto riguarda l'impiantistica, si stanno rapidamente diffondendo le caldaie di nuova generazione, a fiamma inversa, che garantiscono rendimenti energetici superiori all'80%.

1.1.2 – Biomasse da colture erbacee

Il possibile sfruttamento di alcune colture erbacee per la produzione di biomasse a scopo energetico, è stata a lungo studiata nel nostro Paese. In recenti workshop realizzati in Italia, sono state presentate dettagliate relazioni sul tema, con i risultati delle sperimentazioni effettuate. Nonostante l'impegno dedicato al tema non si riscontra ancora uno sviluppo significativo di queste colture energetiche,

se si escludono alcune esperienze aziendali di utilizzo di prodotti agricoli (mais) per produzione di energia termica. L'unica esperienza di rilievo da segnalare, avviata recentemente, riguarda la produzione di pellet derivato da scarti di colture erbacee (sorgo, mais etc..).

1.1.3 – Biogas

Accenneremo solo brevemente a questa filiera, le cui prospettive sono di scarso rilievo per il nostro Paese.

La zootecnia italiana, infatti, è caratterizzata dalla prevalenza di allevamenti bovini di piccole dimensioni, e da una forte presenza di allevamenti ovini.

La filiera del biogas potrebbe quindi trovare condizioni favorevoli di sviluppo solo in alcune limitate realtà zootecniche.

Milioni di tonnellate di rifiuti organici vengono prodotti quotidianamente, rifiuti che generano milioni di metri cubi di metano durante la fermentazione. Il metano è un gas di serra.

1.1.4 – Bio-carburanti

Il divario tra gli obiettivi di utilizzo dei biocarburanti dettati dall'UE con la Direttiva 2003/30/CE (2% entro il 2005, 5,75% entro il 2010), e lo sviluppo di questa filiera nel nostro paese (0,56% nel 2002) è particolarmente rilevante. Tale settore, lasciato alla sola logica del mercato, non ha avuto sviluppo. La stessa azione Comunitaria, che già nel precedente regime di aiuti prevedeva interventi di sostegno per le imprese che stipulavano contratti di vendita con le industrie di trasformazione, non hanno trovato

accoglienza presso le imprese agricole. I pochi gruppi industriali che operano nel settore, hanno lavorato prevalentemente con prodotti agricoli importati.

Per dare impulso a queste filiere, sono stati stipulati a livello nazionale, tra Ministero, rappresentanti dell'industria e delle imprese agricole, due specifici protocolli di intesa, relativi al **BIODIESEL** e, più recentemente, al **BIOETANOLO.**

Alcune interessanti esperienze si stanno realizzando, utilizzando come carburante l' olio puro ottenuto prevalentemente da spremitura a freddo di colza.

Biodiesel è ottenuto soprattutto dalle rape

Il bioetanolo è ottenuto dalle patate

Coltivazione di rape

Barbabietola da zucchero

1.1.5 – Energia termale solare

Il solare fotovoltaico permette la generazione di energia elettrica sfruttando la radiazione solare.

Due sono le possibilità per installare un impianto fotovoltaico:

- ✓ in isola con batterie,
- ✓ connesso alla rete di distribuzione elettrica nazionale (grid-connected).

La seconda soluzione permette di evitare l'acquisto e l'istallazione di batterie, sfruttando la connessione alla rete di distribuzione.

La tecnologia è ormai matura e i prodotti sono sul mercato.

In Italia, grazie agli elevati incentivi previsti dalla normativa nazionale, che inizialmente coprivano il 75% dell'investimento per attestarsi (attualmente 60%) vi è stato un certo sviluppo di questa tecnologia nelle aree rurali, con l'impianto di alcune centinaia di tetti foovoltaici.

L'utilizzo del solare fotovoltaico consente di contribuire al bilancio elettrico dell'edificio, permettendo di produrre parte dell'elettricità necessaria alla normale attività dell'edificio (o eventualmente elettricità in eccesso).

Vengono risparmiati i costi di generazione e trasporto dell'energia elettrica, in quanto viene prodotta nello stesso luogo dove viene consumata.

Gli impianti in isola con batteria, presentano il vantaggio di essere realizzabili in zone non ancora raggiunte dalla rete di distribuzione dell'energia elettrica, che comporterebbe costi molto più alti rispetto alla realizzazione di un impianto fotovoltaico. In questo caso l'impianto deve essere fornito di batterie per avere la disponibilità di energia elettrica durante la notte: le batterie hanno un costo che può incidere sul costo totale dell'impianto da un 10% fino ad un 30% (a seconda della potenza totale dell'impianto). Inoltre non è possibile cedere l'energia prodotta in eccedenza ma solo consumarla e/o accumularla.

Le installazioni o i collettori solari termici producono l'energia termica trasformando la luce solare che le colpisce. Il calore è trasportato allo scambiatore in un flusso dell'aria o del liquido. Le installazioni solari termiche (collettori) possono essere usate per ottenere:

- Acqua calda per uso domestico
- Riscaldamento di riserva
- Riscaldamento centrale
- Condizionamento
- Riscaldamento ad aria
- Raffreddamento solare.

Pannelli solari

Diversi usi della radiazione solare per la produzione di acqua calda ed energia corrente

1.1.6 – Energia solare fotovoltaica

L'energia solare fotovoltaica permette la produzione di elettricità da radiazione solare. Ci sono due tipi di installazioni fotovoltaiche:

- Sistemi isolati, con batterie o accumulatori, che possono essere utilizzati direttamente secondo i bisogni (sole installazioni del basamento).

- Sistemi collegati a griglia, che evitano l'esigenza delle batterie e permettono il collegamento alle condutture ogni volta che la radiazione solare non è sufficiente. Questa tecnologia si è molto sviluppata e esistono prodotti differenti disponibili nel mercato.

1.1.7 – Energia eolica

Gli impianti mini-eolici, permettono la generazione di energia elettrica a partire dal vento. Attualmente sono disponibili generatori di potenza fino a 20kW adatti per creare dei sistemi di generazione di piccola taglia.

Alcuni esempi di taglie commerciali sono 1kW, 5kW, 15kW e 20 kW. Questi aerogeneratori hanno dei rotori con diametri da 2 a 8m e vengono montati su sostegni alti da 8m a 20m.

Le macchine attualmente in commercio sono in grado di mettersi in moto a velocità di circa 3m/s (ca 10km/h) e raggiungono la potenza nominale ad una velocità di circa 12 m/s (43km/h circa). L'energia producibile in un anno, dipende dal numero di ore di vento e dall'intensità dello stesso. Generalmente per caratterizzare un sito da un punto di vista anemometrico viene installato un anemometro per un periodo che può variare da 6 mesi ad 1 anno di tempo. Come risultato si ottiene un numero di ore equivalenti, che moltiplicato per la potenza nominale della macchina, ci fornisce la produzione annuale di energia elettrica.

La forza del vento è un importante sorgente di energia alternativa

3.2 – Creazione di impiego potenziale della risorsa

Le nuove fonti di occupazione sono collegate alle sviluppo ed ammodernamento rurale delle energie rinnovabili:

1. Coltura delle piante coltivate a fini energetici.
2. Uso delle fonti di energia rinnovabile che conducono ad autosufficienza energica delle imprese agricole.
3. Uso delle fonti di energia rinnovabile come strumento per la differenziazione delle attività agricole (gli impianti agricoli a fini energetici nei settori rurali possono assicurare energia).
4. Nuove attività commerciali.
5. Nuovi progetti cooperativi d'agricoltura.
6. Richiamo dello sviluppo locale del territorio.

3.2.2 – Professioni emergenti: Promotore di energie rinnovabili

La promozione delle energie rinnovabili implica nuove competenze professionali nel settore tenendo conto della creazione delle reti per produzione ed uso di energia. Le nuove professioni emergenti relative alle energie rinnovabili includono sia iniziative su grande scala che piccole, azioni specifiche effettuate dagli individui o piccole associazioni nelle zone rurali, come:

- L'uso della biomassa delle foreste o delle piante coltivate a fini energetici
- L'uso di alimentazione del vento in poderi ed in altre attività rurali
- L'uso di micro idro sistemi per produrre elettricità.
- L'uso di energia solare e termica per alimentare gli elettrodomestici elettrici e come riscaldamento nei poderi rurali
- Recupero di vecchi mulini ad acqua

In questo contesto e nello sviluppo del progetto pilota Leonardo daVinci ProAere, è stato elaborato il profilo del promotore di energie rinnovabili.

Nel corso del progetto sono stati elaborati strumenti e materiali didattici per tutto il personale tecnico che opera nel settore dell'energia rinnovabile. Questo manuale contiene informazioni specifiche e tecniche, itinerari di diffusione, procedure e informazioni per la formazione e tecniche di promozione indirizzate ai professionisti dedicati alla promozione delle energie rinnovabili.

10. LA TRASPARENZA NEL PROCESSO DI VALORIZZAZIONE DELLE NUOVE PROFESSIONI.

Il concetto di "valorizzazione della formazione" è stato richiamato per la prima volta fra gli obiettivi del programma Leonardo da Vinci. Il termine "valorizzazione" può essere definito come ***il processo di diffusione o di ottimizzazione dei risultati del progetto con l'obiettivo di aumentare il loro valore ed effetto ed integrarli nei sistemi e nelle pratiche di formazione a livello locale e nazionale così come a livello europeo***.

La rete tematica FONTES è stata infatti create con l'obiettivo di validare e diffondere buone pratiche e formazione professionale di elevato livello nelle aree rurali, valorizzando I diversi disegni curriculari realizzati all'interno dei progetti pilota Leonardo da Vinci.

I progetti formativi ed i disegni curriculari valorizzati sono i seguenti:

- **ECO-AGRO**: progetto internazionale per l'agricoltura organica.
- **LE FORESTE DI CASTAGNO IN EUROPA**: formazione professionale per gli allevatori di castagno.
- **IRIS**: Agricoltura organica: un mercato del lavoro innovativo.
- **MYKOS**: Funghi come strumento di occupazione, sviluppo sostenibile e diversificazione economica nelle aree rurali.
- **IN-NATURE**: Interprete del regno rurale: una formazione innovativa
- **TRADE ON LINE**: Un progetto per creare un profilo di orientatore lavorativo nelle aree agricole e rurali.
- **TURISMO ATTIVO**: un nuovo profilo professionale

4.1.- Buone pratiche nel processo di valorizzazione.

Al giorno d'oggi, la formazione professionale è sempre più importante in ogni attività economica. Dal momento che la natura dei lavori e delle competenze richieste ai lavoratori si sta modificando velocemente, è necessario adattare i sistemi di formazione a questi nuovi requisiti del mercato di lavoro. Quindi, per fornire le risorse adatte alla popolazione del regno rurale, è essenziale realizzare un efficace sistema di formazione continua.

L'elevata occupazione e la coesione sociale dipende in misura rilevante da una crescente occupazione all'interno di quattro settori fondamentali della popolazione: giovani con bassa qualificazione, donne in ingresso nel mercato del lavoro, popolazione più anziana e persone in una posizione svantaggiata nel mercato del lavoro. Le prospettive di occupazione di questi gruppi sono in parte influenzate dal loro accesso all'istruzione e alla formazione e dalla acquisizione delle necessarie abilità di cui necessitano.

I sistemi di formazione devono prendere anche in considerazione, la mancanza di professionisti qualificati nei nuovi campi di funzionamento relativi alle professioni emergenti.

Un sistema di formazione professionale deve potere risolvere le necessità della società in un modo efficace.

Con lo sviluppo dei differenti progetti pilota del programma Leonardo, parecchie proposte relative allo sviluppo e lo sfruttamento delle risorse naturali sono state create.

Gruppo di lavoro

Seminari di discussione

Una volta terminati con successo, questi progetti sono stati usati per completare la attività di valorizzazione dei sistemi di formazione relativi alle nuove risorse di occupazione indirizzati alle zone rurali; questa valorizzazione è stata effettuata all'interno del progetto FONTES.

Gli itinerari di formazione valorizzati con il progetto FONTES, come pure molti altri sviluppati nell'ambito del programma Leonardo di Vinci, non sono stati considerati in termini di accreditamento, poiché sono collegate a settori molto specifici.

Tuttavia, l'importanza di questi programmi di formazione è alta, non soltanto perché sono destinati a risolvere i problemi attuali dei gruppi più svantaggiati nel mercato di lavoro, ma anche perché intendono essere un riferimento europeo, in grado di trasferire le esperienze specifiche a qualsiasi paese europeo in cui le necessità dei gruppi - obiettivo sono simili.

Queste nuove qualificazioni provano ad essere una risposta alle necessità correnti di formazione per le nuove attività economiche chiamate "nuove professioni", che possono generare una rete imprenditoriale interessante nelle zone rurali e possono promuovere attività di lavoro indipendente. Inoltre, esiste una richiesta crescente di settori sociali per affrontare questi nuovi ambiti ed ottenere qualificazioni specifiche.

Il futuro dell'Unione Europea richiede un contributo solido dal mondo della istruzione e della formazione. Richiede che i sistemi di formazione e di istruzione possano essere adattati e sviluppati in modo da trasportare le abilità e le competenze nella società della conoscenza; per rendere attraente la formazione durante tutto l'arco della vita e per raggiungere ogni persona nella società.

In questo contesto, è importante che le nuovi qualificazioni e sistemi di formazione generati con il programma di Leonardo da Vinci possano avere riconoscimento in tutti i Paesi che hanno partecipato alla loro elaborazione.

Tuttavia, esistono parecchi ostacoli per promuovere le possibilità non-convenzionali di formazione che emergono da questi programmi. Al giorno d'oggi, non esiste un livello specifico di qualificazione per la formazione non-convenzionale: conseguentemente, diventa necessaria la creazione di un sistema di convalida per le offerte non-convenzionali di formazione a livello europeo.

Gli Stati membri ed i partner sociali devono promuovere attivamente un ampio riconoscimento della formazione non-convenzionale (specialmente sul posto di lavoro), in termini di metodo ed accettazione sul mercato del lavoro. Gli sforzi dei partner sociali, in particolare nel dialogo sociale settoriale a livello Europeo, stanno migliorando il riconoscimento delle qualificazioni europee in determinati settori.

Anche se le esperienze sviluppate nel quadro del programma Leonardo da Vinci non sono sufficienti per risolvere la mancanza di qualificazioni relative allo sviluppo rurale, ***questo programma costituisce un osservatorio sperimentale privilegiato per migliorare la trasparenza di nuove possibilità professionali nel mercato del lavoro***.

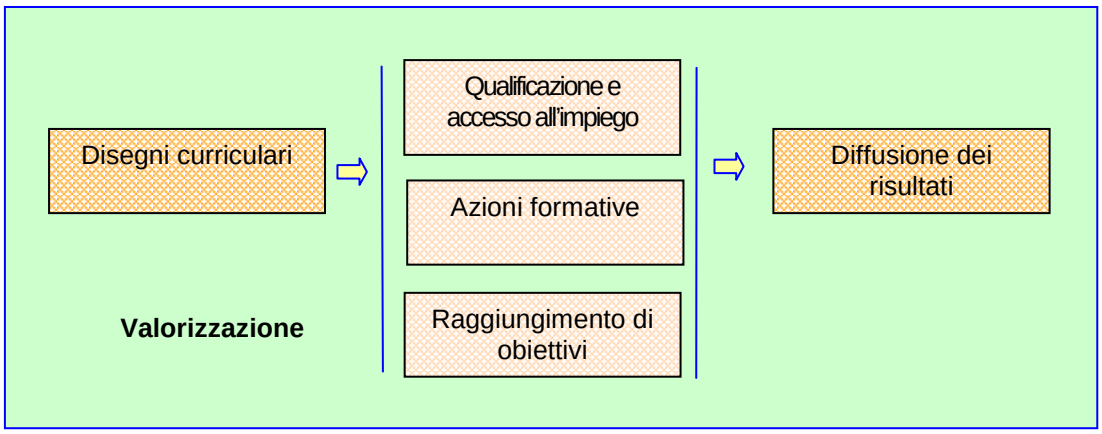
La maggior parte dei progetti che sono stati valutati con il progetto di FONTES, hanno fornito alcuni elementi innovativi nel settore della formazione. Questi elementi possono fungere da modelli pilota per presentare la consapevolezza alle autorità relative operanti nel settore della formazione ed alle nuove attività educative, indirizzate alle necessità correnti per la creazione di occupazione.

Una nuova azione per le qualificazioni sarà sempre più importante, fino a che le autorità educative parteciperanno ai differenti progetti ed offriranno un più alto supporto istituzionale (in termini di contenuti pedagogici e possibilità di occupazione, come pure in termini di riconoscimento di nuovi itinerari di formazione, utili a valorizzare e rinforzare le nuove risorse di occupazione e le nuove professioni emergenti).

All'interno del progetto FONTES, i partner hanno lavorato alla creazione di alcuni strumenti che promuovono l'esecuzione di nuovi programmi di formazione finalizzati a migliorare la trasparenza, le informazioni e l'attività di accompagnamento relativa alle nuove professionalità emergenti nel regno rurale.

Per potere rispondere alle nuove necessità professionali, devono essere considerati le competenze chiave ed i bisogni in termini di qualificazioni: per riconoscere le competenze e le qualificazioni in ogni nuovo programma di formazione, studiare le possibilità di certificazione e la realizzazione di un sistema di trasferimento di accreditamento per la formazione professionale.

Le attività di diffusione realizzate dopo la chiusura del progetto sono state indirizzate verso altri gruppi, e anche le entità coinvolte sono state differenti. Ciò ha incrementato il valore dei risultati e creato validi riferimenti per le nuove qualifiche.



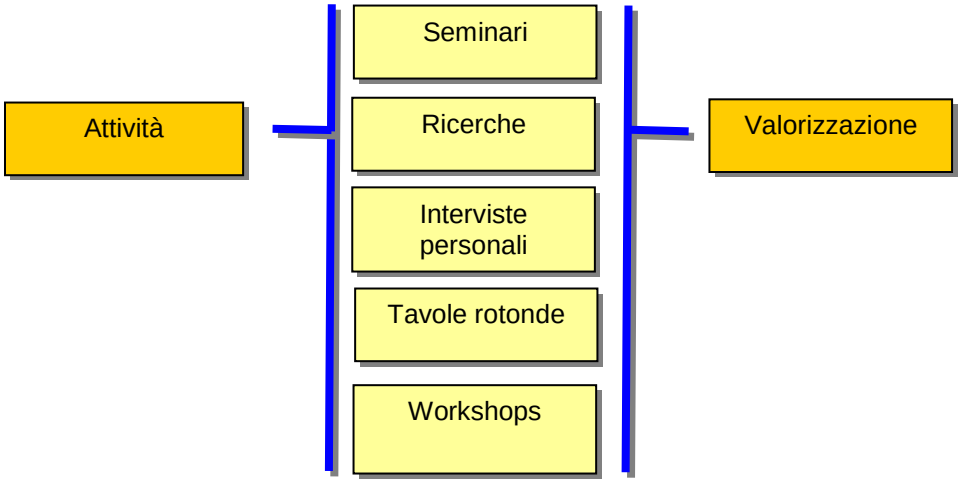
4.2.- L'importanza del coinvolgimento dei partner sociali

I partner sociali rappresentano la rete produttiva e commerciale delle zone rurali. I partner sociali possono diffondere le informazioni fra coloro che desiderano completare le loro qualificazioni e tra le imprese che richiedono personale più flessibile e capace di sviluppare mansioni relative ai nuovi bisogni derivanti dallo sviluppo del settore. Di conseguenza, la loro implicazione è essenziale per realizzare lo sviluppo rurale.

La partecipazione dei partner sociali è il primo punto per conoscere i problemi del settore e trovare soluzioni. I partner sociali sono stati coinvolti in tutti i progetti inclusi nello sviluppo della nostra iniziativa e nei disegni di formazione derivanti da questi. I partner sociali inoltre hanno aiutato la diffusione dei risultati fra i gruppi obiettivo e hanno rappresentato il collegamento fra loro e le imprese che erano interessate a queste nuove qualificazioni professionali.

L'influenza dei partner sociali è quindi stata essenziale nell'impatto dei disegni curriculari che sono stati validati da FONTES nelle aree rurali, sia durante lo sviluppo del progetto che dopo la sua fine.

Diverse attività per coinvolgere i partner sociali sono state sviluppate nel processo di valorizzazione:



I partner sociali sono direttamente dai cambiamenti positivi che determinati dalla promozione del progetto, quali la creazione di occupazione fra i giovani, dato che i giovani sono coloro che possono portare le zone rurali abbandonate a nuova vita.

In molti casi, le zone rurali hanno le risorse naturali necessarie affinché i loro abitanti le sfruttino in un senso razionale e sostenibile. Ciò contribuirebbe alla creazione di occupazione, sia per gli uomini che per le donne e permetterebbe ai giovani di rimanere nel loro contesto rurale e di fare rivivere alcune zone che in caso contrario sarebbero abbandonate.

4.3.- Impatto sul gruppo obiettivo (attività di formazione e diffusione)

Diverse attività indirizzate ai gruppi obiettivo sono state realizzate nel progetto al fine di raggiungere l'impatto di valorizzazione desiderato.

Attività	
IMPATTO	**ATTIVITA'**
Breve termine	▪ Diffusione dei risultati in modo tradizionale e via web ▪ Diffusione di buone pratiche fra I gruppi bersaglio. ▪ Accesso delle collettività alle attività realizzate nel progetto. ▪ Utilizzo degli strumenti realizzati e testate dal progetto
Medio termine	▪ Diffusione della Guida Buone Pratiche. ▪ Sessioni di lavoro con alter istituzioni per affinare I risultati ottenuti ▪ Utilizzo degli strumenti sviluppati ▪ Coinvolgimento di nuove entità nella rete tematica FONTES
Lungo termine	▪ Aiuto verso la creazione di trasparenza e validazione di nuovi itinerari formative all'interno della Unione Europea.

4.4.- Trasferimento dei risultati

Il trasferimento dei risultati è uno degli obiettivi più importanti dei progetti europei sviluppati da associazioni internazionali. I modelli formativi ed i materiali progettati nei progetti pilota Leonardo da Vinci sono utili per diversi settori specifici, nelle zone e nei differenti contesti dove sono stati sviluppati.

Questo processo di trasferimento dei risultati è inoltre utile per valutare la durevolezza dei risultati iniziali ottenuti. D'altra parte, il trasferimento dei risultati è un metodo efficace di valorizzazione, in quanto misura il limite di fattibilità ed efficienza del modello formativo in altri contesti.

La valutazione della rete di FONTES è stata molto positiva. Le prove effettuate e gli strumenti adottati sono risultati essere efficaci per altri gruppi - obiettivo ed in altre circostanze. Tuttavia, i modelli formativi ed i materiali didattici trasferiti da altri paesi devono precedentemente essere tradotti, ma anche essere adattati socialmente e culturalmente, cosa che può richiedere tempo e costi supplementari.

L'importanza conferito alle qualificazioni sarà più grande tanto più le autorità educative saranno coinvolte e forniranno il supporto ai progetti.

La sfida affrontata tramite la rete di FONTES, che è stata sviluppata per convalidare e diffondere buone pratiche e modelli di formazione professionale di alta qualità nelle zone rurali, sta trasferendo queste buone pratiche di esempi ai rappresentanti delle istituzioni politiche con competenze in aree quali la formazione, l'occupazione e lo sviluppo delle Comunità rurali.

Possibili vie per trasferire i risultati	
Attraverso collaborazione con altre entità	Promuovendo in nuovi strumenti sviluppati dal progetto
Con l'utilizzo di nuove tecnologie	Coinvolgendo le Autorità Pubbliche Educative
Usando metodi tradizionali quali la disseminazione sociale	Attraverso contatti provenienti dalla rete tematiche FONTES
Coinvolgendo I partner sociali	Organizzando seminari, dibattiti, tavole rotonde, congressi
Diffondendo I risultati ad alter collettività.	Sviluppando uno specifico progetto per la disseminazione dei risultati

11. BIBLIOGRAFIA.

AIP: ASOCIACIÓN PARA LA INTERPRETACIÓN DEL PATRIMONIO (2006) *"Recomendaciones para las buenas prácticas en interpretación del patrimonio natural y cultural"*. Comisión de calidad y buenas prácticas en la interpretación. España.

ALBAR DÍAZ SEGADOR, M. A.; ÁLVAREZ,.; BRIZ, J.; MUÑOZ, N. (1998). *"Análisis del consumo de alimentos ecológicos"*. In the minutes of the congress II Congreso de la sociedad Española de Agricultura Ecológica y Desarrollo Rural. Pamplona-Iruña, 25th-28th September 1996. Sociedad Española de Agricultura Ecológica. Barcelona.

ALDRIDGE, D. (1975) *"Guide to countryside interpretation"*. HMSO for Countryside Commission and Countryside Commission for Scotland.

ALONSO MIELGO, A. M.; SEVILLA GUZMÁN, E. (1995) *"El discurso ecotecnocrático de la sostenibilidad"*. In Cadenas Marín, A. (ed.). Agricultura y Desarrollo Sostenible. Ministerios de Agricultura, Pesca y Alimentación. Madrid.

ALTIERI, M. A. (1985). *"Agroecologia. Bases Científicas de la Agricultura Alternativa"*. CETAL. Valparaíso.

ALTIERI, M.; ANDERSON, M. (1986) *"An ecological Basis for the Development of Alternative Agricultural Systems for Small-farms in the Thrid World"*. American Journal of Alternative Agriculture. (1): 30-38.

ANDRES, J.; LLAMAS, B.; TERRÓN, A.; SÁNCHEZ, J. A.; GARCÍA, O; ARROJO, E.; PÉREZ, T. (1990). *"Guía de Hongos de la Península Ibérica (Noroeste peninsular)"*. Celarayn. León.

APORTACIONES DE LA COMISIÓN DE LA JUVENTUD DE LA FEMP AL LIBRO BLANCO DE LA AGRICULTURA Y EL DESARROLLO RURAL. (2002) First communcation: Jornada Temática sobre Políticas de relevo generacional e incorporación de la mujer al mundo rural.

ARRONDO ODRIOZOLA (1986). *"La tinta del castaño"*. Gorosti. (3): 79-82.

AUBERT, C. (1987) *"El huerto biológico"*. Integral. Barcelona.

BANCO DE CRÉDITO AGRÍCOLA (BCA) (1991) *"Sobre la relación calidad-precio de los productos ecológicos"*. Cuadernos del Banco de Crédito Agrícola. (3): 37-59. Subdirección de Estudios. Madrid

BAUER, C. A. (1981). *"Los hongos de Europa"*. Ediciones Omega. Barcelona.

BECK, L. AND CABLE, T. (1998) *"Interpretation for the 21st century: fifteen guiding principles for interpreting nature and culture"*. Sagamore Publishing. Champaign, Illinois.

BERDONCES I.; SERRA J. L. (1999) *"Gran enciclopedia de las plantas medicinales"*. Ed Tikal. España.

BERROCAL DEL BRIO M.; GALLARDO LANCHO J. F.; CARDEÑOSO HERRERO J. M. (1997) *"El castaño"*. Ed. Mundiprensa. España.

BLANCO CASTRO E.; CASADO GONZÁLEZ M. A.; COSTA TENORIO M.; ESCRIBANO BOMBÍN R.; GARCIA ANTON M.; GENOVA FUSTER, M. *et al.* (1997) *"Los bosques ibéricos: una interpretación geobotánica"*. Ed. Planeta. España.

BLANCO YUDEGO, J. L. (1992) *"Estudio fitosanitario del castaño en Trabazos (Zamora): técnicas de mejora y conservación"*. Final year dissertation. Universidad de Valladolid. E.U.P.A. de Palencia.

BO SANDER et al., (2000) *"Emissions, corrosion and alkali chemistry en straw-fired combined heat and power plants"*. Presented at 1st World Conference on Biomass for Energy and Industry, 5-9 June 2000, Sevilla.

BOFFELLI, E.; SIRTORI, G. (1998) *"Los 100 errores en la poda y en los injertos y cómo evitarlos"*. Ed. De Vecchi España.

BON, M. (1988) *"Guía de campo de los hongos de Europa"*. Ediciones Omega. Barcelona.

BOULLARD, B. (1997) *"Dictionnaire: Plantes & Champignons"*. Editions Estem. París.

BRESINSKY, A.; BESL, H. (1990) *"A Colour Atlas of Poisonous Fungi"*. Wolfe Publishing Ltd. London.

BRUNORI, A.; BUISCHIO, A.; CASSINIS, A. (1985) *"Introduzione allo studio dei funghi"*. Editrice Il Libro. Roma.

BUENO, M. (1999) *"El huerto familiar ecológico"*. Ed. Integral. España.

CACIALLI, G.; CAROTI, V.; DOVERI, F. (1995) *"Funghi Fimicoli e rari o interassanti del Litorale Toscano"*. Associazione Micologica Bresadola. Trento.

CADENAS MARÍN, A. (1995) *"Agricultura y Desarrollo Sostenible"*. Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación. Madrid.

CALONGE, F. D. (1979) *"Setas (hongos). Guía ilustrada"*. De. Mundi-Prensa. Madrid.

CALONGE, F. D. (1985) *"Hongos de nuestros campos y bosques"*. Icona. Madrid.

CARROL, R. C.; VANCERMEER, J. H.; ROSSET, P. **(1990) *"Agroecology"*. MacGraw-Hill. New York.**

CARTER, J. (1997). *A sense of place - An interpretive Planning Handbook"*. Tourism and Environment Initiative, Inverness.

CASTILLO TOVAR, J. (1987) *"Micología General"*. Limusa. México, D.F.

CENIT, M.; ALONSO, A.; GUZMÁN, F. (1998) "*Estudio de mercado para productos ecológicos: estudio del segmento de demanda de los centros permanentes de consumo en la província de Málaga*". In the minutes of the congress II Congreso de la sociedad Española de Agricultura Ecológica. Agricultura Ecológica y Desarrollo Rural. Pamplona-Iruña. 25th-28th September 1996. Sociedad Española de Agricultura Ecológica. Barcelona.

CETTO, B. (1970-93): *"I Funghi dal vero. Vols. 1 a 7"*. Arti. Grafiche Saturnia. Trento.

CLÉMENÇON, H.; CATTIN, S.; CIANA, O.; MORIER-GENOUD, R.; SCHEIBLER, G. (1980) *"Les quatre saisons des champignons. Tome I: Printemps, Eté. Tome II: Automne, Hiver"*. Editions Piantanida. Lausanne.

COLOM GORGUES A.; SAÉZ OLIVITO E.; BERGA MONGE A.; MARTINEZ BADÍA I.; *et al.* (2000). "*Study on the Quality of Agricultural Products and the Protection of the Environment: Production, Training, Knowledge Disemination, and Certification for Organic Farmers and Products, in Spain*". Research Project of CEDEFOP, European Community. Final Report.

COMISIÓN DE AGRICULTURA ECOLÓGICA. PARLAMENTO EUROPEO (2004-2009) *"Informe: Sobre El Plan De Actuación Europeo Sobre La Alimentación y La Agricultura Ecológicas (2004/2202 (INI))"*. DOCUMENTO FINAL A6-0039/2005.

COMISIÓN EUROPEA (1993) *"700 final (05.12.1993): Crecimiento, competitividad y empleo: Retos y pistas para entrar en el siglo XXI"*. Luxemburgo: Oficina de Publicaciones Oficiales de las Comunidades Europeas". (In the Internet: http://europa.eu.int).

COMISIÓN EUROPEA DIRECCIÓN GENERAL DE AGRICULTURA. (2001) *"La Agricultura Ecológica. Guía Sobre la Normativa Comunitaria"*.

COMUNIDAD FORAL DE NAVARRA (2006) *"Ley foral 15/2006, de 14 de diciembre, de servicios sociales"*.

CONSEJO REGULADOR DE AGRICULTURA ECOLÓGICA (CRAE) (1990). ***"Reglamento y Normas Técnicas"*. Madrid.**

CONSIGLIO, G.; PAPETTI, C. (2001) *"Atlante fotografico dei Funghi d'Italia Vol. 2"*. Associazione Micologica Bresadola. Trento.

COX, G. W.; ATKINS, M. D. (1979) ***"Agricultural Ecology"*. W.H. Freeman. San Francisco.**

COYNE M. (2000) *"Microbiología del suelo: un enfoque exploratorio"*. Ed. Paraninfo. España.

DABBERT, S. (1994**). *"Economics of conversion to Organic Farming: Cross-sectional Analysis of Survey Data in Germany"*. En The Economic Organic Farming. An International Perspective. Cab International. Wallingford. (UK).**

DÄNCKE, R. M. (1993) *"1200 Pilze in Farbfotos"*. AT Verlag. Stturgart.

DIRECTIVE 2003/30/EC of the European Parliament and of the Council of 8 May 2003 on the Promotion of the use of Biofuels or other Renewable Fuels for Transport.

DOXA, S. A. (1991) "*Estudio sobre el mercado de la agricultura ecológica*". Made for the Instituto Nacional de Denominaciones de Origen (INDO). Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación. Madrid.

ENEA (2005) *"Lo sviluppo delle rinnovabili In Italia tra necessità y opportunità"*. ENEA. Italia.

ESPAÑA (2006) *"Ley 39/2006 de Promoción de la autonomía personal y atención a personas en situación de dependencia"*.

ESPAÑA (2007) *"REAL DECRETO 504/2007, de 20 de abril, por el que se aprueba el baremo de valoración de la situación de dependencia establecido por la ley 39/2006, de 14 de diciembre, de promoción de la autonomía personal y atención a las personas en situación de dependencia"*.

EUROBSERV'ER (2004) *"Solar thermal barometer"*.

EUROBSERV'ER (2005) *"Biofuels Barometer"* – June.

FLÓREZ SERRANO, J. (1994) *"Recomendaciones para el tratamiento y el cultivo del Castaño"*. Departamento de Agricultura y Ganadería de la Diputación de León.

FLÓREZ SERRANO, J. (2003) "*Agricultura ecológica. Manual y Guía Didáctica*". Gráficas ALSE. León.

FLÓREZ SERRANO, J.; SANTÍN FERNANDEZ, J.; SÁNCHEZ RODRÍGUEZ, J. A.; DEL PINO GUTIÉRREZ, F. J.; MELCÓN, MARTÍNEZ, P. (2001) *"El Castaño. Manual y Guía Didáctica*". Gráficas ALSE. León.

FLORIDA. Centro de Formación Universitaria y Secundaria. (2006) *"La Valorización en el Programa Leonardo da Vinci 2000-2006: Antecedentes y experiencias*".

FONT-QUER, P. (1975) *"Diccionario de Botánica"*. De. Labor. Barcelona.

GARCÍA-ROLLÁN, M. (1999). *"Conservación de la biodiversidad de hongos superiores(Macromicetos) y control de la recogida de setas y trufas"*. Bol. Soc. Micol. Madrid (24): 221-287.

GERHARDT, E. (1997) *"Der große BLV Pilzführer für unerwegs"*. BLV. München.

GERHARDT, E.; VILA, J.; LLIMONA, X. (2000) *"Hongos de España y de Europa. Manual de identificación"*. Omega S.A. Barcelona.

GIACOMONI, L. (1989) "Les Champignons. Intoxications Pollutions Responsabilites. Une nouvelle approche de la mycologie". Billes Productions. Malakoff.**GIOS, G.; BOATTO, V.** (1990) "Prospettive di mercato dei prodotti dell'agricoltura biologica". In Revista di Economia Agraria nº 45.

GIPS, T. (1986). "*What is sustainable agriculture*". In P.Allen and D. Va Susen (eds.). Global perspectives on agroecology and sustainable systems. vol. I. University of California. Santa Cruz.

GONZÁLEZ DE MOLINA, M.; POULIQUEN, Y. (1996). "*De la agricultura orgánica tradicional a la agricultura industrial: ¿Una necesidad ecológica? Santa Fe, 1750-1904*". En La fertilización en los sistemas agrarios. Una perspectiva histórica. Argentaria / Visor. Madrid.

GOVI, G. (1986) *"Introduzione alla Micologia"*. Edagricole. Bologna.

GUZMÁN CASADO, G.; GONZÁLEZ DE MOLINA, M.; SEVILLA GUZMÁN, E. (2000) *"Introducción a la agroecología como desarrollo rural sostenible"*. Ed. Mundiprensa. España.

HAM, S. (1992) *"Environmental interpretation: a practical guide for people with big ideas and small budgets. north america press"*. Golden, Colorado.

HOSFORD, D.; PILZ, D.; MOLINA, R.; AMARANTHUS, M. (1997) *"Ecology and management of the comercially harvsted american matsutake mushroom"*. Pacific Northwest Reseach Station. United States Department of Agriculture. USA.

IFES - UPA CASTILLA Y LEÓN. (2001) *"Necesidades de Formación Medioambientales en el Sector Agrícola"*. El Campus Artes Gráficas, S.A.

INSKEEP, E. (1991) *"Tourism planning: an integrated and sustainable development approach"*. Van Nostrand Reinhold, New York.

INSTITUTO NACIONAL DE ESTADÍSTICA (2007) Available at www.ine.es.

IRMA S.L. (2005) *"Guía de Turismo Activo"*. Gráficas ALSE. León.

IRMA S.L. (2006) *"Interpretación de la Naturaleza y el Medio Rural"*. Gráficas ALSE. León.

ISART, J.; LLERENA, J. J. (1998) *"The Future of Organic Farming Systems. The European Network for Scientific Research Coordination in Organic Farming"*. Proceedings of the Fourth ENOF Workshop. Edinburg, 25-26 june 1998. CSIC. Barcelona.

ISART, J.; LLERENA, J. J. (1999) *"Organic Farming Research in the EU, Towards 21st Century"*. ENOF White Book. CSIC. Barcelona.

JENARO RÍO, C.; FLORES ROBAINA, N. (2007) "Necesidades en el medio rural de las personas con gran discapacidad física y sus familias". Informe de resultados 2006. Madrid. Plataforma representativa estatal de discapacitados físicos.

JIMÉNEZ, BARREIRO, SÁNCHEZ (1998) *"Los Nuevos Yacimientos De Empleo"*. Fundación CIREM. Barcelona.

JORDAN, P.; WHEELER, S. (1995) "The Ultimate Mushroom Book". Lorenz Books. London.

JORGE MORALES MIRANDA (2004) *"La planificación interpretativa asegura la excelencia en la interpretación"*. Heritage Interpretation Consultor. Algeciras, España.

JOSÉ MANUEL ECHAVARREN FERNÁNDEZ (2005) *"Cambios y conflictos en la cultura de la interpretación del mundo natural rural en el siglo XXI"*. Departamento de sociología. Universidad Pública de Navarra, España.

JÜLICH, W. (1989) *"Guida alla determinazione dei funghi. Vol. 2º. Aphyllophorales, Heterobasidiomycetes, Gastromycetes"*. Saturnia. Roncafort de Trento.

KABISCH, H. (1978) "*La guía práctica del Método Bio-Dinámico en Agricultura*". En Técnicas de Agricultura Natural. Instituto Naturista Bellsolá. Barcelona.

KORHONEM, M. (1986) *"Uusi Sienikirja"*. Otava. Helsingissä.

KUSCHE, D.; SIEWNIAK M. (1990) *"Técnica arbórea actual"*. Ed. Proflor Ibérica. España.

KVALIH ESTER (1986) "Biogás". Zemizdat, Sofia.

LAMPKIN, N. (1990) "*Organic farming and Agriculturak Policy in Europe*", paper presented to the Quebec Ministry of Agriculture, fisheries and food conference on Sustainable Agriculture and Agricultural Policy, Quebec City, 8th November.

LAMPKIN, N.; MEASURES, M. (1995) *"1995/6 Organic Farm Management Handbook"*. University of Wales and Elm Farm Research Centre. United Kingdom.

LAMPKIN, N.; PADEL, S. (1994) ***"The Economics of Organic Farming. An International Perspective".* CAB International Wallingford. United Kindom.**

LANGE, J. M. (1969) *"Guía de campo de los hongos de Europa"*. Ed. Omega. Barcelona.

LARS NIKOLAISEN (2002) *"Straw for Energy Production, Technology - Environment – Economy"*. Second edition Danish Energy Agency 44 Amaliegade DK-1256 Copenhagen K .

LASKIBAR, X., PALACIOS, D. (1991) "Guía de los hongos del País Vasco". Editorial Elkar. San Sebastián.

LASKIBAR, X.; PALACIOS, D. (1991) "Guía de los hongos del País Vasco II". Editorial Elkar. San Sebastián.

LEGAMBIENTE (2004) *"Uscire dal Petrolio. Energie e Mutamenti Mlimatici: Le idee e le proposte di Legambiente per un modello energetico pulito, moderno e sicuro"*, VVAA -Editrice le Balze. Italia.

LIBRO BLANCO DE LA PRODUCCIÓN AGROALIMENTARIA ECOLÓGICA EN CATALUÑA. (2006) Generalitat De Catalunya. Departamento De Agricultura, Alimentación y Acción Rural.

LLAMAS FRADE, B.; TERRÓN ALFONSO, A. (2003) *"Atlas fotográfico de los hongos de la Península Ibérica.* Celarayn. León.

LOTINA, R. (1985) *"Mil setas ibéricas"*. Diputación de Vizcaya. Bilbao.

LUCCHINI, G. (1978-1996) *"I Funghi del Cantone Ticino"*. Edito Elena Lucchini-Balmelli. Gentilino.

MARCHAND, A. (1971, 1973, 1975, 1976, 1977, 1980, 1982, 1983, 1986): *"Champignons du Nord et du Midi. Vols. I-IX"*. Societé Mycologique des Pyrinées Mediterranéennes. Perpignan.

MENDAZA, R. & DIAZ, G. (1980) *"Las setas. Manual práctico para el aficionado"*. Grupo Empresa Iberduero. Ed. Vizcaina. Bilbao.

MENDAZA, R. (1996) *"Las setas en la Naturaleza. Tomo II"*. Iberdrola. Bilbao

MENDAZA, R. (1999) *"Las setas en la Naruraliza. Tomo III"*. Iberdrola Bilbao.

MENDAZA, R.; DIAZ MONTOYA, G. (1994) *"Las setas en la Naturaleza. Tomo I"*. Iberdrola. Bilbao.

MENDAZA, R.; G. DIAZ MONTOYA (1994) *"Las setas en la Naturaleza. Tomo I"*. Iberdrola. Bilbao.

MICHAU E. (1987) *"La poda de los árboles ornamentales"*. Ed. Mundiprensa. España.

MORALES, J. (1997) *"Environmental, Historical, Cultural, Natural Interpretation: a Spanish view on Heritage Interpretation"*. Legacy (8): 10. USA.

MORALES, J. (2001) *"Guía práctica para la interpretación del patrimonio – el arte de acercar el legado natural y cultural al público visitante"*. Dirección General de Bienes Culturales, Junta de Andalucía, y TRAGSA. Segunda Edición.

MOSER, M. (1980) *"Guida alla determinazione dei fungi. Vol. 1º (Polyporales, Boletales, Agaricales, Russulales)"*. Arti. Grafiche Saturnia. Trento.

MOSER, M.; JULICH, W. (1985-2002) *"Farbatlas der Basidiomycetes. 21 Vols."* Gustav Fischer. Verlag.

MÜLLER, E.; LOEFFLER, W. (1976) *"Micología. Manual para naturalistas y médicos"*. Ediciones Omega S.A. Barcelona.

NOORDELOOS, M. E.; KUYPER, TH. W.; VELLINGA, E. C. (1988,1990,1995,1999,2001) *"Flora Agaricina Neerlandica"*. Swets & Zeitlinger B.V. Lisse.

OELHAF, R.C. (1978) *"Organic Agriculture. Economic and ecological comparison with conventional methods"*. Allanheld, Osmun and Co. Publishers, INC. Montclair.

PAPETTI, C.; CONSIGLIO, G.; SIMONINI, G. (2000) *"Atlante fotografico dei Fungí d'Italia Vol. 1". Associazione Micologica Bresadola.* Trento.

PFEIFFER, E. (1948) "*The Bio-Dinamic metohd: What it is and it is not*". En Bio-Dynamics: Three Introductory articles. Bio-Dinamic Farming Gardening Association. Stroudsberg. Pennsylvania.

PILZ, D.; MOLINA, R. (1999) *"Managing forest ecosystems to conserve fungus diversity and sustain wild mushroom harvests"*. Pacific Northwest Reseach Station. United States Department of Agriculture.

PLAN NACIONAL DE VALORIZACIÓN. PROGRAMA LEONARDO DA VINCI. (1995-1999). "*Nuevas Actividades, Nuevos Yacimientos de Empleo y Desarrollo del Espíritu Emprendedor*". Fundación CIREM y Fundación Entorno – Empresa y Medio Ambiente.

PROAERE (2006) "Proyectos de Agricultura para las Energías Renovables en Europa" (No publicado).

PROYNERSO (2002) *"Informe final del Proyecto Revalorización de Bosques Productores de Trufa"*. LIFE99 ENV/E/356. Junta de Castilla y León, Proynerso, Unión Europea.

RODRIGUES, A. (2003) *"Trilhos pedestres, uma análise exploratória dos trilhos pedestres em Portugal"*. Phd thesis, University of Aveiro, Portugal.

RODRÍGUEZ CASTEDO, A. (2005) "*Libro Blanco atención de las personas en estado de dependencia en España*". Madrid: Ministerio de Trabajo y Asuntos Sociales. Secretaría de estado de servicios sociales, familias y discapacidad. Instituto de mayores y servicios sociales (IMSERSO).

RYMAN, S.; HOLMASEN, I. (1992) *"Pilze. Ubre 1500 Pilzarten"*. Bernhard Thalacker Verlag. Braunschweig.

SÁNCHEZ PODRÍGUEZ, J. A.; FLÓREZ SERRANO, J.; SIERRA FERNÁNDEZ, J. L.; GUERRA BURTON, B.; CHAMORRO SUÁREZ, M. (2004) "*Los Hongos: Manual y Guía Didáctica de Micología*". Gráficas ALSE. León.

SÁNCHEZ, M.; ETXANIZ, M. (1998) "*Estudio de las preferencias en el consumo de productos de agricultura ecológica*". In the minutes of the cognress II congreso de la sociedad Española de Agricultura Ecológica. Agricultura Ecológica y Desarrollo Rural. Pamplona-Iruña, 25-28 September 1996. Sociedad Española de Agricultura Ecológica. Barcelona.

SEAE. (1996) "*Agricultura ecológica. Salud para la Naturaleza. Salud para la Vida*". Cuaderno elaborado para el II Congreso de la Sociedad Española de Agricultura Ecológica. 25th-28th September 1996. Pamplona.

STANEV, S. (2002) "Biogás - a golden possibility". Fermer, (7): 8-9.

STANEV, S. (2003) *"Biogás: the energy, coming from the Sun, which accumulates in the plants and we waste"*. Animal Breeding Plus. (3): 22-24.

STANGL, J. (1991) *"Guida alla determinazione dei funghi. Vol. 3º"*. Inocybe. Saturnia. Trento.

TILDEN, F. (1957) *"Interpreting our Heritage"*. University of North Carolina Press, North Carolina.

UNIÓN EUROPEA (2006) *"Recomendación REC(2006)5 del Comité de Ministros a los estados miembros sobre el plan de acción del Consejo de Europa para la promoción de derechos y la plena participación de las personas con discapacidad en la sociedad: mejorar la calidad de vida de las personas con discapacidad en Europa"*.

VERONA, O. (1985) *"Il vasto mondo dei funghi"*. Edagricole. Bologna.

VERVEKA, J.A. (1994) "Interpretive master planning". Falcon Press Publishing CO. USA.

WEBERLING, F.; SCHAWANTES, H. O. (1986) *"Botánica sistemática"*. Ediciones Omega S.A. Barcelona.

WINKLER, R. (1996) *"2000 Pilze einfach bestimmen"*. AT Verlag. Schweiz.

12.SITOGRAFIA

www. era-ewv-ferp.org
www.adfc.de (allgemeiner deutscher fahrrad-club)
www.adventuresportsonline.com
www.aresdaminhaserra.pt
www.bikersguide.de
www.bobfoote.com
www.commeunoiseau.com
www.erec-renewables.org/documents/RESH/EREC_RES-H.pdf.
www.esec-lousa.rcts.pt/parapente.htm
www.europa.eu.int
www.fcmportugal.com
www.fcyl.com
www.fedme.es
www.fpvl.pt
www.gencat.net/darp/e/agroalim/llibrebl/doc/LBPAE.pdf
www.gochile.cl/activ/rafting.asp
www.grupohuellas.com/rafting.htm
www.infoaventura.com/infoaventura/esqui.asp
www.infoaventura.com/infoaventura/rafting.asp
www.infoaventura.com/infoaventura/raquetas.asp
www.infodisclm.com/documentos/informes/familias/discapf_famil.pdf
www.isesitalia.it
www.iwsf.com
www.kaljuronimine.ee
www.libroblancoagricultura.com/libroblanco/jtematica/politicas_relevo/comunicaciones/perez_rodriguez.pdf
www.nca.pt
www.netknots.com/html/paddling_knots.html
www.nevasport.com
www.nolimit-sports.org
www.ojovolador.com
www.outdoorplay.com
www.paddling.about.com
www.paddling.net
www.para2000.org
www.parapentemag.com
www.pirena.com
www.rad-net.de (bund deutscher radfahrer)
www.raftinginthesmokies.com
www.rfhe.com
www.san-isidro.net
www.seiklusrada.ee
www.sheldonbrown.com
www.singingrock.com
www.sleddogcentral.com
www.snowshoeracing.com
www.solarserver.de/solarmagacin/solarwaerme.htm.
www.trainingforclimbing.com

www.uiaa.ch
www.wasserski.de
www.waterski.about.com
www.waterskieame.org
www.wsc-wedau.de
www-fuentes-renovables.it